



# BILANCIO 2019



**CASSA RURALE  
DI VESTENANOVA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LA BANCA VICINA AL TERRITORIO. DA SEMPRE.  
[www.cravestenanova.it](http://www.cravestenanova.it)

**Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo - Società Cooperativa**

Sede Sociale: 37030 Vestenanova (VR) - Piazza Pieropan n. 6

Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Verona al n.183302

Partita IVA: 01538480235

Iscritta all'Albo Creditizio al n. 4914.80

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A162464

Iscritta al Registro ISVAP al n. D000027076

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo



## Consiglio di Amministrazione

Presidente  
*Edo Dalla Verde*

Vice-Presidente  
*Franco Rancan*

Consiglieri  
*Renato Pernigotto*  
*Michele Tessari*  
*Federico Zavarise*  
*Zerbato Stefania*  
*Fracasso Andrea*

## Collegio Sindacale

Presidente  
*Maurizio Cecchinato*

Sindaci Effettivi  
*Diano Cunegatti*  
*Alfredo Colognato*

## Direzione

Direttore  
*Giovanni Iselle*

# Sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione .....	5
Relazione del Collegio Sindacale .....	72
Relazione della Società di Revisione Indipendente .....	77
Schemi di Bilancio .....	84
PARTE A: Politiche contabili.....	93
PARTE B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	124
PARTE C: Informazioni sul Conto Economico .....	166
PARTE D: Redditività complessiva .....	184
PARTE E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	186
PARTE F: Informazioni sul patrimonio .....	243
PARTE G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	252
PARTE H: Operazioni con parti correlate .....	254
PARTE I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	259
PARTE L: Informativa di settore .....	261
PARTE M: Informativa sul leasing .....	263
ALLEGATI .....	265

**Bilancio 2019**

**RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**



Care Socie, cari Soci,

sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia nel 1883. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali.

Le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e le Casse Raiffeisen sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-2018 ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente accompagna il cammino delle Banche di Credito Cooperativo, delle Casse Rurali e delle Casse Raiffeisen. La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna. Il processo di riforma ha mostrato nel corso degli ultimi 2 anni un dialogo aperto e costruttivo con autorità e istituzioni, consentendo di giungere ad una visione comune del Credito Cooperativo, al rinnovo del Testo Unico Bancario ed al pieno riconoscimento delle caratteristiche distintive e dell'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito.

Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

Tali sfide devono essere affrontate con la guida ed il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, per essere sempre di più un punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, attraverso un modello di sviluppo condiviso per la generazione di ricchezza, di generazione in generazione.

# **Capitolo 1**

## **Il contesto globale e il credito cooperativo**

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.



Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019<sup>1</sup> i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018<sup>2</sup> mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni il 11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un

---

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.

<sup>2</sup> Dati ufficiali Banca d'Italia

valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti /depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

## L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2019/10	BCC-CR					TOTALE INDUSTRIA BANCARIA		BCC-CR					TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA		
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%		
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%		
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.689	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%		
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%		
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%		
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%		
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,3%		
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%		
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%		
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%		
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.898.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%		
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%		
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%		
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%		
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%		
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%		
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%		
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%		
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	258.998	14.7951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%		
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.179.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%		
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.809	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%		
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%		
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.886	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%		

Fonte Federcasse

### Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;

il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;

il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;

il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;

il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);

il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);

l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

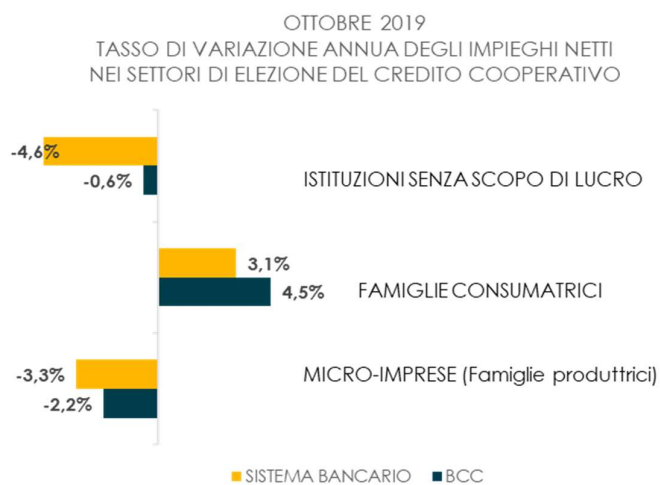
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

## Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

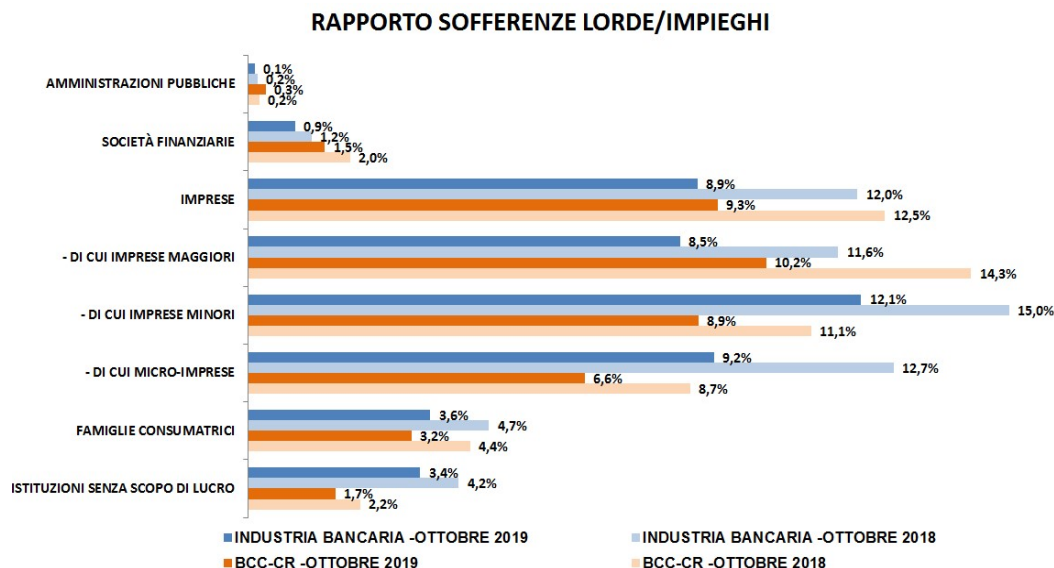
Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'**indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo**: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).



Fonte Federcasse

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

## Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

### Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

### Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

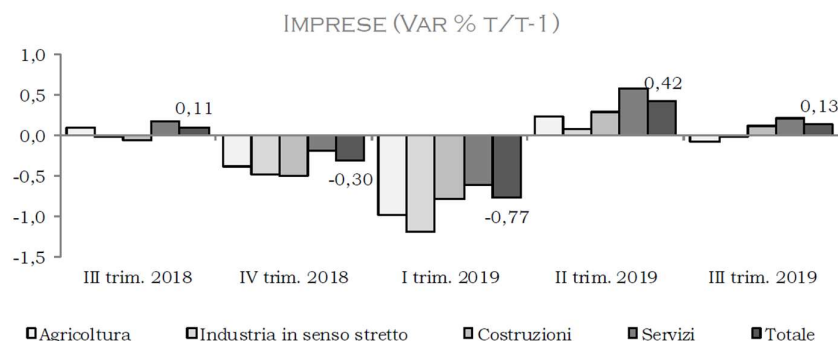
## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

### SCENARIO ECONOMICO REGIONALE IN VENETO

#### CONGIUNTURA ECONOMICA

Il numero di **imprese attive** nella regione, dopo due trimestri di contrazione, **è tornato ad aumentare** recuperando in parte quanto perduto. Infatti, il numero di imprese attive è aumentato dello **0,42%** nel II trimestre del 2019 e dello 0,13% nel III trimestre del 2019. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea sia con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,39% nel II trimestre del 2019 e +0,15% nel III trimestre del 2019) che con la crescita media nazionale (+0,42% nel II trimestre del 2019 e +0,14% nel III trimestre del 2019).



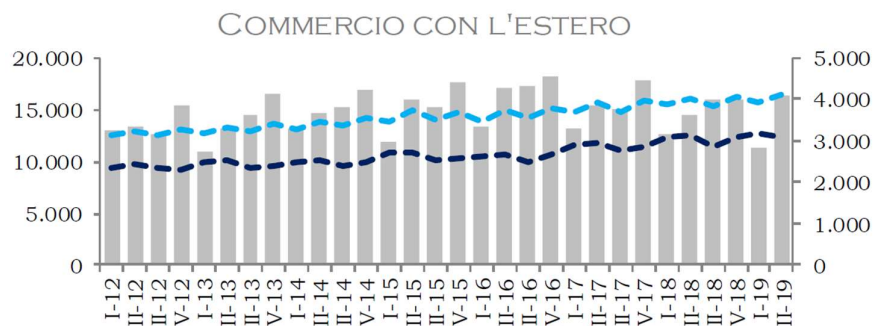


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

A livello regionale, negli ultimi due trimestri il numero di imprese attive ha evidenziato una dinamica differente tra i settori produttivi. Nel dettaglio, la **crescita** del numero di imprese attive è risultata **più ampia** e continua per il **settore dei servizi** (+0,58% nel II trimestre del 2019 e +0,22% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,29% nel II trimestre del 2019 e +0,13% nel III trimestre del 2019) che hanno più che compensato le **difficoltà** dei settori dell'**agricoltura** (+0,23% nel II trimestre del 2019 e -0,07% nel III trimestre del 2019) e dell'**industria in senso stretto** (+0,08% nel II trimestre del 2019 e -0,02% nel III trimestre del 2019). Si è confermata più **negativa** la **dinamica del numero di imprese artigiane** attive nella regione. Tuttavia, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2019 (-0,85%), il numero di imprese artigiane attive ha evidenziato una leggera ripresa aumentando dello 0,22% nel II trimestre del 2019 e dello 0,04% nel III trimestre del 2019. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+0,25% nel II trimestre del 2019 e +0,07% nel III trimestre del 2019) che dell'intera Italia (+0,21% nel II trimestre del 2019 e +0,04% nel III trimestre del 2019).

Negli ultimi due trimestri, a livello regionale il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi con l'unica eccezione rappresentata dal settore dell'industria in senso stretto (-0,09% nel II trimestre del 2019 e -0,19% nel III trimestre del 2019) che continua a caratterizzarsi per una dinamica ampiamente negativa. La crescita del numero di imprese artigiane attive è inoltre risultata più ampia per il settore dell'agricoltura (+1,48% nel II trimestre del 2019 e +1,32% nel III trimestre del 2019) e più contenuta per i settori delle costruzioni (+0,23% nel II trimestre del 2019 e +0,1% nel III trimestre del 2019) e dei servizi (+0,41% nel II trimestre del 2019 e +0,12% nel III trimestre del 2019).

Il **commercio con l'estero** della regione ha evidenziato una **dinamica leggermente positiva** anche nella **prima metà del 2019**. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono **aumentate dell'1,4% nel I trimestre del 2019 e del 2,1% nel II trimestre del 2019** con le **importazioni** regionali che **all'aumento del 4,2% nel I trimestre del 2019** hanno fatto seguire la **riduzione dell'1,1% nel II trimestre del 2019**. L'**avanzo commerciale** ha registrato un'ampia oscillazione nella prima metà del 2019 fino a ritornare nuovamente oltre la soglia dei 4 miliardi di euro nel II trimestre del 2019, toccando per la precisione il **valore di circa 4.084 milioni di euro**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Sempre con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle **esportazioni regionali** ha raggiunto i circa **16.488 milioni di euro** contro un valore per le **importazioni** regionali di circa **12.404 milioni di euro**. Nella prima metà del 2019, le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate in misura continua raggiungendo i circa 8.437 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (aumento che ha portato la relativa quota sul totale delle importazioni provinciali a raggiungere il 69%).

Dal lato delle **esportazioni**, la prima metà del 2019 si è caratterizzata per la crescita delle esportazioni regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 che nel II trimestre del 2019 hanno raggiunto i circa 9.859 milioni di euro (pari al 60,5% del totale delle esportazioni regionali del trimestre). Con qualche lieve variazione rispetto alla seconda metà del 2018, sostanzialmente stabili sono al contrario risultate sia le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale che quelle verso i Paesi europei extra UE: con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle prime è risultato pari a circa 1.657 milioni di euro (per una

quota sul totale regionale in aumento al 10,2%) mentre per le seconde si è registrato un valore di circa 1.578 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in aumento al 9,7%).

Passando ad analizzare le **esportazioni a livello settoriale**, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2019, le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi sono aumentate in misura decisa nel II trimestre del 2019 raggiungendo i circa 3.449 milioni di euro (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 20,9%). Una dinamica simile ha interessato anche le esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere il cui valore nel II trimestre del 2019 è aumentato a circa 2.385 milioni di euro (per una quota sul totale regionale aumentata al 14,5%). Sostanzialmente stabili rispetto alla seconda metà del 2018 sono al contrario risultate le esportazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori il cui valore nel II trimestre del 2019 si è stabilizzato a circa 2.536 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che tuttavia si è ridotta al 15,4%).

Il **tasso di disoccupazione** regionale nella prima metà del 2019 è diminuito in misura continua fino al valore del **5,6%** registrato nel II trimestre del 2019. La dinamica regionale è così risultata sostanzialmente in linea con la dinamica che in media ha interessato il complesso delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,2%) e più positiva della dinamica media dell'intera penisola (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 9,8%). Il quadro regionale è reso ancora più positivo dalla crescita del tasso di attività che nel II trimestre del 2019 ha raggiunto il 72,1% evidenziando una dinamica leggermente più positiva sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve aumento al 73,3%) che della dinamica media nazionale (che ha evidenziato una crescita del tasso di attività al 66%).

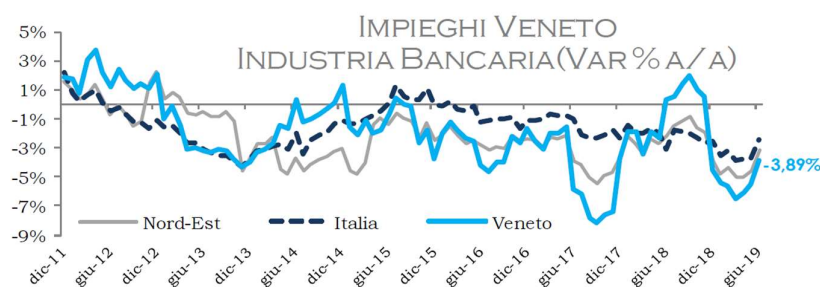
Il tasso di **occupazione** ha raggiunto 67,7%<sup>3</sup> nel primo semestre del 2019. La crescita ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile (rispettivamente 77,1% e 58,7%) con una crescita trainata dal settore dei servizi e, in particolare, dai comparti del commercio, ristorazione, alberghi ed edilizia.

A livello regionale, l'**indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha registrato un rallentamento negli ultimi mesi. Nel dettaglio, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello **0,3% nel mese di agosto** e dello **0,1% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre**.

Si è confermata ampiamente **positiva** la **dinamica del mercato immobiliare** regionale nella prima metà del 2019 anche se si è assistito ad un rallentamento nel II trimestre del 2019. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili regionali sono aumentati dell'11,6% nel I trimestre del 2019 e del 4% nel II trimestre del 2019. In entrambi i trimestri, la crescita ha interessato in misura maggiore gli immobili ad uso residenziale rispetto agli immobili ad uso non residenziale. Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati dell'11,7% nel I trimestre del 2019 e del 4,6% nel II trimestre del 2019 contro una crescita dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispettivamente pari al 10,7% ed allo 0,7%.

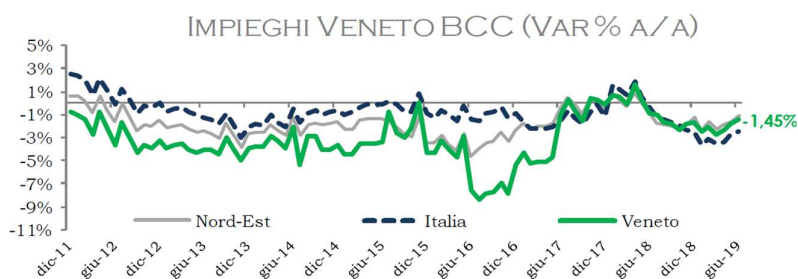
### Congiuntura Bancaria

La dinamica del **credito** in Veneto ha conosciuto una fase di **rallentamento** a partire **dal 2013**, con un certo ritardo rispetto al resto del Paese che già dalla fine del 2011 aveva fatto registrare una restrizione creditizia. Dal 2013 in poi la variazione degli impieghi si è mantenuta quasi costantemente di segno negativo. Per le BCC il trend negativo è iniziato già nel 2011 ed è proseguito fino al 2017 quando si è rilevata una temporanea stabilizzazione seguita da una nuova flessione. A **giugno 2019** la variazione annua degli **impieghi** erogati a clientela residente in **Veneto** è **pari a -3,9%** per il sistema e a **-1,4%** per le **BCC**. In Veneto il **trend negativo** degli impieghi erogati dall'industria bancaria complessiva è **stato comune a tutti i settori di destinazione del credito**, con un'**accentuazione maggiore per le società non finanziarie** che sono state colpite in misura maggiore rispetto alle famiglie dalla riduzione dei finanziamenti.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

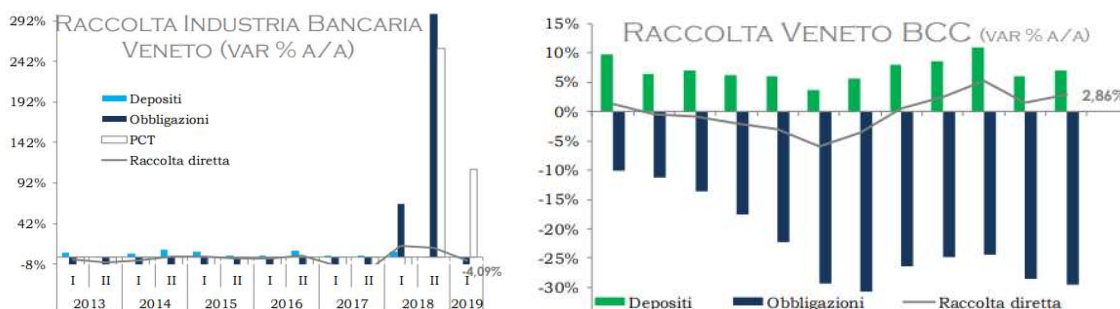
<sup>3</sup> Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Veneto - Aggiornamento congiunturale



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

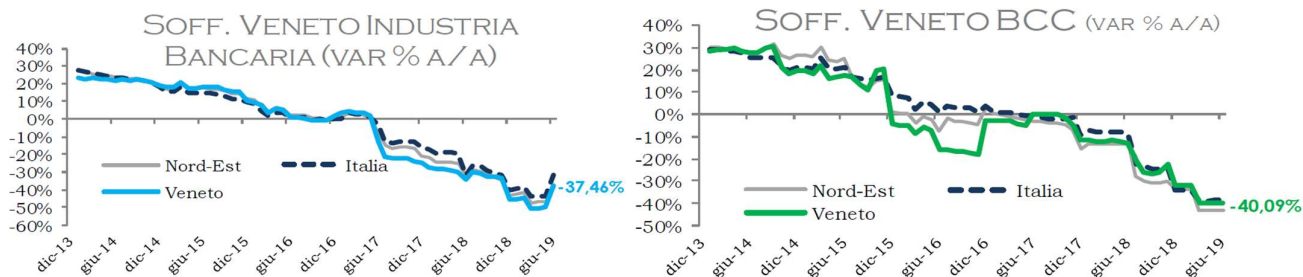
La variazione degli **impieghi alle famiglie consumatrici** ha mostrato segni di **ripresa** nel periodo più recente. Per le BCC il trend degli impieghi a famiglie produttrici (microimprese) si è mantenuto positivo fino all'ultimo anno in cui si è rilevata una progressiva sensibile diminuzione nello stock dei crediti lordi erogati al settore. Con riguardo alle famiglie consumatrici si rileva una ripresa nel periodo più recente, in linea con l'industria bancaria complessiva. I **mutui** (considerati al netto delle sofferenze) erogati a clientela residente nella regione **hanno fatto registrare fino al 2017 variazioni** annue costantemente **negative**, sia per il sistema bancario che, in misura maggiormente pronunciata, per le BCC. **Nell'ultimo anno il trend dei mutui** del sistema bancario del Veneto ha evidenziato una sensibile **ripresa** che ha riguardato, limitatamente all'ultima rilevazione di giugno 2019, anche le BCC. A giugno 2019 la **variazione su base d'anno** dei mutui erogati a clientela residente in Veneto era **pari a +1,7%** per il sistema bancario e a **+0,8%** per le BCC.

La **raccolta diretta** complessiva ha registrato nel secondo semestre del 2019 una variazione positiva particolarmente rilevante, trainata dalla componente a lungo termine; nel periodo successivo la componente obbligazionaria è tornata a diminuire. Per le BCC il trend della raccolta si è mantenuto in territorio stabilmente positivo nell'ultimo triennio. **A giugno 2019 la variazione annua** della raccolta è pari a **-4%** per l'industria bancaria e a **+2,9%** per le BCC.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

La **qualità del credito** erogato dall'industria bancaria nel Veneto ha cominciato a mostrare significativi segnali di **miglioramento a partire dalla seconda metà del 2016**. Nel corso del triennio 2017-2019 le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni rilevanti. La variazione delle sofferenze delle BCC-CR è pressoché in linea con quella del sistema bancario nella regione. **A giugno 2019 la variazione annua delle sofferenze è pari a -37,5%** per il sistema e a **-40% per le BCC**. Alla stessa data il rapporto sofferenze/impieghi è pari a 5% per il sistema (7,7% a giugno 2018) e a 7,5% per le BCC-CR (12,3% dodici mesi prima).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.



L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

### **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale, con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il collegamento con l'economia e l'impegno per il suo sviluppo sono stati realizzati mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Per quanto concerne i rapporti con le realtà locali, la Cassa Rurale è sempre in prima fila nel sostenere con interventi concreti l'associazionismo in generale, le scuole, il volontariato, le Associazioni sportive e gli Enti religiosi ubicati nelle varie zone di competenza. Nel corso dell'esercizio è stata deliberata l'elargizione di 127 mila euro (95 mila nel 2018) variamente distribuiti tra la sede di Vestenanova e le altre undici Filiali.

### **ATTIVITA' SOCIALI E PROMOZIONALI EROGATE NELL'ANNO 2019**

<b>(importi in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2019</b>
Associazioni culturali e formazione	7
Associazioni di assistenza e volontariato	7
Circoli ricreativi/iniziativa varie	31
Enti pubblici	5
Enti religiosi	9
Gruppi Sportivi	6
Istituti scolastici e istruzione	8
Istituzioni locali	1
Protezione civile - vigili del fuoco	2
RAPPRESENTANZA GENERICA CRA	27
PUBBLICITA' - SPONSORIZZAZIONI	24
<b>Totale</b>	<b>127</b>

Particolare significato hanno assunto alcuni interventi in ambito culturale in genere, proseguendo l'iniziativa dell'assegnazione di borse di studio per soci e figli di soci particolarmente meritevoli. Positiva è stata anche per il corrente esercizio l'esperienza nelle scuole medie degli istituti comprensivi di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone con la fornitura dei diari scolastici. Tale iniziativa ha riscosso ottimo successo tra i ragazzi e pertanto si ritiene di continuare anche per i prossimi anni estendendola ad altre scuole del nostro territorio. Anche nel 2019 è proseguita l'attività inerente progetti scolastici culturali e formativi nelle scuole dell'obbligo del territorio di competenza.

Si sono svolti incontri informativi nelle diverse zone di competenze della banca per creare sempre maggior legame con il territorio con i soci e i clienti.

Di seguito si citano le iniziative di particolare rilievo operate dal nostro Istituto:

- Contributo per la realizzazione del Centro Polifunzionale di San Briccio e della sala di ritrovo giovanile di Monteforte d'Alpone;
- Progetto per la riqualificazione della piazza a Colognola ai Colli, in convenzione con l'Accademia delle belle Arti di Verona;
- Sostegno al Gruppo Protezione civile di Tregnago, per la ristrutturazione della sede;
- Sponsorizzazione della manifestazione per sensibilizzare la lotta contro il tumore al seno;
- Sostegno all'organizzazione della prima fiera dei prodotti agricoli locali dell'Est Veronese;
- Raccolta fondi per zone disastrose dal maltempo nel Veneto;
- Raccolta fondi per il reparto pediatrico dell'Ospedale di Borgo Trento.
- Contributo per un'associazione di solidarietà che gestisce il punto prelievi in convenzione con l'ULSS 9;

- Contributo per l'acquisto di un pulmino per il trasporto di anziani e portatori di handicap ad Illasi;
- Sostegno alle iniziative di associazioni locali per la promozione dei prodotti eno-gastronomici tipici del nostro territorio (patata di Bolca, formaggi, vino, salumi);
- Stage per studenti di scuole superiori e studenti universitari.

Perseguendo i principi ispiratori dello Statuto, che prevede il miglioramento delle condizioni morali e culturali, nel corso del 2019 sono stati finanziati corsi di formazione civile e culturale sia nell'ambito scolastico che nella società civile.

Il continuo rafforzamento della base sociale è un altro aspetto che caratterizza il nostro impegno cooperativistico, come dimostra l'entrata di 39 nuovi Soci nel corso del 2019, 13 dei quali sono subentrati ad altri soci deceduti o che hanno ceduto le loro quote.

La Banca ha confermato anche per il 2019 la convenzione con la Società Acli Service di Verona che si impegna a fornire ai Soci, clienti e dipendenti il servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi a tariffe convenzionate.

I Soci, inoltre, continuano a beneficiare di particolari vantaggi su alcuni servizi (carte di credito a tariffe agevolate, commissioni particolari su talune coperture assicurative).

### Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca ha rinnovato il contratto di fornitura di energia elettrica aderendo all'iniziativa "Energia verde", che prevede l'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili.

Tra il 2018 e il 2019 la Banca ha operato un ampliamento degli uffici della Sede, con rifacimento degli impianti e dei serramenti, finalizzando gli interventi non solo al risparmio energetico ma, al contempo, anche al miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

### Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Nel 2019, si sono manifestati gli effetti economici di alcuni interventi deliberati dal FGD, di supporto alla risoluzione di alcune crisi.

Sono proseguite, inoltre, le attività del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo volto a supportare i processi aggregativi tra BCC.

Nel corso del 2019 la Banca, a vario titolo, ha sborsato per salvataggi di altre banche o per l'adesione ai diversi fondi di Garanzia, con impatto a conto economico, euro 213 mila (311 mila nel 2018).

Essi sono così suddivisi:

<b>Prospetto riassuntivo risorse destinate a Fondi di Garanzia vari con imputazione a conto economico</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Adeguamento Fondo di Garanzia dei Depositanti delle BCC	89	67
Pagamenti FGD con addebito diretto a Conto economico	1	2
Contributi al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF)	10	10
Contributo al Fondo di Garanzia Europeo (DGS)	111	146
Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo – Svalutazione mutui	-	82
FGD - Spese funzionamento	3	4
<b>TOTALE</b>	<b>213</b>	<b>311</b>

(dati in migliaia di euro)

Altri interventi, poi, non hanno avuto impatto a conto economico, ma si sono concretizzati iscrivendo nell'attivo di stato patrimoniale crediti/finanziamenti, strumenti subordinati o strumenti di cartolarizzazione. In particolare, la Banca ha aderito anche a talune iniziative promosse dal Fondo di Garanzia Istituzionale, organismo temporaneo promosso dal Credito Cooperativo, che non prevede l'obbligatorietà degli interventi, ma la mera facoltà. Gli interventi, nel corso degli anni hanno assunto una dimensione ragguardevole ma, in diversi casi, hanno contribuito a salvaguardare l'immagine del Credito Cooperativo. Negli ultimi due esercizi non sono stati richiesti interventi con imputazione a stato patrimoniale; in alcuni casi, anzi, si è vista una restituzione di somme. Di seguito viene dettagliata la consistenza degli interventi effettuati ai tre fondi di garanzia fino al 31/12/2019:

(importi in migliaia di euro – Valori lordi di bilancio)	31/12/2019	31/12/2018
<b>Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo</b>		
Mutui e sovvenzioni	300	324
AT1 indiretti	64	64
DTA (crediti di imposta)	141	202
<b>TOTALE</b>	<b>505</b>	<b>590</b>
<b>Fondo di Garanzia dei Depositanti</b>		
Mutui e sovvenzioni	64	81
Acquisto sofferenze tramite strumenti di cartolarizzazione	483	545
<b>TOTALE</b>	<b>547</b>	<b>626</b>
<b>Fondo di Garanzia Istituzionale</b>		
AT1 diretti (Credito Padano)	30	30
Azioni Iccrea	-	100
Azioni Banca Sviluppo	-	176
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>306</b>
<b>Totale erogazioni in essere al 31/12/2019</b>	<b>1.082</b>	<b>1.522</b>

La Banca aderisce da diversi anni al Progetto "Gruppo di acquisto" promosso dalla Società Cesve Servizi Informatici Bancari, tramite il servizio Meeting Market BCC, per l'acquisto, in una logica di razionalizzazione e di risparmio nella scelta di forniture di rilevante importanza per la Cassa Rurale (energia elettrica, riscaldamento, telefonia, carta da fotocopie, ecc.). Il progetto comprende una rigida selezione dei partners, effettuata da un comitato composto, oltre che da personale di Cesve, anche da esperti nei rispettivi settori.

E' proseguita la collaborazione con le Banche di Credito Cooperativo limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela. Tale collaborazione si è particolarmente rafforzata con le BCC aderenti al Gruppo di Cassa Centrale Banca.

La Banca, in accordo e collaborazione con altre BCC del Veneto, aderisce alle iniziative di investimento promosse da Veneto Sviluppo Spa, la finanziaria della Regione del Veneto che da quasi 40 anni è al fianco delle aziende del territorio con l'obiettivo di supportarne concretamente lo sviluppo e la crescita, mettendo a loro disposizione un articolato set di strumenti creditizi e finanziari agevolati e innovativi. Veneto Sviluppo lavora quotidianamente in partnership diretta con il sistema bancario locale e con gli operatori professionali del territorio, con l'obiettivo di rafforzare tutte le sinergie necessarie per sostenere al meglio il sistema imprenditoriale veneto in un'ottica di modernità e capacità competitiva.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

## **Piano industriale/strategico**

Il Piano Strategico del ns Istituto è scaduto a fine 2018. A inizio 2019, nella fase di avvio del Gruppo Bancario, Cassa Centrale ha proposto di predisporre solamente un piano operativo per il 2019, coerente con il Piano strategico adottato nell'ultimo biennio e con le linee di indirizzo del piano industriale di Gruppo, messe a disposizione in occasione dei vari incontri con la Capogruppo.

Verso la fine dell'esercizio si sono intensificati gli incontri con la Capogruppo per una valutazione sia degli obiettivi proposti in termini di piano operativo 2020, che in termini di stesura di un piano di riduzione dei crediti non performing. In particolare, per quest'ultimo, Cassa Centrale Banca ha fornito le linee guida per giungere, gradualmente, fino al 2022, ad una massiccia riduzione dei crediti NPL, in ottemperanza a quanto dibattuto nei colloqui con la BCE. La Banca ha iniziato operando, nel corso del mese di dicembre, un write-off di crediti a sofferenza (senza rinunciare al diritto sul credito), per un ammontare di euro 2,8 mln.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

### Indicatori di performance<sup>4</sup>

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	59,77%	59,59%	0,30%
Raccolta diretta / Totale Attivo	76,52%	76,40%	0,17%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,55%	10,39%	1,52%
Patrimonio netto / Impieghi lordi (*)	10,48%	10,38%	0,88%
Patrimonio netto / Impieghi lordi a clientela ordinaria	16,06%	15,74%	2,03%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,78%	13,60%	1,35%
Impieghi netti/Depositi	78,11%	78,00%	0,14%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,85%	5,89%	(0,78%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,62%	0,61%	0,72%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	60,98%	54,40%	12,09%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,47%	77,33%	(6,28%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,58%	0,72%	(20,10%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,96%	3,10%	(4,48%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	86,09%	87,52%	(1,63%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	58,75%	54,20%	8,39%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	2,13%	2,12%	0,38%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	174.887	187.882	(6,92%)
Spese del personale dipendente	67.657	67.593	0,09%

(\*) Per impieghi lordi si intendono: impieghi a clientela ordinaria e attività finanziarie valutate al fair value, verso Banche, verso Governi Centrali o altri emittenti.

Con riferimento agli indici di struttura, si conferma un'armoniosa crescita degli impieghi e della raccolta in rapporto al Patrimonio Netto. I valori di scostamento tra l'esercizio 2019 e il precedente, nel complesso, sono minimi.

Per quanto riguarda gli indici di redditività vengono espresse le seguenti considerazioni; il ROE e il ROA sono pressoché simili nei due esercizi e sono posizionati su valori ragguardevoli, anche in rapporto al sistema. Il Cost to income ratio di fine 2019 si è posizionato su un valore pari al 60,98%, in aumento del 12,09% rispetto allo scorso esercizio. Tale dinamica si inserisce in una precisa strategia della banca che vede un rafforzamento della struttura centrale (controlli, amministrativa) e di quella periferica, in preparazione all'apertura della nuova filiale di Soave, che è avvenuta il 7 gennaio 2020. Sul fronte dell'indice "Margine di interesse su margine di intermediazione", la diminuzione è dovuta, in particolar modo, al calo dei tassi di mercato, dinamica che si ripercuote sul rendimento degli strumenti finanziari del portafoglio bancario rinnovati a seguito scadenza.

Per quanto riguarda il comparto della rischiosità, è evidente la sensibile diminuzione del rapporto tra crediti deteriorati (Sofferenze e Altri) sul totale dei crediti netti, in virtù di prudenti accantonamenti effettuati in particolar modo sulle posizioni ad inadempienza probabile.

Sul fronte della produttività il margine di intermediazione per dipendente ha perso terreno (-6,92%); come cennato, la struttura è stata rafforzata con l'aumento di 3 unità rispetto al 2018 e ciò ha comportato la penalizzazione dell'indice.

Si sottolinea, come dato di rilievo, che le spese del personale per dipendente sono rimaste invariate rispetto allo scorso esercizio.

<sup>4</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>5</sup>

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	7.351	7.991	(639)	(8,01%)
Commissioni nette	2.475	2.565	(90)	(3,51%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	283	(251)	534	(212,75%)
Dividendi e proventi simili	34	29	5	17,24%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>10.143</b>	<b>10.334</b>	<b>(191)</b>	<b>(1,85%)</b>
Spese del personale	(3.924)	(3.718)	(207)	5,54%
Altre spese amministrative	(2.720)	(2.672)	(48)	1,80%
Ammortamenti operativi	(261)	(107)	(155)	143,93%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.966)	(2.771)	805	(29,05%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(8.871)</b>	<b>(9.268)</b>	<b>397</b>	<b>(4,28%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.272</b>	<b>1.066</b>	<b>206</b>	<b>19,32%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(56)	52	(109)	(209,62%)
Altri proventi (oneri) netti	777	823	(46)	(5,59%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni		(1)	1	(100,00%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.992</b>	<b>1.940</b>	<b>53</b>	<b>2,68%</b>
Imposte sul reddito	(277)	(301)	24	(7,97%)
<b>Risultato Netto</b>	<b>1.715</b>	<b>1.639</b>	<b>76</b>	<b>4,64%</b>

<sup>5</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



## Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	8.058	8.887	(829)	(9,33%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	8.028	8.853	(825)	(9,32%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(707)	(896)	189	(21,09%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>7.351</b>	<b>7.991</b>	<b>(640)</b>	<b>(8,01%)</b>

Si evidenzia che il margine di interesse è in diminuzione (- 640 mila euro - -8,01% rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2018. In particolare, la diminuzione è determinata per euro 651 mila dagli interessi su impieghi verso clientela ordinaria e da euro 142 mila dagli interessi sugli investimenti in attività finanziarie. Il calo dei tassi di mercato e la riduzione dello spread raccolta impieghi hanno inciso in maniera sensibile sul margine di interesse.

## Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	7.351	7.991	(640)	(8,01%)
Commissione nette	2.475	2.565	(90)	(3,51%)
Dividendi e proventi simili	34	29	5	17,24%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	25	48	(23)	(47,92%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività	(20)	4	(24)	(600,00%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie	278	(303)	581	(191,75%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.143</b>	<b>10.334</b>	<b>(191)</b>	<b>(1,85%)</b>

Con riferimento alle commissioni nette, si sottolinea che le commissioni attive sono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio (2,7 mln di euro). Si tiene a precisare, altresì, che le commissioni passive hanno subito un sensibile aumento (+65 mila euro - +42,77%) in quanto diverse spese operative addebitate dalla Capogruppo sono state imputate, sulla base di specifiche direttive, a commissioni passive in luogo della voce 140 b) – Altre spese amministrative, come era consuetudine. Ne ha quindi risentito il margine netto da commissioni che, nel complesso, ha visto una diminuzione del 3,51%.

Il margine da interesse sul margine da intermediazione è pari al 72,47% (77,33% nel 2018).

## Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	6.644	6.390	254	3,97%
<i>Spese per il personale</i>	3.924	3.718	206	5,54%
<i>Altre spese amministrative</i>	2.720	2.672	48	1,80%
Ammortamenti operativi	261	107	154	143,93%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	57	(52)	109	(209,62%)
<i>- di cui su impegni e garanzie</i>	76	(52)	128	(246,15%)
Altri oneri/proventi di gestione	(777)	(823)	46	(5,59%)
<b>Costi operativi</b>	<b>6.185</b>	<b>5.622</b>	<b>563</b>	<b>10,01%</b>

Le spese del personale vedono un incremento di euro 206 mila (+5,54%). Dalla fine del 2018 e durante tutto il 2019 sono state assunte 4 risorse in più per potenziamento sia della rete che degli uffici di Direzione.

Le spese amministrative vedono solo un lieve aumento di euro 48 mila (+1,80%). E' però da considerare che, per effetto del principio contabile IFRS16, euro 149 mila sono state stornate dalla voce "Altre spese amministrative" e imputate alla voce "Ammortamenti operativi", determinando, così, un consistente aumento di tale voce (+ 154 mila euro, + 143,93%).

Per quanto riguarda la voce "Altri oneri/proventi di gestione", si fa presente che nel 2018 era stata rilevata la contabilizzazione di una posta straordinaria per euro 85 mila. Se si esclude tale particolarità, la voce non ha subito particolari incrementi.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Contributi al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF)	10	10	0	0%
Contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS)	111	146	(35)	(23,98%)

Sul lato dei contributi ai Fondi di Garanzia, si evidenzia che per quanto riguarda il Fondo di Risoluzione delle Crisi (SRF) la Banca, nel corso del 2019, ha sborsato la stessa cifra del 2018, mentre per quanto riguarda il Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo la Banca, nel corso del 2019, ha sborsato 35 mila euro in meno, beneficiando di una maggior correzione per il rischio.

<b>INDICI</b>	31/12/2019	31/12/2018
Costi operativi / margine di interesse	84,14%	70,35%
Spese per il personale / margine di intermediazione	38,69%	35,98%
Costi operativi / margine di intermediazione	60,98%	54,40%

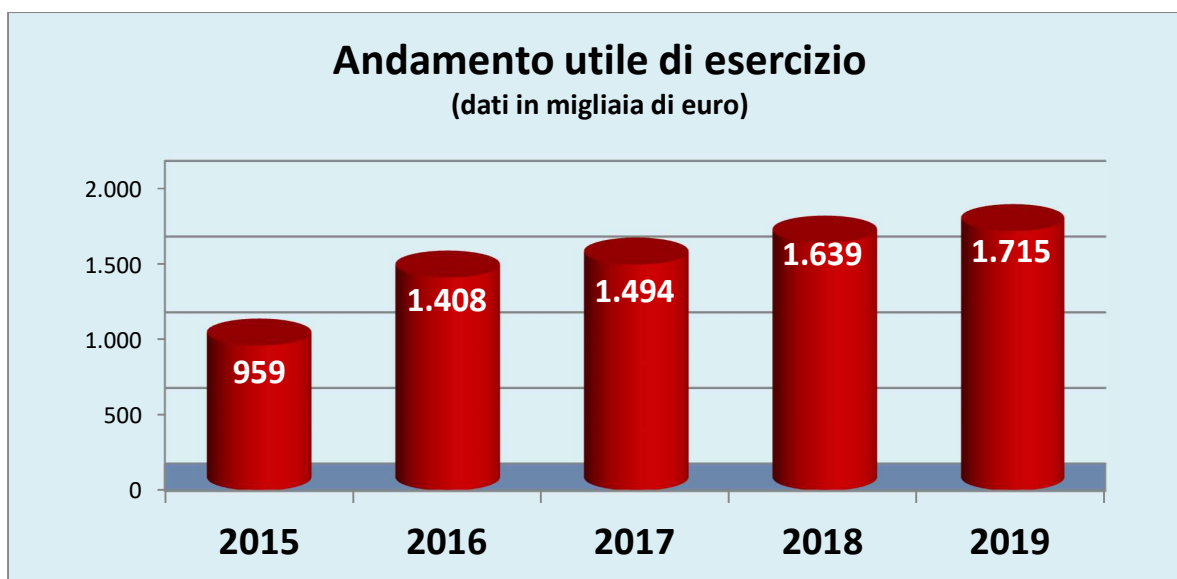
#### **Risultato corrente lordo**

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	10.143	10.334	(191)	(1,85%)
Costi operativi	(6.185)	(5.622)	(563)	10,01%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.981)	(2.761)	780	(28,25%)
Altri proventi (oneri) netti	15	(11)	26	(236,36%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.992</b>	<b>1.940</b>	<b>52</b>	<b>2,68%</b>

Il margine di intermediazione vede una diminuzione di euro 191 mila (-1,85%), dovuta per lo più alla contrazione del margine di interesse. Sul fronte dei costi operativi, l'aumento di 563 mila euro è determinato per 36% dall'aumento delle spese per il personale, per un ulteriore 36% da spese amministrative e rettifiche di valore su attività materiali, per un altro 19% da accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito hanno visto la riduzione degli accantonamenti del 28,25%.

## Utile di periodo



(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.992	1.940	52	2,68%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(277)	(301)	24	(7,97%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.715	1.639	76	4,64%
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>1.715</b>	<b>1.639</b>	<b>76</b>	<b>4,64%</b>

L'utile lordo vede un incremento di 52 mila euro (+2,68% rispetto a fine 2018) e le imposte una diminuzione di 24 mila euro (-7,97%). L'utile netto è in aumento di euro 76 mila (+4,64% rispetto a fine 2018).

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>6</sup>

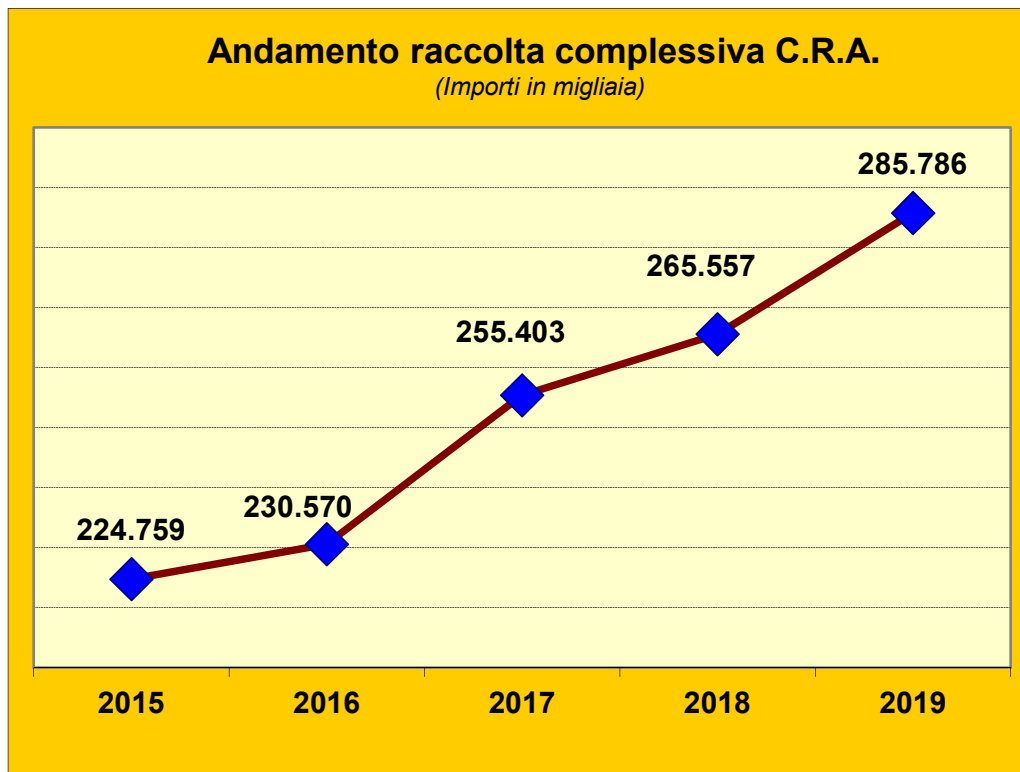
(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	1.566	1.375	191	13,89%
Esposizioni verso banche	7.533	10.382	(2.849)	(27,44%)
Esposizioni verso la clientela	166.201	159.498	6.703	4,20%
<i>di cui al fair value</i>	494	370	124	33,51%
Attività finanziarie	97.338	91.120	6.218	6,82%
Partecipazioni	7	-	7	
Attività materiali e immateriali	1.559	937	622	66,38%
Attività fiscali	1.987	2.319	(332)	(14,32%)
Altre voci dell'attivo	1.862	2.019	(157)	(7,78%)
<b>Totale attivo</b>	<b>278.053</b>	<b>267.650</b>	<b>10.403</b>	<b>3,89%</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	29.632	30.064	(432)	(1,44%)
Raccolta diretta	212.780	204.476	8.304	4,06%
<i>di cui Debiti verso la clientela</i>	171.871	157.473	14.398	9,14%
<i>di cui Titoli in circolazione</i>	40.909	47.003	(6.094)	(12,97%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	1.407	1.129	278	24,62%
Passività fiscali	213	296	(83)	(28,04%)
Altre voci del passivo	4.691	3.874	817	21,09%
<b>Totale passività</b>	<b>248.723</b>	<b>239.839</b>	<b>8.884</b>	<b>3,70%</b>
Patrimonio netto	29.330	27.811	1.519	5,46%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>278.053</b>	<b>267.650</b>	<b>10.403</b>	<b>3,89%</b>

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva da clientela si attesta, al 31/12/2019, ad euro 285,8 milioni di euro, contro i 265,6 milioni del 2018, evidenziando un aumento di 20,2 mln di euro (+7,62%).

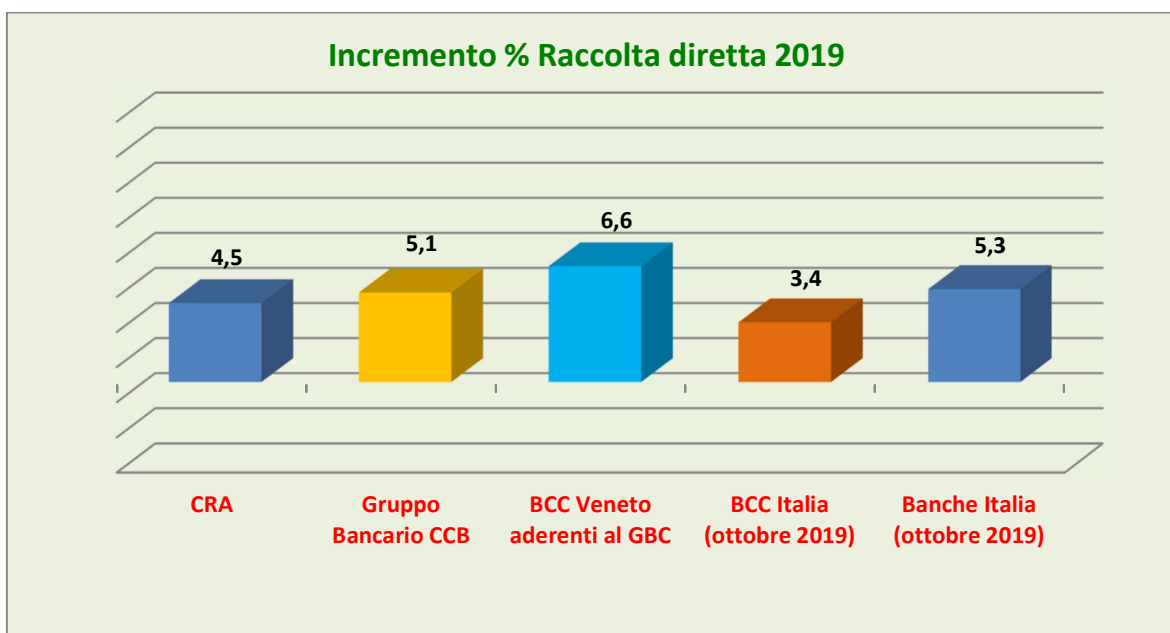
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>212.780</b>	<b>203.657</b>	<b>9.123</b>	<b>4,48%</b>
Conti correnti passivi liberi	153.979	138.309	15.670	11,33%
Depositi a breve termine	17.157	18.287	(1.130)	(6,18%)
Depositi con durata stabilita	38	283	(245)	(86,57%)
Certificati di deposito	40.899	43.538	(2.639)	(6,06%)
Obbligazioni	11	3.172	(3.161)	(99,65%)
Altra raccolta	696	68	628	923,53%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>73.006</b>	<b>61.900</b>	<b>11.106</b>	<b>17,94%</b>
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>63.556</b>	<b>51.824</b>	<b>11.732</b>	<b>22,64%</b>
di cui:				
- Fondi Comuni di Investimento	12.574	8.820	3.754	42,56%
- Gestioni Patrimoniali	15.241	12.783	2.458	19,23%
- Prodotti assicurativi "Ramo Vita"	33.504	28.436	5.068	17,82%
- Fondi Pensione previdenziali	2.237	1.785	452	25,32%
<b>Risparmio Amministrato</b>	<b>9.450</b>	<b>10.076</b>	<b>(626)</b>	<b>(6,21%)</b>
di cui:				
- Titoli di Stato	5.153	5.533	(380)	(6,87%)
- Obbligazioni	2.149	2.700	(551)	(20,41%)
- Azioni	2.089	1.776	313	17,62%
- Altro	59	67	(8)	(11,94%)
<b>Totale raccolta</b>	<b>285.786</b>	<b>265.557</b>	<b>20.229</b>	<b>7,62%</b>



#### Raccolta diretta

Come esposto nello schema seguente, la raccolta diretta si attesta al 74,45% sulla complessiva; la diminuzione dell'1,03% dell'indice rispetto allo scorso esercizio è in linea con la strategia della Banca, che punta ad un aumento dei volumi di raccolta indiretta gestita e assicurativa della clientela, in un'ottica di diversificazione del risparmio.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	74,45%	76,69%	(2,92%)
Raccolta indiretta	25,55%	23,31%	9,59%



L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione - si attesta al 31 dicembre 2019 a 212,8 mln di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+9,1 mln, pari a +4,5%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

i debiti verso clientela (c/c e depositi a breve) raggiungono 171,9 mln di euro e registrano un significativo incremento di 14,4 mln di euro rispetto a fine 2018 (+9,1%) dovuto all'aumento dei conti correnti (+15,7 mln, +11,3%), mentre i depositi a risparmio vedono una diminuzione di euro 1,1 mln (-6,2%). I depositi con durata stabilita vanno verso la totale estinzione in quanto ai clienti vengono proposte forme alternative di risparmio.

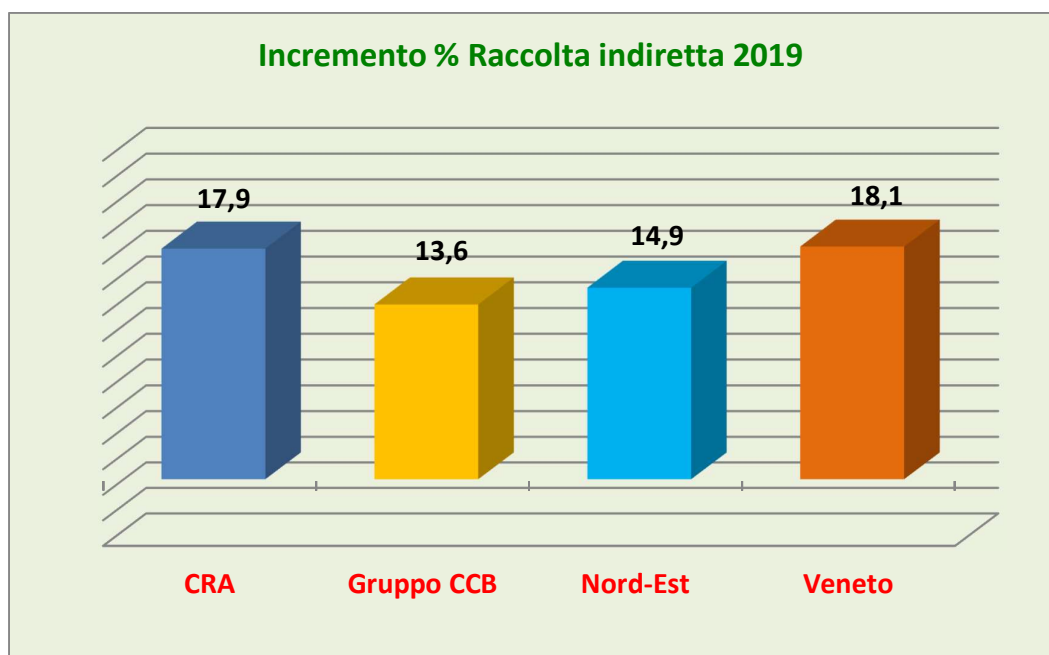
i titoli in circolazione ammontano a 40,9 mln di euro e risultano in contrazione di circa 6,1 mln di euro rispetto a fine 2018 (-13%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni e certificati di deposito; ai sottoscrittori di prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo sono state proposte forme alternative di risparmio, in un'ottica di diversificazione del rischio;

l'altra raccolta, che include operazioni con fondi di terzi in amministrazione e passività finanziarie IFRS 16, è in aumento, dovuto proprio a quest'ultima voce, per euro 628 mila, iscritta a bilancio in "First Time Adoption".

Composizione percentuale della raccolta diretta	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
	% sul totale	% sul totale	%
Conti correnti passivi liberi	72,37%	67,91%	4,45%
Depositi a breve termine	8,06%	8,98%	(0,92%)
Depositi con durata stabilita	0,02%	0,14%	(0,12%)
Certificati di deposito	19,22%	21,38%	(2,16%)
Obbligazioni	0,01%	1,56%	(1,55%)
Altra raccolta	0,33%	0,03%	0,29%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

Per fine 2019 il budget prevedeva un posizionamento sui valori del 2018. L'aumento di 9,1 mln di euro conferma la fiducia dei clienti verso la Banca, continuando ad aumentare (+470 conti correnti aperti nel 2019) e molto spesso catalizzando somme da altri istituti, in attesa di investimenti in forme alternative (gestito, assicurativo o altro).

## Raccolta indiretta



La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un aumento di 11,1 mln di euro (+17,9%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 11,7 mln di euro (+22,6%);
- una flessione del risparmio amministrato per euro 0,6 mln (-6,2%).

Di tutto rilievo è l'aumento delle masse di raccolta gestita di euro 11,7 mln (+22,6%), equamente ridistribuito tra Fondi comuni di Investimento (+3,8 mln), Gestioni Patrimoniali (+2,5 mln) e Prodotti Assicurativi Ramo Vita (+5,1 mln). Marginale, nel complesso, l'aumento dei Fondi Pensione Previdenziali (+452 mila euro), tuttavia significativo se inserito nell'ottica di educazione della clientela alla costruzione di un ulteriore pilastro previdenziale accanto a quello obbligatorio per legge.

Sul fronte del budget, la Banca aveva preventivato una crescita sui prodotti di risparmio gestito e assicurativo di 8 mln di euro; la realizzazione effettiva è stata di euro 9,7 mln, superando un importante traguardo in tale comparto, sul quale la Capogruppo pone particolare attenzione.

## Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	165.707	159.128	6.579	4,13%
Conti correnti	25.565	24.648	917	3,72%
Mutui	107.996	103.251	4.745	4,60%
Altri finanziamenti	26.265	25.134	1.131	4,50%
Attività deteriorate	5.881	6.095	(214)	(3,51%)
Impieghi al fair value	494	370	124	33,51%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>166.201</b>	<b>159.498</b>	<b>6.703</b>	<b>4,20%</b>

La dinamica vede in crescita gli impieghi complessivi al costo ammortizzato di euro 6,6 mln (+4,13%), guidata in particolare dai prestiti rateali per euro 4,7 mln (+4,6%). I conti correnti sono in crescita, anche se lieve, di euro 0,9 mln (+3,72%).

La previsione per il 2019 vedeva un aumento dei crediti lordi di euro 6,7 mln. La realizzazione effettiva è stata di 6 mln di euro, leggermente inferiore a quanto prospettato, soprattutto per motivi di particolare cautela, viste le persistenti difficoltà nell'economia. Tenendo conto, però, che nel corso del 2019 sono state pagate rate di mutuo per euro 16 mln, la Banca ha complessivamente erogato euro 22 mln di euro di nuovi prestiti.



Le attività deteriorate nette vedono una diminuzione di euro 200 mila (-3,51%).

Gli impieghi al fair value non fanno parte del core business della Banca in quanto contemplano prestiti erogati ai Fondi di Garanzia a sostegno della crisi di altre Bcc in difficoltà.

La crescita dei mutui conferma la vicinanza della banca alle famiglie, per acquisti di abitazioni e prestiti al consumo.

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	15,38%	15,45%	-0,46%
Mutui	64,98%	64,73%	0,38%
Altri finanziamenti	15,80%	15,76%	0,29%
Attività deteriorate	3,54%	3,82%	-7,40%
Impieghi al Fair Value	0,30%	0,23%	28,13%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

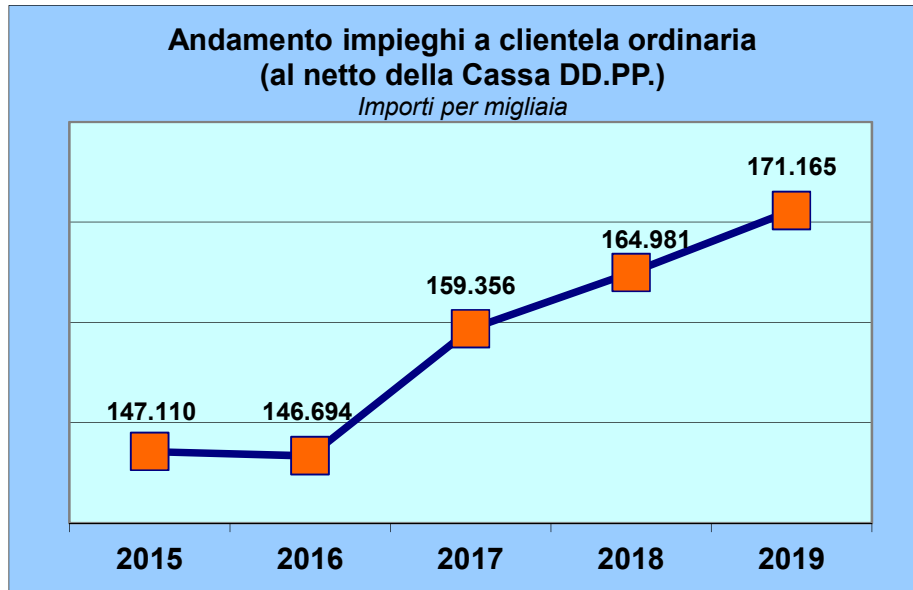
Le percentuali di composizione delle forme tecniche dei prestiti a clientela sono sostanzialmente stabili, come previsto dalle strategie della Banca. Come cennato, gli impieghi al fair value non sono da considerare.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

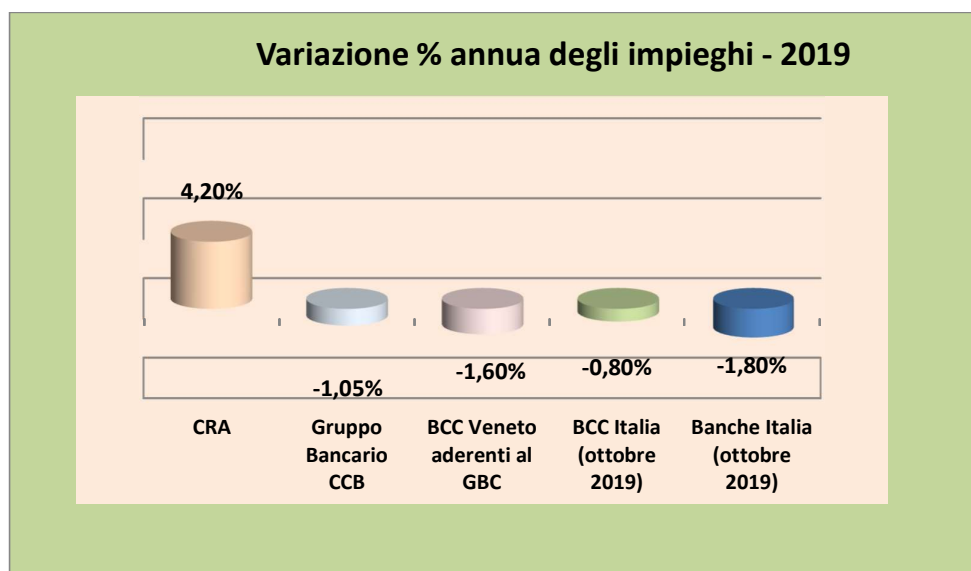
I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Gli impieghi lordi verso clientela, al netto della Cassa Depositi e Prestiti, hanno raggiunto quota 171,2 mln di euro.



L'incerto andamento del ciclo economico e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE degli ultimi anni ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel mantenimento del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese a livelli minimi mai registrati nella storia. Anche per il 2019 gli affidamenti alle imprese sono cresciuti di pari passo con quelli al settore delle famiglie, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell'offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Con riferimento alla dinamica, gli impieghi netti verso clientela vedono un incremento del 4,20%, contro il 3,53% del 2018, a conferma della vicinanza della Banca al territorio.

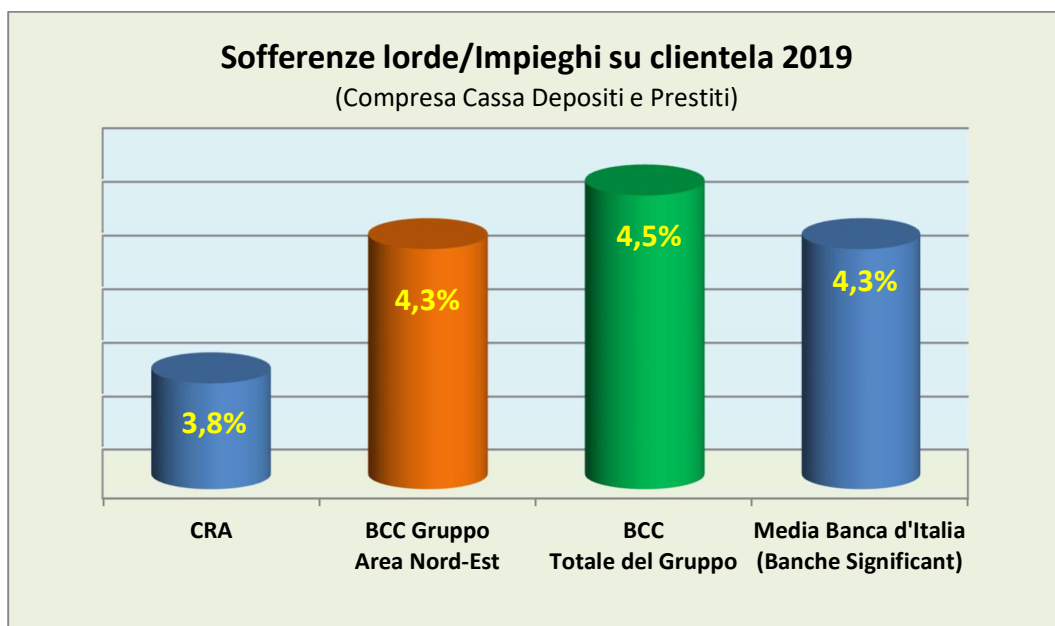


Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	18.845	(12.963)	5.882	68,79%
- Sofferenze	6.918	(5.956)	962	86,09%
- Inadempienze probabili	11.440	(6.925)	4.515	60,53%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	487	(82)	405	16,84%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	163.300	(3.475)	159.825	2,13%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	182.145	(16.438)	165.707	9,02%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	494	-	494	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	494	-	494	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>182.639</b>	<b>(16.438)</b>	<b>166.201</b>	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	20.043	(13.947)	6.096	69,59%
- Sofferenze	9.255	(8.100)	1.155	87,52%
- Inadempienze probabili	10.260	(5.625)	4.635	54,82%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	528	(222)	306	42,05%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato (*)	156.275	(3.313)	152.962	2,12%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	176.318	(17.260)	159.058	9,79%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	370	-	370	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	370	-	370	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>176.688</b>	<b>(17.260)</b>	<b>159.428</b>	

(\*) I valori lordi sono comprensivi degli impieghi verso Cassa DD.PP. Il 2018 è stato adeguato per comparativo con il 2019.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

la dinamica delle esposizioni a sofferenze lorde è stata interessata da 13 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 758 mila provenienti da: inadempienze probabili per 588 mila euro e da 170 mila euro da esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 25,25% rispetto a fine 2018, attestandosi a 6,9 mln di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,79%, in diminuzione rispetto al 5,24% di fine 2018.

nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 42 posizioni provenienti da bonis per 1,9 mln di euro e provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate per 226 mila euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 11.440 migliaia di euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di 1,1 mln di euro (+11,50%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,26% (in lieve aumento rispetto al dato 2018 pari al 5,81%);

le esposizioni scadute/sconfinanti registrano una diminuzione attestandosi, a fine 2019, a 486 mila euro (-7,77% rispetto a fine 2018) con un'incidenza dello 0,27% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2019, la banca ha posto in essere un'operazione di write-off sulle sofferenze, per un importo pari a 2,8 mln, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 10,32% in sensibile diminuzione rispetto a dicembre 2018.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 5,9 mln di euro rispetto a 6,1 mln di euro del 2018.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 86,09%, in lieve diminuzione rispetto ai livelli di fine 2018 (87,52%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 60,53 %, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 54,82%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 59,20%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 62,40%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.

con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 16,92% contro il 42,01% del dicembre 2018) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 5,27%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un coverage medio del 17,08%.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 68,79, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2018 (69,59%).

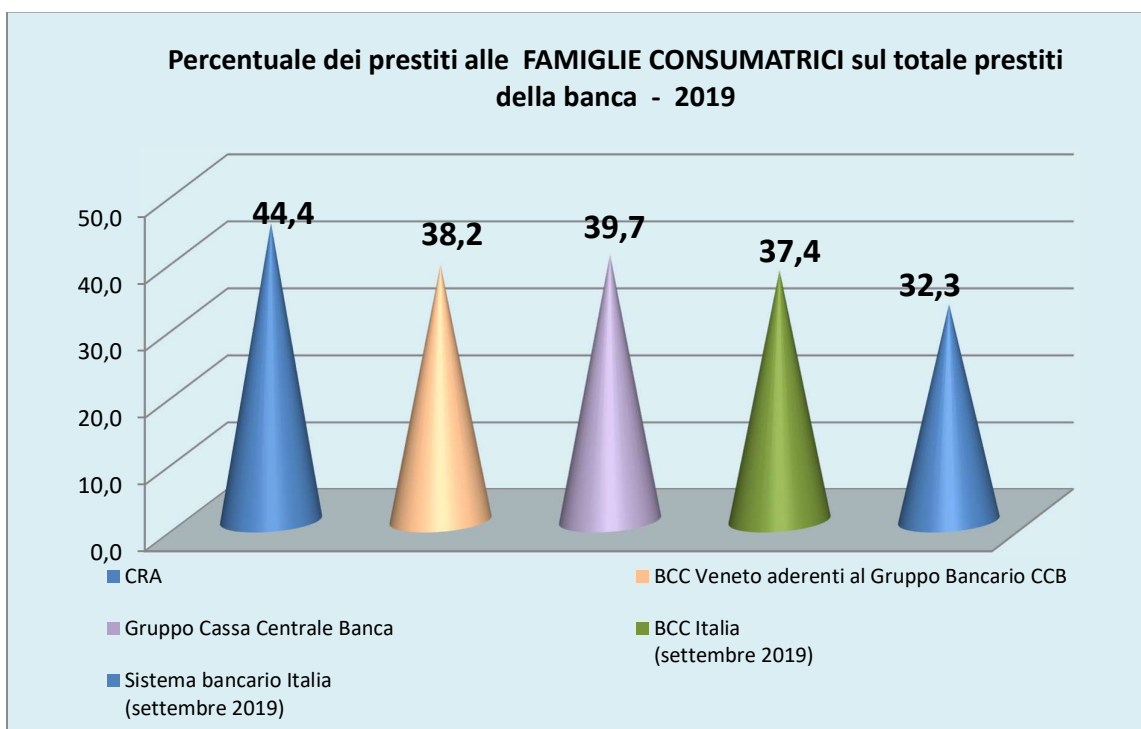
la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2,13%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 16,54%, in leggero aumento (+1,94%) rispetto al corrispondente dato di fine 2018.

Il costo del credito (*tasso di provisioning*), pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,19% dell'esercizio precedente all'1,15% del 31 dicembre 2019, dato sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

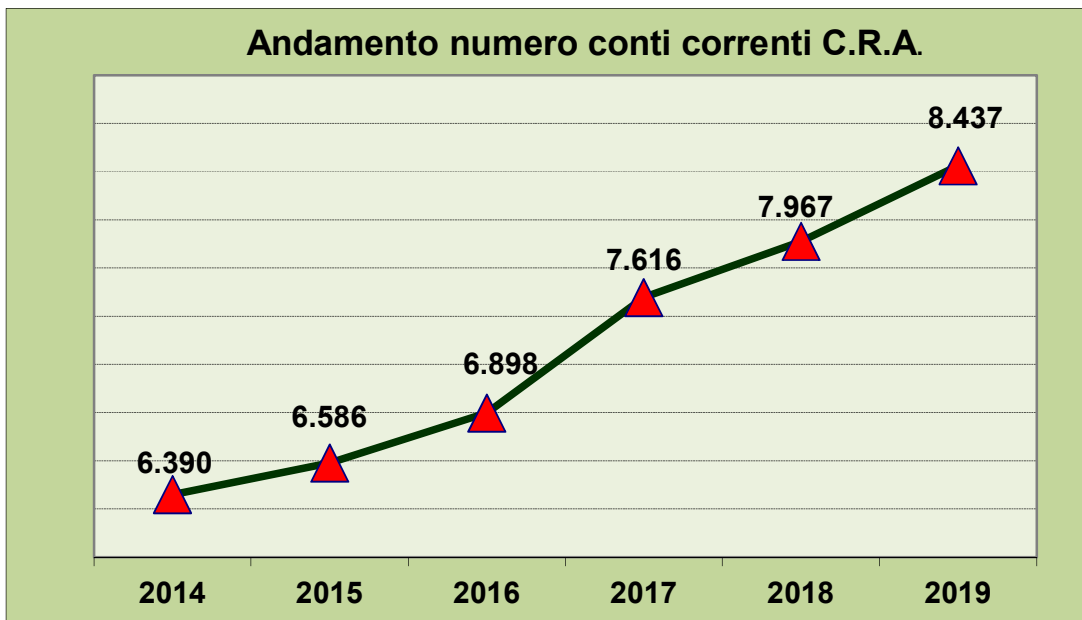
### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	10,32%	11,34%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,79%	5,24%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	6,26%	5,81%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,54%	3,82%

I crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi sono in diminuzione. Particolare rilevanza ha avuto, nell'andamento, la cennata cancellazione (*write-off*), che ha inciso sull'indice sofferenze lorde/crediti lordi, portandolo dal 5,24% dello scorso esercizio al 3,79% dell'attuale. In leggero aumento l'indice inadempienze probabili lorde/crediti lordi, dovuto alla congiuntura economica.



La nostra Cassa Rurale ha uno dei più alti rapporti tra "Impieghi concessi alle Famiglie Consumatrici" e "Totale Impieghi alla clientela ordinaria" a conferma della propria propensione al sostegno della famiglia, vista come una delle più importanti componenti del tessuto socio-economico locale. Per la nostra Banca a dicembre 2019 tale indice si attestava al 44,4%, contro il 38,2% della media regionale delle BCC aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo. Tale valore, per la media nazionale delle BCC era del 37,4%, e del 32,3% del sistema bancario italiano.



Il grafico illustra come, nel corso degli anni, il numero dei conti correnti, e quindi dei clienti, sia sempre stato in costante aumento.

## Posizione interbancaria

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	7.533	10.382	(2.849)	(27,44%)
Debiti verso banche	29.632	30.064	(432)	(1,44%)
<b>TOTALE NETTO</b>	<b>(22.099)</b>	<b>(19.682)</b>	<b>(2.417)</b>	<b>12,28%</b>

*(\*) I dati non comprendono i titoli. Per opportuno confronto, anche il 2018 è stato depurato di tale componente, per euro 792 mila.*

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta negativa, per un importo di euro 22,099 mln, in aumento di euro 2,4 mln rispetto ai 19,682 del 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, denominata TLTRO II, pari a 30 mln di euro (valore nominale), cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Il finanziamento è stato assunto in modalità diretta, in una sola tranche, in data 21/12/2016 e scadrà in data 16/12/2020.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock totalizzava nominali 34 mln di euro (valore di mercato 36,6 mln di euro).

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>83.658</b>	<b>76.956</b>	<b>6.702</b>	<b>8,71%</b>
Al costo ammortizzato	61.015	36.648	24.367	66,49%
Al FV con impatto a Conto Economico	0	0	0	0,00%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	22.643	40.308	(17.665)	(43,83%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>7.547</b>	<b>8.007</b>	<b>-460</b>	<b>(5,74%)</b>
Al costo ammortizzato	4.010	3.691	319	8,64%
Al FV con impatto a Conto Economico	0	0	0	0,00%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.537	4.316	(779)	(18,05%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>4.184</b>	<b>4.317</b>	<b>-133</b>	<b>(3,08%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	774	671	103	15,35%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.410	3.646	(236)	(6,47%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>1.949</b>	<b>1.840</b>	<b>109</b>	<b>5,92%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	1.949	1.840	109	5,92%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>97.338</b>	<b>91.120</b>	<b>6.218</b>	<b>6,82%</b>

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono pari a 29,590 mln di euro, in diminuzione del 38,70% rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2018.

La dinamica in diminuzione è dovuta alla scadenza/vendita di titoli, con il cui controvalore sono stati riacquistati altri titoli di debito, allocandoli nel portafoglio immobilizzato HTC.

E' da segnalare, inoltre, che in data 27 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il documento "Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo", contenente importanti novità in termini di obiettivi di dimensionamento dei portafogli HTCS e HTC. Nello specifico la Capogruppo, in tale documento, ha fornito indicazioni affinché le attività finanziarie allocate nel Business Model HTC rispettassero un obiettivo di incidenza pari al 70% sul valore di portafoglio. La Banca ha definito le operazioni necessarie per allinearsi al nuovo livello richiesto di HTC. Al fine di adeguarsi allo spirito di tale strategia, la Cassa Rurale, nel corso del 3° trimestre ha operato delle vendite e degli acquisti di titoli in portafoglio di proprietà. Nel corso del 4° trimestre non sono state effettuate operazioni di particolare rilievo.

La componente dei titoli di debito è rappresentata:

- per 78,8 mln di euro da titoli di Stato italiani;
- per euro 4,8 mln da titoli corporate emessi da banche italiane;
- per euro 2,5 mln da un titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti;
- per euro 4,8 mln da un titolo di stato del Regno di Spagna, acquistato nell'ambito di quanto previsto dal "business model" della Capogruppo;
- per euro 212 mila da titoli di Società veicolo di cartolarizzazione, acquistati nell'ambito della risoluzione della crisi di altre BCC;
- per euro 63 mila da titoli acquistati sempre nell'ambito della risoluzione della crisi di altre BCC.

La componente "Titoli di Stato Italia" è pari al 91%.

## Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	7	-	7	-
Attività Materiali	1.554	931	623	66,92%
Attività Immateriali	4	6	(2)	(33,33%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.565</b>	<b>937</b>	<b>628</b>	<b>67,02%</b>

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 1,565 mln di euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+628 mila euro, +67,02%).

La voce partecipazioni, pari a 7 mila euro, è stata iscritta contabilmente a voce 70 "Immobilizzazioni" nel corso del 2019, riclassificando le partecipazioni in Cesve e in Servizi Bancari Associati dalla voce 30 (Attività finanziarie valutate al f/v,



compatto sulla redditività complessiva (FVOCI), come disposto dalla Capogruppo, ai fini di uniformità di trattamento contabile. Trattasi, infatti, di partecipazioni sulle quali il Gruppo Bancario detiene il controllo.

La voce "Attività materiali" è stata interessata dall'iscrizione, nel corso del 2019, dell'attività per diritti d'uso sugli immobili presi in affitto ad uso filiali, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS16, per un valore di euro 625 mila. Al netto di tale iscrizione, il valore delle attività Materiali è in diminuzione di euro 2 mila. Il valore degli acquisti dei beni materiali effettuato nel corso del 2019 è pari ad euro 113 mila, in buona parte derivanti da acquisto hardware e apparecchiature ATM. Il valore degli acquisti dei beni immateriali effettuato nel corso del 2019 (costituito essenzialmente da licenze software) è pari ad euro 4 mila.

### Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	385	313	72	23,00%
Altri fondi per rischi e oneri	481	308	173	56,17%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	3	3	-	0,00%
<i>Oneri per il personale</i>	194	103	91	88,35%
Altri	284	202	82	40,59%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>866</b>	<b>621</b>	<b>245</b>	<b>39,45%</b>

Nel corso dell'esercizio è stato contabilizzato il ristorno a conto economico di un accantonamento di euro 20 mila per somme accantonate nel 2017 a titolo di sbilancio di cessione e di spese di liquidazione della liquidazione coatta amministrativa dell'ex Crediveneto. Federverneta, con una lettera del 13 gennaio 2020, ha comunicato di essersi fatta carico di tali oneri; pertanto, ha fatto presente l'inopportunità di mantenere l'accantonamento a fondi rischi e ha suggerito il ristorno del fondo a conto economico, a valere sul bilancio del 2019.

Il fondo oneri del personale vede un accantonamento di euro 111 mila, che verranno erogati solo previo superamento di parametri di rischio stabiliti e nella misura in cui verranno superati. L'eventuale erogazione avverrà post approvazione del bilancio di esercizio.

### Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

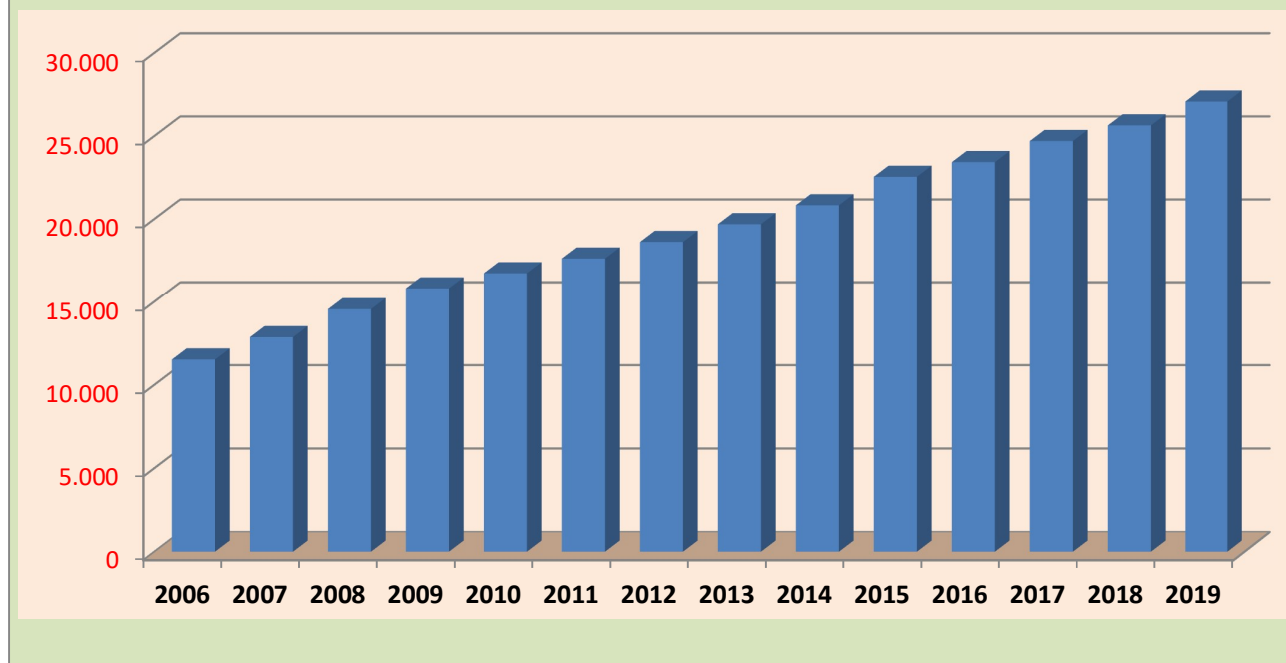
Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 29,330 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento di euro 1,519 mln ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	358	356	2	0,56%
Sovrapprezzi di emissione	278	269	9	3,35%
Riserve	26.431	25.006	1.425	5,70%
Riserve da valutazione	548	541	7	1,29%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.715	1.639	76	4,64%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>29.330</b>	<b>27.811</b>	<b>1.519</b>	<b>5,46%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

## Evoluzione Patrimonio Cassa Rurale al netto dell'utile e delle riserve da valutazione (dati in migliaia di euro)



Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), positiva per 615 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negativa per euro 67 mila.

La "Riserva da valutazione con rigiro a conto economico" è stata interessata da una movimentazione in diminuzione pari ad euro 74 mila (valore al lordo della fiscalità), il cui dettaglio è di seguito dato:

- diminuzione di euro 55 mila per minor impairment sui titoli in portafoglio HTCS;
- diminuzione di euro 79 mila per scadenza di due titoli;
- aumento di euro 47 mila per giro a c/e della componente negativa sulla vendita di due titoli;
- aumento di euro 234 mila per variazione positiva sui titoli in portafoglio;
- diminuzione di euro 220 mila per variazione negativa sui titoli in portafoglio;
- diminuzione di euro mille per impairment sugli AT1 dei Fondi di Garanzia detenuti indirettamente.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), per euro 26.732 mila, le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione", per un valore negativo di euro 275 mila, nonché le riserve derivanti dalla cessione di partecipazioni classificate FVOCI senza rigiro a conto economico, per un valore negativo di euro 26 mila.

### FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I Fondi Propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i Fondi Propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di Vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi Propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 26.122 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 26.122 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è pari a zero.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 26.122 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 561 mila euro, mentre sulle RWA impattano per 512 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 - 95%  
2019 - 85%  
2020 - 70%  
2021 - 50%  
2022 - 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 25/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 26/01/2018 alla Banca d'Italia. L'aggiustamento al CET1 al 31 dicembre 2019 risulta pari, per la componente statica, a 555 mila euro, mentre per la componente dinamica l'aggiustamento risulta pari a 6 mila euro.

Non vi sono impatti derivanti dagli effetti del regime transitorio sul Tier 2 della Banca.

#### Risultato di periodo

Si rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'autorità competente, a condizione che:

dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;

i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.

Nel merito del primo punto, si evidenzia preliminarmente che l'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri, ivi inclusa la corretta stima del carico fiscale, prevedibili alla data del 31 dicembre 2019 e rappresenta l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento ai dividendi prevedibili, si rammenta che il limite entro il quale gli stessi possono essere riconosciuti corrisponde al tasso massimo dei BFP, pari attualmente all'1,25%, incrementabile fino a 2,5 punti percentuali.

Con riferimento alla verifica degli utili di periodo da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la stessa può consistere o in una relazione di revisione oppure in una lettera di attestazione provvisoria (*comfort letter*) che attesti che la revisione non è stata completata e che nulla si è posto all'attenzione dei revisori che possa indurli a ritenere che la relazione finale presenterà un giudizio con rilievi. In tale ultimo caso, l'oggetto della verifica sarà rappresentato dai prospetti contabili e dalle note predisposti per la determinazione dell'utile annuale ai fini del calcolo dei Fondi Propri - costituiti da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva, (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto, (v) riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1 e (vi) note esplicative.

Si evidenzia, in tal senso, che nessun incarico è stato conferito al revisore per la conduzione delle verifiche funzionali al rilascio della *comfort letter* in argomento sui prospetti contabili redatti ai fini dell'inclusione nel capitale primario di classe 1 dell'utile al 31 dicembre 2019; conseguentemente, come precisato dal Regolamento UE di esecuzione 680/2014, l'utile al 31 dicembre 2019 dovrà comunque essere segnalato ma scomputandolo dai Fondi Propri tramite l'apposita voce prevista all'interno degli schemi segnalatici.

Inoltre, a partire dalla competenza del 31/03/2019 le Q&A EBA, comunicate nel mese di ottobre 2018, **trovano piena applicazione**. Rispetto la prima versione, per quanto attiene le specifiche indicate relative alla Q&A 2017\_3330 (riguardante le rettifiche di valore sui crediti), l'EBA ha provveduto ad apportare una rettifica che si ritiene maggiormente in linea con le more del chiarimento. Si riporta di seguito il paragrafo "Conclusioni e Linee guida della Capogruppo" modificato, nella versione definitiva.

*"La Q&A in oggetto ribadisce il principio dell'art. 1 del Regolamento Delegato UE 183/2014, secondo il quale il valore dell'esposizione da tenere in considerazione nel calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (approccio standard), è comprensivo delle rettifiche di valore specifiche, se queste sono state dedotte dal CET1.*

*Come chiarito, la deduzione delle svalutazioni si riflette nel risultato di periodo alla data di riferimento e quindi, le svalutazioni sono "ammissibili" nei casi in cui:*

*a) il risultato di periodo è un utile che viene computato nei Fondi Propri in quanto certificato;*

*b) il risultato di periodo è una perdita che obbligatoriamente deve essere computata nei Fondi Propri.*

*Le svalutazioni non sono "ammissibili" se il risultato di periodo è un utile e questo non venga computato in quanto non certificato. Per rendere tali svalutazioni "ammissibili", gli istituti dovrebbero dedurre il valore della componente a conto economico – di competenza del periodo – delle stesse applicate alle esposizioni alla data di riferimento della segnalazione, nella riga 529 del template C 01.00 (Fondi Propri).*

*Pertanto, nel caso in cui l'istituto alla data di riferimento abbia conseguito un utile e questo non sia stato computato nel calcolo dei Fondi Propri in quanto non rispetta le condizioni di cui all'art. 26 (2) del CRR, si invita a compilare la riga 529 del template C 01.00, con l'ammontare determinato come specificato di seguito.*

*Nel caso in cui l'istituto abbia, alla data di riferimento della segnalazione, conseguito una perdita ovvero conseguito un utile computato, in quanto rispetta le condizioni di cui all'art. 26(2) del CRR, non dovrà compilare la riga 529 del template C 01.00.*

*In altri casi l'ammontare da indicare alla riga 529 sarà pari alle risultanze della componente a conto economico dovuta all'impairment (quindi risultanza di rettifiche di valore, riprese di valore ed interessi da effetto tempo su piani individuali/analitici).*

*Se si fosse verificato un aumento delle rettifiche di valore, tale aumento dovrebbe essere esposto alla riga 529 del template C 01.00 con segno negativo (-).*

*Nel caso in cui si fosse verificato una diminuzione delle rettifiche di valore, si consiglia prudenzialmente di non valorizzare la riga.*

*Si invita ad applicare quanto sopra esposto a far data dalla competenza delle segnalazioni del 31/03/2019."*

In considerazione di quanto sopra, il valore delle perdite su crediti iscritte alla riga 529 del template C 01.00 ammonta a 1,893 mln di euro.

<b>Fondi propri e coefficienti patrimoniali</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	26.122	24.498
Capitale di classe 1 - TIER 1	26.122	24.498
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	137.746	129.065
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,96%	18,98%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,96%	18,98%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,96%	18,98%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 129 mln a 137,7 mln di euro, essenzialmente per la rilevazione delle esposizioni c.d. "ad alto rischio".

L'articolo 4 (1) (79) del Regolamento UE 575/2013 (c.d. "CRR") definisce i "finanziamenti per immobili a fini speculativi" come i prestiti concessi ai fini dell'acquisizione o dello sviluppo o dell'edificazione su terreni in relazione a immobili, o di e in relazione a tali immobili, con l'intenzione di rivendita a scopo di lucro.

L'articolo 128 della medesima CRR prevede che venga attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% alle esposizioni associate a "rischi particolarmente elevati", identificando quindi tali esposizioni nelle seguenti fattispecie:

a) investimenti in imprese di venture capital;

- b) investimenti in Fondi di Investimento Alternativi (FIA) come definiti nell'art.4, par.1, lettera a), della Direttiva 2011761/UE;
- c) investimenti in private equity;
- d) finanziamenti per immobili a fini speculativi.

Tra le quattro fattispecie la casistica più diffusa presso le Banche del Gruppo è quella relativa al punto d). Rientrano infatti nella definizione di "finanziamenti per immobili a fini speculativi" tutti gli affidamenti, espressi tramite qualsiasi forma tecnica (mutuo, apertura di credito in conto corrente, credito di firma o anche sofferenza), a favore di controparti che derivano la loro capacità di rimborso, in misura rilevante, dalla vendita degli stessi beni oggetto di finanziamento. E' una fattispecie che riunisce tutte le società immobiliari costituite per una specifica iniziativa o che, anche a fronte di una pluralità di compendi sviluppati, fondano comunque la loro capacità di rimborso principalmente sul buon esito delle vendite delle stesse unità immobiliari a cui sono stati destinati i finanziamenti bancari. Sono società molto diffuse nel nostro tessuto economico, destinatarie di una quota rilevante del credito ipotecario complessivo. La presenza di altri flussi attivi da porre al servizio del debito, se non prevalenti ed adeguati a sostenere l'integrale rimborso del debito anche senza la vendita dei beni immobili, non è motivo sufficiente per considerare esente una società immobiliare dalla qualificazione tra le posizioni ad alto rischio.

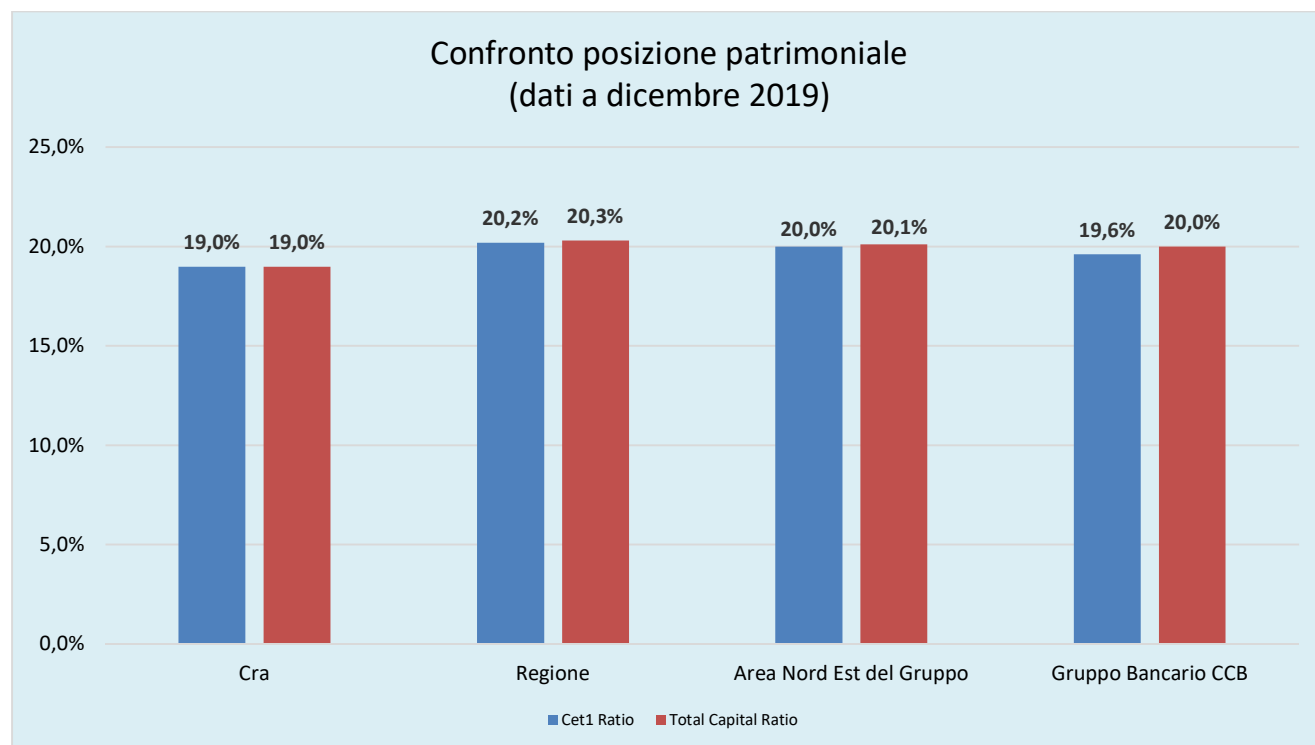
Questa tipologia di esposizioni, che già non godono delle ponderazioni agevolate previste dagli articoli 125 e 126 della CRR, deve essere sottoposta ad una ponderazione maggiorata, pari al 150%.

Per effetto di tale disposto normativo la Cassa Rurale, a partire dalle segnalazioni di settembre 2019, ha operato una riclassificazione di talune esposizioni specificamente individuate, dai portafogli "Imprese ed altri soggetti" e "Al dettaglio", classificandole tra le "Esposizioni ad alto rischio". A fine anno il valore non ponderato di tali esposizioni era pari a circa 13,4 mln di euro (ponderato euro 13,5 mln). Si calcola che il maggior assorbimento derivante dalla nuova classificazione ponderata al 150% sia almeno di euro 360 mila (calcolato sull'ipotesi che tali esposizioni siano state in precedenza ponderate tutte al 100%); conseguentemente, si stima che il CET 1 ratio sia stato penalizzato con una diminuzione dello 0,64%.

#### Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 26/11/2015 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare di euro 40 mila.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi Propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, ad euro 40 mila.



Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 18,96% (18,98% al 31/12/2018); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 18,96% (18,98% al 31/12/2018); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,96% (18,98% al 31/12/2018).

I ratios patrimoniali rimangono stabili rispetto all'esercizio precedente.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, sulla base del provvedimento sul capitale del 1° marzo 2017 (pervenuto con lettera prot. 0270851/17) si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* – OCR), come di seguito indicato:

- 8,05% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,90% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,40% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 12,40% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,90% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Per quanto attiene al *Capital Conservation Buffer* si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2019 la Banca è tenuta a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2018). La misura di capital guidance è stata di conseguenza ridotta a partire dal 1° gennaio 2019 di un ammontare pari allo 0,625% (corrispondente all'incremento, già citato, del *Capital Conservation Buffer*) e dovrà essere coperta esclusivamente con CET1.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria della seguente misure di *capital guidance* che, rispetto al 2018 risultano azzerate (come nel caso del CET1 e TIER1) o ridotte (come nel caso del Total Capital Ratio):

- 0% con riferimento al CET1 ratio;
- 0% con riferimento al TIER1 ratio;
- 0,20% con riferimento al Total Capital ratio.

Tale livello di capitale rappresenta un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove il ratio di capitale della Banca scenda al di sotto del livello atteso, la Banca dovrà informare Banca d'Italia, fornendo motivazioni e indicando i termini del piano di riallineamento che consentirà di ritornare allo stesso entro due anni.

La consistenza dei Fondi Propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer* e della *capital guidance*. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 9,041 mln. L'eccedenza rispetto all'*overall capital requirement* e alla *capital guidance* si attesta a euro 8,766 mln.

Si sottolinea che, se l'utile di periodo fosse stato incluso nei Fondi Propri, la situazione sarebbe stata la seguente:

Fondi Propri	Totale 31.12.2019 (con l'inclusione dell'utile 2019)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	29.520.992
Totale Capitale primario Tier 1	29.520.992
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	===
Totale Fondi Propri	29.520.992

COEFFICIENTI DI VIGILANZA	Totale 31.12.2019 (con l'inclusione dell'utile 2019)
<b>Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	<b>21,43%</b>
<b>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>21,43%</b>
<b>Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>21,43%</b>

Si sottolinea che se la Banca avesse optato per l'inclusione dell'utile di esercizio nel calcolo dei Fondi Propri ne avrebbe notevolmente beneficiato.

In tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

# **Capitolo 4**

## **La struttura operativa e le attività organizzative**



Nel corso del 2019 si puntato a consolidare la struttura organizzativa e gestionale dopo gli interventi avviati nel 2016 e proseguiti negli anni successivi.

Il personale è passato da 55 a 58 risorse per un continuo e graduale rafforzamento della struttura, in previsione anche dell'apertura della filiale di Soave, avvenuta nel mese di gennaio 2020.

Si è intervenuti anche sulla struttura organica esistente con spostamenti e assegnazioni di nuovi incarichi.

E' proseguita l'attività di formazione al personale nei diversi ambiti di operatività, sulla base delle rispettive funzioni, dei ruoli ricoperti e delle mansioni svolte (Esma, MiFID, Assicurativo, Antiriciclaggio).

Si è proceduto con la mappatura del personale autorizzato ad operare nell'ambito Finanza, come richiesto dalla Capogruppo.

#### Ambito Finanza

Si è svolta la formazione **MIFID II**, secondo le linee guide ESMA, con relativo esame e relativo aggiornamento della stessa nel secondo semestre dell'anno.

Corso aggiornamento MIFID II per tutta la rete commerciale;

**Percorso formativo Esma Compliant** per personale addetto alla prestazione di consulenza in materia di investimenti, al quale hanno partecipato con esito positivo 2 colleghi.

#### Ambito assicurativo

è stato effettuato l'**aggiornamento IVASS** (30h) per il personale già in possesso di tale certificazione, mentre i colleghi neo-assunti hanno effettuato la **formazione professionale di 60h** per ottenere la **certificazione IVASS** per divenire addetti assicurativi;

sono stati tenuti degli incontri di aggiornamento relativi alle novità della previdenza complementare e ai prodotti contro gli infortuni.

#### Ambito crediti

Tutta la rete commerciale ha partecipato poi alla formazione sul nuovo prodotto **PRESTIPAY** (credito al consumo).

Inoltre, per quanto riguarda l'adeguamento alla nuova normativa europea "MCD", sono stati effettuati i seguenti corsi:

- **"Base professionalizzante"** per tutti i preposti e i sostituti preposti delle filiali;
- **"MCD Avanzato professionalizzante"** per 2 colleghi del comparto crediti.

#### Ambito commerciale

**Percorso Strategia e Business:** progetto alta formazione in area imprese di 8 giornate, al quale hanno partecipato 2 preposti di Filiale.

#### Ambiti diversi

Il personale dipendente di sede ha partecipato a corsi di formazione più specifici, sulla base delle funzioni, dei ruoli ricoperti e delle mansioni svolte. (*IFRS9 Impairment, Bilancio IAS 2017, Progetto GDPR, Antiriciclaggio, Compliance, AQR, Piattaforma Tagetik, Piattaforma Lms, Procedura Zucchetti, Decreto Dignità, PSD2...*)

L'Istituto ha proseguito nel percorso di rendere la banca più automatizzata e tecnologica possibile, per una maggiore efficienza e razionalizzazione delle risorse. Si è avviata una massiccia archiviazione ottica dei documenti cartacei e si è continuato con il rinnovo periodico del parco macchine degli utenti.

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca si è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>7</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale dà attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, cura la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la "corporate governance" della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

---

<sup>7</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il  **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le Autorità di Vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa *mission*.

## FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;

- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").
- In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:
  - è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
  - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
  - è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
  - predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
  - è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
  - è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
  - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;

- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

## **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## **CONTROLLI DI LINEA**

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (es. ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.



La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna, con cadenza almeno annuale, la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

### Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

### Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);

operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);

operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

La Banca non è esposta a tale rischio in quanto non ha posto in essere operazioni della specie.

### Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

La Banca non è esposta a tale rischio in quanto non ha posto in essere operazioni della specie.

### Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.



### Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

### Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

### Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

### Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

### Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

### Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

### Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

### Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

### Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

### Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# **Capitolo 6**

## **Altre informazioni sulla gestione**

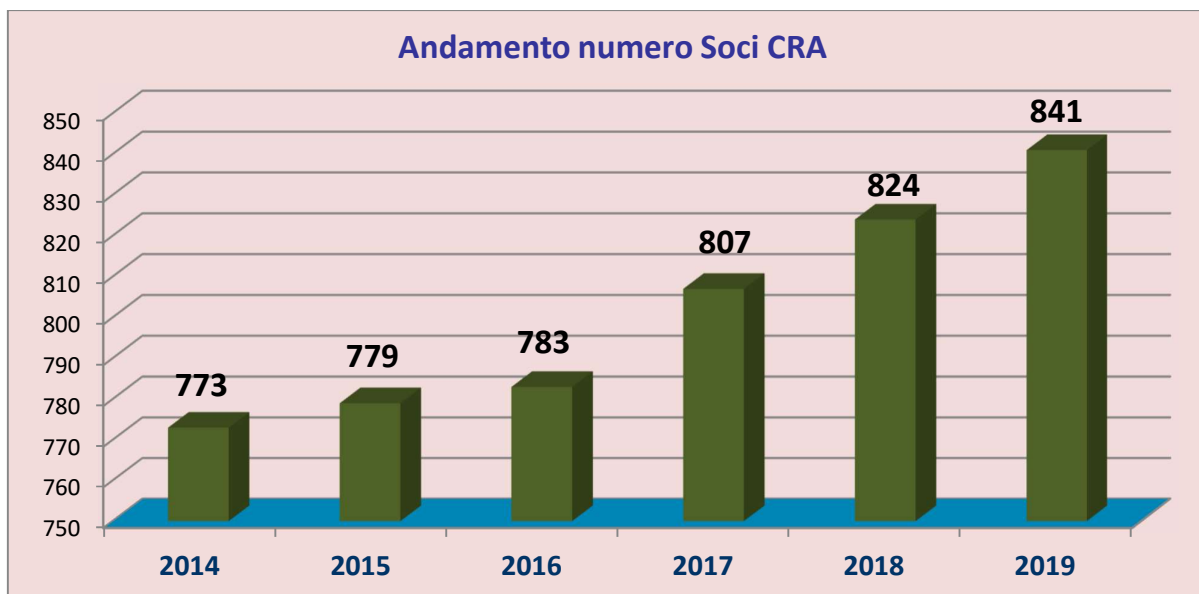
## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Viene ribadito che il Socio è soggetto attivo nella vita della Cassa Rurale in quanto tramite tra la realtà socio-economica locale e la nostra Cooperativa; varie manifestazioni vengono organizzate nei singoli comuni della nostra zona di competenza, alle quali i nostri soci partecipano attivamente.

Per favorire l'ampliamento della base sociale, anche nello scorso esercizio è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni ed il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'eliminazione, per i nuovi Soci, delle spese di entrata.

Nel corso dell'esercizio si è dato incarico ai preposti di proporre l'adesione a socio a tutti quei clienti che per valori, principi e operatività territoriale pluriennale hanno i requisiti per entrare a far parte della compagine sociale. E' stato richiesto di coinvolgere in particolare la clientela più giovane per favorire un ricambio generazionale all'interno della base sociale.

Nel corso del 2019 la compagine sociale si è stabilizzata sulle 841 unità.



Rapporto: Impieghi lordi/Soci (\*) : 217.169 euro (anno precedente: 214.427 euro)

Rapporto: Raccolta complessiva/Soci : 339.817 euro (anno precedente: 316.797 euro)

(\*) Lo scorso esercizio era stato indicato il dato calcolato sugli impieghi netti.

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 841 soci, con un aumento/diminuzione di 17 soci rispetto al 2018.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2019</b>	<b>705</b>	<b>119</b>	<b>824</b>
Numero soci: ingressi	32	7	39
Numero soci: uscite	17	5	22
<b>Numero soci al 31 dicembre 2019</b>	<b>720</b>	<b>121</b>	<b>841</b>

Nel corso dell'esercizio si sono verificati 9 trasferimenti tra soci, per un totale di 525 azioni, pari ad un valore nominale complessivo di 2.709,00 euro.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>8</sup>, il quale al 31 dicembre 2019 è pari allo 0,62%, in linea con lo 0,61% del 2018.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, La Banca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Si è fatto particolare affidamento sulla base sociale per lo sviluppo commerciale della Banca, puntando su una sempre maggior fidelizzazione. Non solo mutualità verso soci e territorio, ma interventi in ambito formativo per lo sviluppo morale e culturale. Forti sono i legami con il territorio, che vengono valorizzati mediante il consolidamento delle relazioni istituzionali con Enti e Associazioni.

Si è continuato a sostenere le iniziative in ambito del "bene collettivo", privilegiando scuole, parrocchie, istituzioni socio-culturali, sportive, associazioni di volontariato.

Si è avviata un'attività di comunicazione semplice per portare a conoscenza del territorio la diversità dello spirito cooperativo, con incontri nei diversi territori di radicamento delle filiali.

La vicinanza dello "sportello fisico" alla residenza o al posto di lavoro del cliente resta un fattore molto importante per il nostro *target* di clientela.

Tre sono gli elementi che ben sposano la *mission* della banca: semplicità, convenienza e trasparenza.

## AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Nel corso dell'esercizio sono stati recepiti i seguenti regolamenti:

Regolamento di Gruppo per la gestione dell'operazioni con soggetti collegati;

Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 è stata effettuata una sola **operazione verso soggetti collegati** diversa dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca, per l'importo di 87 mila euro.

Non sono state compiute **operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza** ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

Si precisa inoltre che sono state poste in essere n. 3 operazioni, sulle quali era richiesto il parere preventivo dell'Amministratore Indipendente. Il parere è stato positivo per tutte.

---

<sup>8</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto di quanto sopra la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio 2020 in corso.



# **Capitolo 8**

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

Le proposte di budget e le principali linee di sviluppo e intervento per il 2020, che sono state formalizzate nel corso del mese di dicembre, possono essere sintetizzate come segue:

- Crescita impieghi circa 6 mln;
- Crescita raccolta indiretta circa 11 mln;
- Stabilizzazione della raccolta diretta con allungamento della durata media;
- Graduale riduzione degli NPL grazie ad una intensa attività dell'ufficio contenzioso e ad un'operazione di write-off riguardante sofferenze.

Le previsioni sono state formulate tenendo conto di una stabilità dei tassi e di una riduzione del margine di interesse.

### **Sviluppo economico patrimoniale**

Scopo primario della gestione rimane la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo equilibrato e graduale dell'azienda nel rispetto dei principi statutari.

Da un punto di vista operativo si punterà a potenziare i servizi con un significativo contenuto commissionale (prodotti assicurativi e finanziari) e con maggior marginalità come il credito al consumo, senza dimenticare la nostra natura di banca del territorio, delle famiglie e dei piccoli imprenditori.

Il Piano Strategico dell'Istituto è scaduto a fine 2019.

Il 2020 sarà l'anno nel quale il Gruppo, nell'interesse generale della difesa del nostro peculiare modello operativo, dovrà chiamare ogni BCC/CR/Raika a dare il proprio contributo in termini qualitativi e quantitativi al progressivo miglioramento dei principali indicatori economici e di rischio. Il piano operativo 2020, che precede di pochi mesi la definizione del nuovo piano strategico di Gruppo 2020/2022, sarà la prima occasione per perseguire una crescita più armonica fra singole BCC e Gruppo nel suo complesso, sia nel rispetto delle specificità operative di ognuno che della priorità di perseguire il nostro percorso con determinazione.

Nel corso del mese di dicembre il Cda della Cassa Rurale ha deliberato l'aggiornamento del documento "**Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo**".

In materia di diversificazione e nell'ottica di ridurre il rischio Sovrano, a far corso dal 30 giugno 2020, dovrà essere rispettato il seguente Livello Target di incidenza minimo pari al 10% del valore di portafoglio delle seguenti obbligazioni:

- obbligazioni Governative dei Paesi di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Spagna;
- obbligazioni Sovranazionali dei seguenti emittenti: Council of Europe, Banca europea per gli investimenti (B.E.I.), World Bank (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo - BIRS), Meccanismo europeo di stabilità (ESM) e Unione Europea.

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate. La recessione che potrebbe scaturire da questi eventi potrà mettere a rischio il profilo reddituale della Banca e pesare sensibilmente sul cammino intrapreso per la riduzione degli NPL.

In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

In appoggio alle società operanti nel settore turistico o ad esso connesso, la Banca ha inoltre messo a disposizione delle stesse la possibilità di richiedere apposite linee di credito per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse.

L'impatto del Coronavirus coinvolge tutti gli aspetti della vita della banca. E' una sfida improvvisa ed epocale che comporterà, molto probabilmente, la rielaborazione di valutazioni strategiche e budget previsionali, in funzione della durata dell'emergenza e dei tempi della ripresa dell'ordinaria operatività.

La riforma del 2016 del sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha comportato una profonda revisione e trasformazione dell'organizzazione della nostra banca e di tutte le Bcc /Casse Rurali. A seguito di questa riforma, la nostra banca ha aderito al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca. Le difficoltà del mercato e il peso della normativa sempre più stringente e senza proporzionalità tra grandi e piccole banche stanno mettendo a dura prova soprattutto le banche di minori dimensioni. Al contempo gli Organi di Vigilanza nazionale e europea premono verso processi di razionalizzazione del Sistema bancario con la finalità di ridurre il numero degli Istituti di Credito e costituire entità più grandi più strutturate, più efficienti senza sovrapposizioni o concentrazioni e quindi maggiormente in grado di affrontare crisi economiche e finanziarie come quella che ha interessato l'intera Europa nell'ultimo decennio, tema particolarmente sentito anche dalla Capogruppo. Alle Casse Rurali è unanimemente riconosciuto il ruolo di banche vicine alla gente, presenti nel territorio, ruolo che la nostra BCC intende rendere più significativo proprio là dove l'Istituto è più conosciuto e dove è possibile creare una stretta rete di filiali. Per realizzare questo il Consiglio di Amministrazione sta valutando proposte di collaborazione pervenute da altre Bcc del Veneto con noi compatibili per dimensione, vicinanza di territori di competenza, ma soprattutto simili per mentalità e modo di "fare cooperazione di credito" ispirato alla tradizione delle Casse Rurali ed Artigiane.

L'obiettivo che ci si pone è la condivisione ed il supporto reciproco per lo sviluppo territoriale, nell'intento di coprire quelle aree della provincia attualmente non presidiate da Bcc/Casse Rurali del Gruppo.

Tali sinergie potrebbero portare anche ad un'eventuale aggregazione, la quale consentirebbe una graduale razionalizzazione delle strutture, con conseguenti economie di scala, una crescita dimensionale che a sua volta permetterebbe un miglior presidio dei territori ed una maggiore efficienza e competitività, nonché la creazione di un polo di riferimento del credito cooperativo di Cassa Centrale nel Veneto occidentale. I soci della Cassa Rurale di Vestenanova diventerebbero soci di una realtà bancaria più grande, più solida, con maggiori possibilità di sviluppo, per svolgere in modo ancora migliore il ruolo di banca del territorio. Sarà nostra cura ed obbligo, non appena la situazione sanitaria lo consentirà, presentare la nostra visione strategica per il futuro della nostra Banca nel corso di appositi incontri.

La banca gode di ottimi fondamentali, ma nell'attuale fase di incertezza e timore sul futuro economico, ci corre l'obbligo di perseguire obiettivi di rafforzamento per consentire il raggiungimento della missione che ha ispirato i fondatori nella costituzione di questa Banca.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta ad euro 1.715.320,16.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 87,85% degli utili netti annuali)	Euro	1.506.795,94
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	51.459,60
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2% ragguagliata al capitale effettivamente versato (art. 53 comma 1. lettera e) dello Statuto	Euro	7.064,62
Ai fini di beneficenza o mutualità (art. 53, comma 2 dello Statuto)	Euro	150.000,00

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare, soprattutto in questo momento difficile.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Per il Consiglio di Amministrazione

Vestenanova, 12 marzo 2020

**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**  
(Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile)





## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, unitamente alla Relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti svolta dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>	
Attivo	278.053.297
Passivo e Patrimonio netto	276.337.977
Utile dell'esercizio	1.715.320

<b>Conto economico</b>	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.991.961
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	276.641
Utile dell'esercizio	1.715.320

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2019, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2018.

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 15 maggio 2020 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), adottati dall'Unione Europea, ed è stato predisposto sulla base delle citate Istruzioni della Banca d'Italia di cui alla citata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla



medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni, nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 15 maggio 2020, da cui si evince che "non sono state individuate carenze nel controllo da segnalare" e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2019, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo effettuato n° 9 (nove) verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche e accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca e abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;



- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta particolare attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2019, sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa al bilancio, mentre, per ulteriori informazioni, si fa rinvio alla relazione sulla gestione degli Amministratori. Tutte le operazioni effettuate con soggetti collegati, durante il 2019, risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle "procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati" vigenti nell'esercizio di riferimento. Più in generale, le operazioni con soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Banca alla loro effettuazione e il Collegio sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità. In proposito, il Collegio Sindacale riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle operazioni concluse con soggetti collegati e all'andamento delle esposizioni riconducibili questi ultimi; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni. Il Collegio ha incontrato, altresì, l'Amministratore Indipendente, per le proprie specifiche finalità di vigilanza sul tema del conflitto di interesse, assicurando adeguati scambi di informazioni.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto che non sono pervenute segnalazioni tramite il sistema interno di segnalazione delle violazioni istituito dalla Banca a norma dell'art. 52-bis del D.Lgs. 385/1993 (c.d. *whistleblowing*).

Con riferimento alle funzioni dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, che sono state attribuite al Collegio Sindacale, tenuto

conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del decreto, nel corso del 2019, non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. n. 231/2001, risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del predetto decreto. Al riguardo, nessuna segnalazione di fatti rilevanti, ai sensi del citato decreto legislativo, è pervenuta all'Organismo di vigilanza della Banca da parte delle altre funzioni di controllo della stessa né da parte di altri soggetti.

Il Collegio Sindacale comunica che ha provveduto a verificare, con apposita autovalutazione annuale, la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, in ossequio alla disciplina vigente, introdotta dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. In particolare, in coerenza a quanto stabilito con il "Regolamento interno del processo di autovalutazione", il Collegio, in data 07 maggio 2020, ha condiviso le risultanze della verifica dell'autovalutazione, conclusasi in area favorevole.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, altresì, che il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente nel mese di aprile 2020, la componente quali-quantitativa e la funzionalità propria.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Vestenanova, il 15 maggio 2020

I Sindaci

Maurizio Cecchinato (Presidente)

Alfredo Colognato (Sindaco effettivo)

Diano Cunegatti (Sindaco effettivo)



**RELAZIONE DELLA**  
**SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE**  
(Ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39)







KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano a fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Venezia Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00706601591  
R.C.A. Milano N. 512967  
Partita IVA 0070660159  
VAT number IT0070660159  
Sede legale: Via Vitor Pisani,  
25 20124 Milano MI ITALIA

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €229,5 milioni e rappresentano l'82,5% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €2,0 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdita di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li> </ul>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li> </ul>

#### **Altri aspetti**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. non si estende a tali dati.

Il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 3 maggio 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.





Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2019

Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla



*Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C.*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2019*

gestione della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 15 maggio 2020

KPMG S.p.A.

  
Massimo Rossignoli  
Socio

# Schemi di bilancio

# Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.566.067	1.375.436
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.217.396	2.881.171
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.217.396	2.881.171
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	29.589.863	48.270.394
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238.264.252	209.848.681
	a) crediti verso banche	8.793.765	11.174.528
	b) crediti verso clientela	229.470.486	198.674.153
70.	Partecipazioni	7.462	-
80.	Attività materiali	1.554.440	930.647
90.	Attività immateriali	4.337	6.211
100.	Attività fiscali	1.987.347	2.318.934
	a) correnti	210.157	544.909
	b) anticipate	1.777.190	1.774.025
120.	Altre attività	1.862.134	2.018.557
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>278.053.297</b>	<b>267.650.031</b>

# Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242.411.231	234.540.127
	a) debiti verso banche	29.631.667	30.064.241
	b) debiti verso clientela	171.870.151	157.472.480
	c) titoli in circolazione	40.909.413	47.003.406
60.	Passività fiscali	212.551	296.020
	a) correnti	-	20.248
	b) differite	212.551	275.772
80.	Altre passività	4.691.478	3.874.035
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	541.064	507.776
100.	Fondi per rischi e oneri	866.231	621.063
	a) impegni e garanzie rilasciate	385.263	313.178
	c) altri fondi per rischi e oneri	480.968	307.885
110.	Riserve da valutazione	547.960	541.527
140.	Riserve	26.431.417	25.006.112
150.	Sovrapprezzi di emissione	277.915	269.014
160.	Capitale	358.130	355.679
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.715.320	1.638.678
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>278.053.297</b>	<b>267.650.031</b>

# Conto Economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.058.214	8.886.533
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.027.661	8.853.127
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(706.835)	(895.712)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.351.379</b>	<b>7.990.821</b>
40.	Commissioni attive	2.691.506	2.716.832
50.	Commissioni passive	(217.375)	(151.937)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.474.131</b>	<b>2.564.895</b>
70.	Dividendi e proventi simili	34.273	28.617
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.358	48.372
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19.926)	3.559
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(18)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.145)	2.434
	c) passività finanziarie	219	1.143
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	278.243	(302.749)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	278.243	(302.749)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.143.458</b>	<b>10.333.515</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.980.941)	(2.760.819)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.035.649)	(2.722.135)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.708	(38.684)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	14.462	(10.309)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.176.979</b>	<b>7.562.387</b>
160.	Spese amministrative:	(6.644.469)	(6.389.859)
	a) spese per il personale	(3.924.131)	(3.717.629)
	b) altre spese amministrative	(2.720.338)	(2.672.230)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(56.356)	52.284
	a) impegni e garanzie rilasciate	(76.531)	52.284
	b) altri accantonamenti netti	20.175	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(258.162)	(103.779)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.149)	(3.011)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	777.094	822.944
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(6.185.042)</b>	<b>(5.621.421)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24	(1.449)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.991.961</b>	<b>1.939.517</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(276.641)	(300.839)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.715.320</b>	<b>1.638.678</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.715.320</b>	<b>1.638.678</b>



# Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.715.320</b>	<b>1.638.678</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>74.745</b>	<b>(38.691)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.947	(59.783)
70. Piani a benefici definiti	(22.201)	21.092
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(68.313)</b>	<b>(560.265)</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(68.313)	(560.265)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.433</b>	<b>(598.956)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>1.721.753</b>	<b>1.039.722</b>



# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2019
				riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	355.679	-	355.679	-	-	-	8.256	(5.505)	-	-	-	-	-	-	358.130	
a) azioni ordinarie	355.679	X	355.679	-	X	X	8.256	(5.805)	X	X	X	X	X	X	358.130	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	269.014	X	269.014	-	X	-	8.901	X	X	X	X	X	X	X	277.915	
Riserve	25.006.112	-	25.006.112	1.432.481	-	(7.176)	-	-	-	-	-	-	-	-	26.431.417	
a) di utili	25.279.802	-	25.006.802	1.432.481	X	(7.176)	-	-	X	-	X	X	X	X	26.705.107	
b) altre	(273.690)	-	(273.690)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	(273.690)	
Riserve da valutazione	541.527	-	541.527	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	6.433	547.960	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	1.638.678	-	1.638.678	(1.432.481)	(206.197)	X	X	X	X	X	X	X	X	1.715.320	1.715.320	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>27.811.010</b>	<b>-</b>	<b>27.811.010</b>	<b>-</b>	<b>(206.197)</b>	<b>(7.176)</b>	<b>17.157</b>	<b>(5.805)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.721.753</b>	<b>29.330.742</b>	

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	358.130	-	358.130	-	-	-	9.030	(11.481)	-	-	-	-	-	-	355.679	
a) azioni ordinarie	358.130	X	358.130	-	X	X	9.030	(11.481)	X	X	X	X	X	X	355.679	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	261.921	X	261.921	-	X	-	7.093	X	X	X	X	X	X	X	269.014	
Riserve	24.072.927	(339.391)	23.733.536	1.292.307	-	(19.731)	-	-	-	-	-	-	-	-	25.006.112	
a) di utili	24.007.226	-	24.007.226	1.292.307	X	(19.731)	-	-	X	-	X	X	X	X	25.279.802	
b) altre	65.701	(339.391)	(273.690)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	(273.690)	
Riserve da valutazione	3.111.988	(1.971.505)	1.140.483	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(598.956)	541.527	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	1.494.097	-	1.494.097	(1.292.307)	(201.790)	X	X	X	X	X	X	X	X	1.638.678	1.638.678	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>29.299.063</b>	<b>(2.310.896)</b>	<b>26.988.167</b>	-	<b>(201.790)</b>	<b>(19.731)</b>	<b>16.123</b>	<b>(11.481)</b>	-	-	-	-	-	<b>1.039.722</b>	<b>27.811.010</b>	

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>8.693.511</b>	<b>4.168.515</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.715.320	1.638.678
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	278.243	(379.063)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.980.941	2.760.819
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	261.310	106.791
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	56.356	(52.284)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	210.157	188.810
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	4.191.184	(95.236)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(6.014.105)</b>	<b>5.699.655</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(26)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(156.250)	(146.750)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.506.905	5.927.322
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.521.183)	(2.595.558)
- altre attività	156.423	2.514.667
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(2.380.404)</b>	<b>(8.125.488)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.197.847)	(7.265.920)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	817.443	(859.568)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>299.002</b>	<b>1.742.682</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>204.301</b>	<b>25.172</b>
- vendite di partecipazioni	170.004	-
- dividendi incassati su partecipazioni	34.273	25.172
- vendite di attività materiali	24	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(114.731)</b>	<b>(137.508)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(113.456)	(137.508)
- acquisti di attività immateriali	(1.275)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>89.570</b>	<b>(112.336)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.256	(16.315)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(206.197)	(1.494.097)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(197.941)</b>	<b>(1.510.412)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>190.631</b>	<b>119.934</b>

### LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.375.436	1.255.502
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	190.631	119.934
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.566.067	1.375.436

# **PARTE A**

## **Politiche contabili**

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle

verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

- Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:
- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

## SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede.

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto di quanto sopra la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio 2020 in corso. Si rimanda a quanto descritto nei capitoli VII e VIII della Relazione del Cda sulla Gestione.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017) che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4;
- Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 498/2018). Con la predetta modifica l'IFRS 9 consente di ritenere SPPI compliant anche gli strumenti che contengono clausole di pagamento anticipato che prevedono la possibilità o l'obbligo di estinguere anticipatamente il debito ad un importo variabile anche inferiore rispetto al debito residuo e agli interessi maturati (configurando quindi una compensazione negativa);
- Interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 1595/2018). L'interpretazione chiarisce il trattamento delle attività e delle passività fiscali correnti e differite nei casi di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- Modifiche allo IAS 28: Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 237/2019). La modifica chiarisce che l'entità applica l'IFRS 9 anche ad altri strumenti finanziari in società collegate o in joint venture a cui non si applica il metodo del patrimonio netto. Tali strumenti comprendono le interessenze a lungo termine (ad esempio un finanziamento) che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto dell'entità nella società collegata o nella joint venture;
- Modifiche allo IAS 19: Modifica del piano, riduzione o regolamenti (Reg. UE 402/2019). Le modifiche sono volte a chiarire che, dopo la rettifica, la riduzione o l'estinzione di un piano a benefici definiti, l'entità applica le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2015-2017 (Reg. UE 412/2019) che comportano modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

### La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

#### Disposizioni normative

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases. L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 – Leases e le relative Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC 15 (Leasing operativo—Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing), con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine.

Il nuovo principio contabile ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16, infatti, impone al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".
- Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Tale principio è applicabile per gli esercizi che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2019.

La Banca, in coerenza con le scelte effettuate dal Gruppo CCB, ha applicato il nuovo principio utilizzando il metodo prospettico ed escludendo i contratti short-term, ovvero con una durata inferiore ai 12 mesi ed i contratti low-value, ovvero aventi ad oggetto un bene di modesto valore, dal perimetro di applicazione avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal paragrafo 6 dell'IFRS 16. La Banca ha applicato l'IFRS 16 esclusivamente per la fattispecie ricorrente, cioè per i contratti di locazione immobiliare stipulati per l'operatività delle filiali.



Gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 da parte di un locatario consistono ne:

- l'incremento delle attività dovute all'iscrizione dei diritti d'uso;
- l'incremento delle passività derivante dall'iscrizione del debito finanziario per leasing a fronte dei pagamenti dei canoni;
- la riduzione dei costi operativi, relativa ai canoni di locazione;
- l'incremento degli oneri finanziari riconducibili agli interessi sulla passività per leasing e l'incremento degli ammortamenti relativi al diritto d'uso.

Si chiarisce quindi che, con riferimento al Conto Economico, l'applicazione del principio IFRS 16 non comporta alcun impatto rispetto al precedente IAS 17 sull'intera durata dei contratti, ma una diversa distribuzione degli effetti nel tempo.

Per i dettagli circa gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Banca della prima applicazione del principio IFRS 16 si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16".

### **Le scelte applicate dalla Banca**

Le scelte operate dalla Banca in materia di implementazione dell'IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, la Banca ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca ha deciso di adottare l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16 ed ha pertanto escluso dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Si riepilogano di seguito le principali scelte operate dalla Banca in relazione alla prima applicazione del principio IFRS 16.

#### **Tasso di attualizzazione**

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

#### **Durata del contratto**

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Alla data di prima applicazione del principio e per ogni contratto stipulato successivamente al 1° gennaio 2019, la Banca ha determinato la durata del contratto sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

#### **Componenti di leasing e non leasing**

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

#### **Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16**

La prima applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di passività finanziarie per leasing pari a euro 628 mila euro e di attività per diritto d'uso per euro 625 mila, nonché oneri finanziari per euro 8 mila ed ammortamenti per euro 144 mila.

La Banca si è avvalsa dell'espedito pratico offerto dal principio che permette di mantenere valida la valutazione effettuata sui contratti individuati in precedenza come leasing in applicazione del precedente principio IAS 17.

Si segnala che, con riferimento ai contratti a cui al 1° gennaio 2019 si applica l'IFRS 16, le differenze tra gli impegni in capo alla Banca al 31 dicembre 2018 a fronte di tali contratti e la corrispondente passività finanziaria per leasing al 1° gennaio 2019 è riconducibile principalmente all'effetto dell'attualizzazione, nonché al diverso trattamento delle opzioni di rinnovo relativamente alla definizione della durata del contratto.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario applicato ai fini della definizione della passività per leasing è pari a 1,32%.

Per quanto riguarda le informazioni sull'attività per diritto d'uso si rinvia a quanto esposto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Paragrafo [8.6 bis Attività per diritti d'uso].

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti finanziari per leasing si rinvia a quanto esposto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Paragrafo [1.6 Debiti per Leasing].

Per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing si rinvia a quanto esposto nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Paragrafo “1.3 Interessi passivi e oneri assimilati”.

### **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020**

In data 15 gennaio 2020 è stato omologato il Regolamento UE 34/2020 obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Il Regolamento recepisce alcune modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma “Interest Rate Benchmark” sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura.

### **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- Modifica dei riferimenti al Conceptual Framework negli standard IFRS (marzo 2018);
- Modifiche IFRS 3: definizione di business (ottobre 2018);
- Modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

### **d) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019/2027.

### **Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Lettera F - Contributi Pubblici Ricevuti)**

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. ‘Legge annuale per il mercato e la concorrenza’ (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2019 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	18
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

Il contributo è stato ricevuto da Fon.Coop; trattasi di un Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione continua nelle imprese cooperative. Non ha fini di lucro ed è stato costituito nel 2001 dalle maggiori organizzazioni di rappresentanza delle imprese cooperative.

### **e) Costituzione Gruppo IVA**

Nel mese di dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti al Gruppo hanno esercitato l'opzione per la costituzione del “Gruppo IVA Cassa Centrale”, ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta di attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- Business Model Hold to Collect- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -Business Model Hold to Collect and Sell). La Banca non detiene contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).

le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *FV*;

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un Business Model Other/Trading (non riconducibili ai Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo 'A.4 - Informativa sul fair value' della presente parte A.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento

residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta "Fair Value Option"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## **2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

### **Criteri di classificazione**

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*Business Model Hold to Collect and Sell*);

il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell*, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell* che superano il Test SPPI.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

La rettifica di valore (*impairment*) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'*impairment* dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

### 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi

*forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## **4 – OPERAZIONI DI COPERTURA**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.



## 5 – PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La banca ha iscritto nella presente voce le partecipazioni di Cesve e Servizi Bancari Associati, classificate a livello di Gruppo come partecipazioni in società controllate o collegate.

Tale impostazione ha evitato le banche del Gruppo di dover:

- valutare al fair value ad ogni data di bilancio gli investimenti in parola;
- gestire un doppio binario tra bilancio/segnalazioni individuali e contributo al bilancio/segnalazioni consolidate.



## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi).

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti sulla locazione di immobili ad uso filiali.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. La Banca non detiene terreni, opere d'arte o investimenti immobiliari valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La Banca non detiene terreni, opere d'arte o investimenti immobiliari valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS40.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono costituite totalmente dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, acquistato all'esterno.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Di norma tale periodo è di 5 anni, salvo per le licenze antivirus, che vengono ammortizzate in un periodo di 2 anni (durata contrattuale).

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non ha in essere attività della specie.

## 9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Fiscaltà corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- a) ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### Fiscaltà differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15. Nello specifico la presente voce accoglie gli accantonamenti di somme destinate alla risoluzione della crisi di altre BCC del Movimento Cooperativo, nell'ambito di operazioni promosse dal Fondo di Garanzia dei Depositanti e dal Fondo di Garanzia Temporaneo. Tali interventi sono deliberati dai Fondi stessi e autorizzati dalla Banca d'Italia;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali). Tale voce accoglie:
- "Controversie legali e fiscali": figura un importo relativo ad alcuni potenziali esborsi per rischio phishing della clientela, che si è manifestato nel 2010;
- "Oneri per il personale": include l'accantonamento, ai sensi dello IAS19, delle quote di premio che viene erogato ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità in azienda. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Inoltre, la voce accoglie l'accantonamento di una somma a favore del personale a titolo liquidazione della retribuzione variabile basata sulla performance di competenza 2019.
- "Altri": accoglie gli importi accantonati in sede di riparto utili di esercizio, a seguito di delibera assembleare annuale. Gli importi in essere costituiscono contributi non ancora erogati e sono a disposizione del Cda, della Direzione e delle Filiali.

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico. Al 31 dicembre 2019 non erano presenti titoli di propria emissione riacquistati.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Non vi sono strumenti della specie in essere

## **13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Non vi sono strumenti della specie in essere

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Alla data del bilancio sono presenti solo attività e passività in valuta classificate tra le poste monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### 15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

Alla data del bilancio non sono presenti contratti della specie.

### 15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva", al netto della fiscalità.

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

La banca adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### 15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato spese per migliorie su beni di terzi.

### 15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

#### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").



Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### **Il modello di impairment IFRS 9**

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'originazione del 200%;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno



scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD Point in Time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, "Lifetime Expected Loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- I parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la "Loss Given Default" e l'"Exposure at Default" della singola tranche (PD, LGD, EAD).

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

1. approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
    - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
2. approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

## Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

### Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

## Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Nel corso del 2019 la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## **15.7 RATEI E RISCONTI**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

## **15.8 AZIONI PROPRIE**

La Banca non detiene azioni proprie nel portafoglio di proprietà.

## **15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model in relazione alle proprie attività finanziarie e pertanto non si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del fair value" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo CCB, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- a) Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - Azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - Fondi comuni di investimento UCITS.
- b) Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari OTC (Over The Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

c) Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- Partecipazioni di minoranza non quotate;
- Prodotti di investimento assicurativi;
- Fondi non UCITS non quotati;
- Titoli junior delle cartolarizzazioni;
- Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.
- La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## **INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

### **A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con i requisiti dei principi contabili (livelli di fair value) e con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, nonché l'utilizzo di spread creditizi. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In alcuni casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi. Per le tecniche di valutazione ed ulteriori valutazioni si rimanda al precedente punto 15.5 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

### **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2018 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in relazione alle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value rappresentate da investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

La determinazione del fair value degli strumenti AT1, sottoscritti dai Fondi di categoria nell'ambito di interventi di sostegno è avvenuta in base alle metodologie di seguito descritte.

La recente emissione e sottoscrizione di detti strumenti (cd. ibridi di patrimonializzazione) comporta che le attività di analisi sul pricing risentano sia di un mercato assai contenuto delle stesse che di pronti riferimenti storici (sufficientemente affidabili) su eventi rilevanti che caratterizzano detti strumenti (cfr. pagamenti continuativi delle cedole, attivazione del trigger di conversione, esercizio delle opzioni presenti, ecc.).

Gli strumenti sono stati emessi e sottoscritti nell'ambito di progetti di sostegno e rilancio di banche a seguito di aggregazioni con consorelle più deboli in un'ottica comunque di credibilità e sostenibilità nel medio periodo dei relativi Piani di rilancio come i Piani industriali triennali esaminati dagli Enti sottoscrittori attestano; essi quindi non rispondono a logiche diverse e "strutturali" di composizione di lungo periodo dei Fondi Propri della Banca o a requisiti normativamente richiesti di composizione del passivo (i.e. MREL) cui possono ricondursi altre delle operazioni presenti sui mercati ma risentono- nel contesto delle BCC - della ridotta disponibilità di strumenti "tradizionali" di rafforzamento patrimoniale (le azioni) di cui risente strutturalmente la banca di credito cooperativo. Ora parzialmente rimediate - in prospettiva - con la possibile sottoscrizione da parte della Capogruppo delle azioni di cui all'art. 150-ter del TUB.

Essi in sostanza assumono funzioni e finalità (migliori sotto il profilo della qualità del capitale), fino ad oggi ricondotte alla maggior parte dei titoli subordinati emessi dalle banche di categoria.

Considerata quindi l'assenza di un mercato caratterizzato da transazioni funzionali da essere prese a riferimento, nella definizione di un modello di pricing teorico per detti strumenti (o di strumenti analoghi) assumono rilievo tre componenti:

- a) Tasso di rendimento titoli subordinati;
- b) Durata del titolo nonché la sua struttura;
- c) Rischi collegati al pagamento delle cedole correlati all'andamento finanziario nonché ai coefficienti di capitale regolamentare.

### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 – Altre informazioni".

### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.723	-	494	1.337	1.174	370
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.723	-	494	1.337	1.174	370
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.117	-	3.473	44.624	25	3.621
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.840</b>	<b>-</b>	<b>3.967</b>	<b>45.961</b>	<b>1.199</b>	<b>3.991</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS13 par. 93 lettera c) riguardanti gli OICR, i quali figurano alla riga "1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Tutti gli strumenti finanziari OICR sono valutati al fair value a livello 1.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	370	-	-	370	3.646	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	156	-	-	156	112	-	-	-
2.1. Acquisti	156	-	-	156	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	7	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	7	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in	-	-	-	-	105	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	32	-	-	32	285	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	32	-	-	32	263	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	15	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	15	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in	-	-	-	-	7	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	494	-	-	494	3.473	-	-	-

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238.265	75.607	139.026	58.037	209.849	51.812	132.221	55.877
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>238.265</b>	<b>75.607</b>	<b>139.026</b>	<b>58.037</b>	<b>209.849</b>	<b>51.812</b>	<b>132.221</b>	<b>55.877</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242.411		11	242.401	234.539		3.215	231.331
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>242.411</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>242.401</b>	<b>234.539</b>	<b>-</b>	<b>3.215</b>	<b>231.331</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

# **PARTE B**

## **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

# ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	1.566	1.375
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.566</b>	<b>1.375</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 25 mila euro. L'ammontare della Riserva Obbligatoria è incluso nella voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche".

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	774	-	-	671	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.949	-	-	666	1.174	-
4. Finanziamenti	-	-	494	-	-	370
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	494	-	-	370
<b>Totale</b>	<b>2.723</b>	<b>-</b>	<b>494</b>	<b>1.337</b>	<b>1.174</b>	<b>370</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "2. Titoli di capitale" accoglie i titoli di capitale rientranti in una gestione patrimoniale esternalizzata alla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Non sono presenti interessenze significative in società che comportino influenza notevole o controllo congiunto. Inoltre, i titoli iscritti al tale voce non sono stati oggetto di impairment.

La voce "3. Quote di OICR" accoglie quote di fondi comuni promossi dal Movimento Cooperativo.

La voce "4. Finanziamenti – 4.2 Altri – è così composta:

- Euro 387 mila relativi ad investimenti in Minibond, in convenzione con Veneto Sviluppo;
- Euro 107 mila relativi a mutui al f/v erogati al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>774</b>	<b>671</b>
di cui: banche	110	58
di cui: altre società finanziarie	81	83
di cui: società non finanziarie	583	530
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.949</b>	<b>1.840</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>494</b>	<b>370</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	387	231
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	107	139
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.217</b>	<b>2.881</b>

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 564 mila euro;
- azionari per 328 mila euro;
- bilanciati per 997 mila euro;
- immobiliari per 60 mila euro.

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	26.117	-	63	44.624	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.117	-	63	44.624	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.410	-	25	3.621
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>26.117</b>	<b>-</b>	<b>3.473</b>	<b>44.624</b>	<b>25</b>	<b>3.621</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 29,6 mln di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di trading;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Non vi sono attività cedute non cancellate per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Non vi sono attività cedute e non cancellate su strumenti finanziari utilizzati per operazioni di rifinanziamento tramite aste BCE.

Si ritiene che per gli investimenti in tale voce non sussistano evidenze obiettive che le attività abbiano subito una riduzione durevole di valore da rilevare a conto economico, in base al principio IFRS9.

Al punto 1. Titoli di Debito sono compresi gli strumenti aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dal Fondo di Garanzia Temporaneo del Credito Cooperativo, per un importo di euro 63 mila.

Al punto 2. Titoli di Capitale è compreso un titolo irredimibile acquisito nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, per un importo di euro 29 mila.

Nei titoli di Capitale, al livello 3, sono ricomprese prevalentemente le partecipazioni detenute in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. La loro iscrizione in bilancio è avvenuta al valore di costo in quanto il loro *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, ad eccezione di quelle riferite ad Iccrea e Cassa Centrale Banca, per le quali la valutazione è stata effettuata da un perito indipendente mediante i modelli descritti nella parte A - politiche contabili, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari". Per partecipazioni detenute in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle. Esse vengono elencate come di seguito:



## Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale per azione (*)	Valore nominale complessivo (**)	Valore di bilancio per azione (*)	Valore di bilancio complessivo (**)
ICCREA BANCA SpA - Roma (n. 2.657 Azioni)	51,65	137	52,80	140
FEDERAZIONE VENETA DELLE BCC – Soc. Coop. (n. 746 Azioni)	20,00	15	25,82	19
CASSA CENTRALE BANCA SpA (n. 54.102)	52,00	2.813	58,458	3.162
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CRED COOP (n. 2 quote)	258,23	1	258,23	1
MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE (n. 48.000 Azioni)	0,52	25	1,19	57
BANCOMAT SPA (n. 26 Azioni)	5,08	1	5,08	1
CONSORZIO CBI SCPA (n. 177 Azioni)	2	1	2	1
<b>Totale</b>				<b>3.381</b>

(\*) Valore puntuale al centesimo di euro

(\*\*) Valore in migliaia di euro

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>26.180</b>	<b>44.624</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	22.643	40.308
c) Banche	3.537	4.316
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.410</b>	<b>3.646</b>
a) Banche	3.410	3.616
b) Altri emittenti:	-	30
- altre società finanziarie	-	3
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	26
- altri	-	1
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.590</b>	<b>48.270</b>

La voce "1. Titoli di debito – b) Amministrazioni pubbliche" comprende esclusivamente titoli di stato italiani.

La voce "1. Titoli di debito – c) Banche" comprende titoli bancari di primari istituti italiani e, per euro 63 mila, comprende AT1 detenuti indirettamente per il tramite del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

Alla voce "2. Titoli di capitale – a) banche" è ricompreso un titolo detenuto direttamente (sempre per il tramite del Fondo Temporaneo), per euro 29 mila.

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	26.193	26.131	-	-	13	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b> 31/12/2019	<b>26.193</b>	<b>26.131</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b> 31/12/2018	<b>44.150</b>	<b>-</b>	<b>543</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>8.794</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.533</b>	<b>1.323</b>	<b>-</b>	<b>11.175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.382</b>	<b>812</b>	<b>-</b>
1. Finanziamenti	7.533	-	-	7.533	-	-	10.382	-	-	10.382	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.732	-	-	X	X	X	8.543	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	2.757	-	-	X	X	X	1.839	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	44	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	44	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.261	-	-	-	1.323	-	793	-	-	-	812	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.261	-	-	-	1.323	-	793	-	-	-	812	-
<b>Totale</b>	<b>8.794</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.533</b>	<b>1.323</b>	<b>-</b>	<b>11.175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.382</b>	<b>812</b>	<b>-</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "B. Crediti verso Banche –1.2 Depositi a scadenza" comprende la Riserva Obbligatoria, per Euro 1,6 mln

La voce "B. Crediti verso Banche –1.3 Altri finanziamenti – Altri" comprende un finanziamento in USD verso il Banco Codesarollo de Los Pueblos SA, effettuato nell'ambito del Movimento Cooperativo.

La voce "B. Crediti verso Banche –2.2 Altri titoli di debito" è composta dai seguenti titoli:

Descrizione Titolo	Quantità Nominale	Scadenza
CARIGE TM% SUB2 29	500.000,000	20/12/2029
ROBANCA 4,25% SUB2020	200.000,000	30/12/2020
BCCV 15.10.14/21 S	200.000,000	15/10/2021
BCA CENTROV.3% 2021	400.000,000	20/04/2021

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>159.826</b>	<b>5.881</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>137.703</b>	<b>57.710</b>	<b>153.033</b>	<b>6.095</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131.038</b>	<b>55.877</b>
1.1. Conti correnti	25.565	1.257	-	X	X	X	24.648	1.542	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	107.996	4.355	-	X	X	X	103.251	4.233	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.725	203	-	X	X	X	9.604	300	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	15.540	66	-	X	X	X	15.530	20	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>63.764</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68.074</b>	<b>-</b>	<b>327</b>	<b>39.546</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.430</b>	<b>371</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	63.764	-	-	68.074	-	327	39.546	-	-	41.430	371	-
<b>Totale</b>	<b>223.590</b>	<b>5.881</b>	<b>-</b>	<b>68.074</b>	<b>137.703</b>	<b>58.037</b>	<b>192.579</b>	<b>6.095</b>	<b>-</b>	<b>41.430</b>	<b>131.409</b>	<b>55.877</b>

### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- finanziamenti in pool per 698 mila euro (valore netto di bilancio);
- buoni fruttiferi postali di Cassa Depositi e Prestiti con scadenza novembre 2020, per nominali euro 10,4 mln.

Alla data del bilancio non sono presenti "attività cedute non cancellate" tra i crediti.

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 69 mila euro.

Alla sottovoce "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" alla colonna "Primo e secondo stadio sono comprese anche attività cedute e non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di rifinanziamento tramite asta BCE per nominali euro 34 mln (valore nominale 34 mln).

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>63.764</b>	-	-	<b>39.546</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	61.015	-	-	36.648	-	-
b) Altre società finanziarie	2.749	-	-	2.898	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>159.826</b>	<b>5.881</b>	-	<b>153.033</b>	<b>6.095</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	760	-	-	800	-	-
b) Altre società finanziarie	11.155	-	-	10.688	21	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	41.348	2.009	-	37.467	1.816	-
d) Famiglie	106.563	3.872	-	104.078	4.258	-
<b>Totale</b>	<b>223.590</b>	<b>5.881</b>	-	<b>192.579</b>	<b>6.095</b>	-

L'importo di cui alla riga "1. Titoli di debito – b) Altre società finanziarie" in colonna "Primo stadio" è costituito da un titolo di Cassa Depositi e Prestiti.

L'importo di cui alla riga "1. Titoli di debito – b) Altre società finanziarie" in colonna "Secondo stadio" è costituito da 3 titoli di società veicolo di cartolarizzazione "Lucrezia", acquisiti nell'ambito della risoluzione della crisi di alcune Banche di Credito Cooperativo.

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	64.488	63.987	884	-	75	272	-	-
Finanziamenti	136.079	4.528	34.759	18.845	1.793	1.687	12.964	1.496
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>200.567</b>	<b>68.515</b>	<b>35.643</b>	<b>18.845</b>	<b>1.867</b>	<b>1.959</b>	<b>12.964</b>	<b>1.496</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>181.715</b>	<b>6.663</b>	<b>25.748</b>	<b>20.042</b>	<b>1.281</b>	<b>2.428</b>	<b>13.947</b>	<b>76</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

## **SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura. Non viene pertanto compilata la presente sezione.

## **SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica. Non viene pertanto compilata la presente sezione.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.P.A.	Cuneo	Cuneo	0,16%	0,16%
CESVE SPA CONSORTILE	Padova	Padova	0,05%	0,05%

Le Società esposte nella tabella non sono quotate.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.P.A.	1	1	
CESVE SPA CONSORTILE	6	6	
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>-</b>

Non vi sono partecipazioni rivenienti dal recupero di attività finanziarie impaired.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo "Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A."

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo "Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A."

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	7	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	7	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	7	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

La voce "B. Aumenti" – sottovoce "B.4 Altre variazioni" è costituita dalle partecipazioni di cui alla suesposta tabella 7.1, che nel corso del 2019 sono state riclassificate alla presente voce, dalla precedente voce "30. Attività finanziarie valutate al f/v con impatto sulla redditività complessiva". Sulle motivazioni che stanno alla base di tale riclassifica si rimanda a quanto esposto nella parte "A. Politiche contabili", al punto "5. Partecipazioni".

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Come richiesto dall'IFRS 12, par. 23, lettera b), alla data di riferimento del presente bilancio ed in relazione alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sussistono le seguenti passività potenziali:

- acquisto partecipazione Allitude SpA.

Trattasi della Società Informatica del Gruppo Bancario. Nel corso del mese di gennaio 2020 si è concluso il progetto di fusione per incorporazione delle società Centro Sistemi Direzionali Srl, Servizi Bancari Associati Spa, Informatica Bancaria Trentina Srl e Informatica Bancaria Finanziaria Spa in Phoenix Informatica Bancaria Spa, la quale è subentrata in tutti i rapporti in essere ed in ogni ulteriore attività facente capo alle Società incorporate: con medesima data di efficacia ha modificato la propria denominazione sociale in Allitude Spa. Alla Cra di Vestenanova sono state assegnate n. 79 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna, per un totale di euro 79. La percentuale di partecipazione alla citata Società è pari allo 0,0007%.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

Non esistono altre informazioni oltre a quelle fornite nelle parti precedenti.



## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>930</b>	<b>931</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	620	651
c) mobili	87	114
d) impianti elettronici	20	1
e) altre	203	165
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>624</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	624	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.554</b>	<b>931</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" – b) fabbricati, sono presenti i valori degli immobili presi in locazione, nei quali vengono svolte le attività delle filiali della Banca; dal corrente esercizio, detti valori sono stati inseriti nella presente tabella ai sensi del principio contabile IFRS16.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento; pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	1.022	2.285	168	1.130	4.605
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	371	2.171	167	965	3.675
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	651	114	1	165	931
<b>B. Aumenti:</b>	-	768	2	22	89	882
B.1 Acquisti	-	-	2	22	89	113
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	768	-	-	-	768
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	175	30	3	50	258
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	175	30	3	50	258
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	1.244	87	20	203	1.554
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	546	2.201	170	987	3.905
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	1.790	2.288	190	1.191	5.459
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi (valori netti di bilancio):

- mobili e macchine ordinarie per ufficio per 39 mila euro;
- arredamento per 48 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi (valori netti di bilancio):

- attrezzature varie inferiori a 516 euro per 2 mila euro;
- macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche per 147 mila euro;
- macchine, apparecchiature ed attrezzature varie per 44 mila euro;
- casseforti per 10 mila euro.

Alla data del bilancio non sono presenti opere d'arte nè, altresì, attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2019	% amm.to complessivo 31.12.2018
Fabbricati	30,51%	36,33%
Mobili	96,21%	95,00%
Impianti elettronici	89,34%	99,54%
Altre	82,92%	85,41%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vita utile in anni
Fabbricati	33 (*)
Arredi	7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3
Macchine elettroniche e computers	5

(\*) o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01 Gennaio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui:										
- Costo storico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	768	-	-	-	-	-	-	-	-	768
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(144)	-	-	-	-	-	-	-	-	(144)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31 Dicembre</b>	624	-	-	-	-	-	-	-	-	624
Di cui:										
- Costo storico	768	-	-	-	-	-	-	-	-	768
- Fondo ammortamento	(144)	-	-	-	-	-	-	-	-	(144)

Alla riga "Incrementi" – colonna "Filiali", sono presenti i valori degli immobili presi in locazione, nei quali vengono svolte le attività delle filiali della Banca; i valori sono stati inseriti nella presente tabella ai sensi del principio contabile IFRS16, in quanto rilevati nel corso dell'anno.

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	4	-	6	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2.1 b), a durata definita, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti, in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni, ad eccezione della licenza per il software antivirus, la cui vita utile è in relazione alla durata contrattuale della licenza stessa (2 anni).

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	79	-	79
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	73	-	73
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	6	-	6
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	4	-	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	4	-	4
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate dall'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al Fair Value, non in possesso della Banca.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a Fair Value.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	1.385	171	1.556
Immobilizzazioni materiali	12	2	14
Fondi per rischi e oneri	129	15	144
Perdite fiscali	-	-	-
Costi amministrativi	3	-	3
Altre voci	49	7	56
<b>TOTALE</b>	<b>1.578</b>	<b>195</b>	<b>1.773</b>

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	1	3	4
TFR	-	-	-
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- Svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate") per 1,556 mila euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 217 mila euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP. Per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019) la quota di competenza dell'esercizio fiscale in corso al 31 dicembre 2019, sia ai fini IRES che IRAP, è stata rinviata all'esercizio fiscale 2028.

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano le attività fiscali anticipate relative all'avviamento dell'acquisizione della filiale di Colognola ai Colli, per € 34 per IRES ed € 7 mila per IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela e all'avviamento, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	164	48	213
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>164</b>	<b>48</b>	<b>213</b>

Le imposte differite passive sono riferibili alla nettizzazione della riserva HTCS sui titoli di proprietà alla voce 30 dell'attivo di bilancio.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.700</b>	<b>1.719</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.773</b>	<b>1.700</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.700
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	1.700
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.773	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.700</b>	<b>1.719</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.700	1.719
a) rigiri	1.700	1.719
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.773</b>	<b>1.700</b>

Le diminuzioni delle imposte anticipate corrispondono allo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio. Conseguentemente il flusso economico di competenza dell'esercizio risulta pari al differenziale di incrementi e diminuzioni.



### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.556</b>	<b>1.556</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.556</b>	<b>1.556</b>

Nella tab. 10.3.1 sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione. Per effetto della disciplina introdotto con L. n. 145/2018 non vi sono nell'esercizio rigiri riferite a rettifiche su crediti verso clientela di cui alla L. n. 214/2011.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non viene compilata la presente tabella, non essendovi tale casistica.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>74</b>	<b>49</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>74</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	74
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	74
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>74</b>	<b>49</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	74	49
a) rigiri	74	49
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>74</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono riferite:

- alla componente IRES sulle riserve OCI negative sui titoli HTCS per euro 49 mila;
- alla componente IRAP sulle riserve OCI negative sui titoli HTCS per euro 19 mila;

La componente IRES sulle riserve OCI negative sul TFR non è rilevante.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono riferite all'annullamento della fiscalità sulla riserva OCI relativa ai titoli AFS al 31/12/2018.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>276</b>	<b>1.613</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>213</b>	<b>276</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	213	276
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	213	276
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>276</b>	<b>1.613</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	276	1.613
a) rigiri	276	1.613
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>213</b>	<b>276</b>

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono riferite a:

- alla componente IRES sulle riserve OCI positive sui titoli HTCS per euro 164 mila;
- alla componente IRAP sulle riserve OCI positive sui titoli HTCS per euro 49 mila.

## 10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(199)	(138)	-	<b>(337)</b>
Acconti versati/crediti d'imposta	208	153	-	<b>361</b>
Ritenute d'acconto subite	6	-	-	<b>6</b>
Altri crediti d'imposta	6	-	-	<b>6</b>
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	141	<b>141</b>
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>141</b>	<b>177</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>141</b>	<b>177</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	33	-	-	<b>33</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>54</b>	<b>15</b>	<b>141</b>	<b>210</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- c) riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà– solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 1,777 mln di euro. Di queste 1,556 mln di euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 217 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "nobili" iscritte in bilancio.

## **SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

### **11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Non viene pertanto compilata la presente sezione.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	530	908
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	36	332
Partite in corso di lavorazione	645	123
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	85	95
Anticipi a fornitori	186	249
Altri debitori diversi	380	311
<b>Totale</b>	<b>1.862</b>	<b>2.019</b>

Nella sottovoce "Ratei e risconti attivi non capitalizzati" sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è composta:

- per euro 311 mila, da somme investite in una polizza assicurativa, i cui vantaggi economici vanno a remunerare il TFR dei dipendenti;
- per euro 22 mila da un credito verso la Capogruppo, in attesa di imputazione, per somme erogate a titolo di copertura spese Gruppo IVA;
- per euro 47 mila da altre partite diverse di varia natura.

# Passivo

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>29.632</b>	X	X	X	<b>29.753</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>-</b>	X	X	X	<b>311</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	5	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	306	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>29.632</b>	-	-	<b>29.632</b>	<b>30.064</b>	-	-	<b>30.064</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce è costituita dai rifinanziamenti TLTRO II, contratti con Banca Centrale Europea, per nominali 30 mln di euro; nonostante la scadenza 16/12/2020, il fair value viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto non disponibile.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	171.136	X	X	X	157.121	X	X	X
2. Depositi a scadenza	38	X	X	X	283	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	628	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	68	X	X	X	68	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>171.870</b>	-	-	<b>171.870</b>	<b>157.472</b>	-	-	<b>157.472</b>

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 87 mila euro.

La sottovoce 5 "altri debiti" è composta esclusivamente da Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	11	-	11	-	3.208	-	3.215	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	11	-	11	-	3.208	-	3.215	-
2. altri titoli	40.898	-	-	40.898	43.795	-	-	43.795
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	40.898	-	-	40.898	43.795	-	-	43.795
<b>Totale</b>	<b>40.909</b>	-	<b>11</b>	<b>40.898</b>	<b>47.003</b>	-	<b>3.215</b>	<b>43.795</b>

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Alla data del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di riacquisto di titoli propri da clientela.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è costituita da certificati di deposito.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili - A.4.3 Gerarchia del fair value.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

#### 1.6 Debiti per leasing

##### Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	581	-	-	-	-	-	-	-	-	581
Nuovi contratti	187	-	-	-	-	-	-	-	-	187
Rimborsi	(140)	-	-	-	-	-	-	-	-	(140)
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>628</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Filiali" fa riferimento a locali presi in affitto per l'esercizio dell'attività nelle varie filiali.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per contratti di affitto relativa a contratti stipulati nel corso del periodo e le relative variazioni dovute a modifiche contrattuali.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per contratti di locazione, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

##### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	155	-	-	-	-	-	-	-	-	155
Tra 1-5 anni	435	-	-	-	-	-	-	-	-	435
Oltre 5 anni	38	-	-	-	-	-	-	-	-	38
<b>Totale passività per leasing al 31</b>	<b>628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>628</b>

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione: pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data del bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value: pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Poiché la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	674	597
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	455	312
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	26	84
Debiti verso il personale	136	222
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	249	178
Altre partite in corso di lavorazione	296	116
Saldo partite illiquide di portafoglio	2.843	2.353
Creditori diversi - altre	12	12
<b>Totale</b>	<b>4.691</b>	<b>3.874</b>

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a partite da ricondurre a voce propria, che trovano sistemazione nel breve.



## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>508</b>	<b>522</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>46</b>	<b>3</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	46	3
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	<b>(17)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	13	(3)
C.2 Altre variazioni	-	(14)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>541</b>	<b>508</b>
<b>Totale</b>	<b>541</b>	<b>508</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 17 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 6 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a +23 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- per -4 mila euro dipende da variazioni da esperienza;
- per - mille euro dipendente da variazioni demografiche;
- per +27 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi economiche.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: 1) Personale dipendente", sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente", mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,77%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00% per quadri e impiegati e 2,50% per dirigenti;
- tasso atteso di inflazione: 1,20%;
- tasso atteso di incremento TFR: 2,40%;
- turn-over: 4,00%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC.

### 9.2 Altre informazioni

#### Fondo TFR calcolato ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile

	dicembre-2019	dicembre-2018
<b>Fondo iniziale</b>	<b>474</b>	<b>471</b>
Variazioni in aumento	27	20
Variazioni in diminuzione	13	17
<b>Fondo finale</b>	<b>488</b>	<b>474</b>

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>Accantonamento dell'esercizio</b>	<b>10</b>	<b>22</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	17	15
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	6	7
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(13)	(3)
<b>(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)</b>	<b>23</b>	<b>(21)</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	0,77%	1,57%
- Tasso di inflazione atteso	1,20%	1,50%

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 152 mila euro.

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- 1) il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- 2) il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- 3) il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

(Eventualmente, precompilato ma da confermare da parte delle singole banche)

Le frequenze annue di anticipazione (1,50%) e di turnover (4,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe)

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

#### **a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 553 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 578 mila euro;

#### **b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 573 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 557 mila euro;

#### **c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 561 mila euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 570 mila euro.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	385	313
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	481	308
4.1 controversie legali e fiscali	3	3
4.2 oneri per il personale	194	83
4.3 altri	284	222
<b>Totale</b>	<b>866</b>	<b>621</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce 4 "Altri fondi per rischi e oneri" è così composta:

Controversie legali e fiscali: l'accantonamento per probabili esborsi a seguito causa con clienti che hanno subito un danno da phishing nel 2010, per euro 3 mila;

Oneri del personale: l'accantonamento, ai sensi dello IAS19, delle quote di premio che viene erogato ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità in azienda, per euro 77 mila. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Inoltre, la voce accoglie l'accantonamento di una somma a favore del personale a titolo liquidazione della retribuzione variabile basata sulla performance di competenza 2019, per euro 117 mila.

Altri: l'accantonamento delle quote di utili destinate a beneficenza, per euro 284 mila, ai sensi dello Statuto vigente.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	308	308
<b>B. Aumenti</b>	-	-	267	267
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	267	267
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	94	94
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	94	94
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	481	481

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

### Colonna "Altri fondi per rischi e oneri"

La sottovoce "B.4 - Altre variazioni" accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 150 mila. I relativi utilizzi sono indicati tra le altre variazioni in diminuzione della sottovoce C3;
- l'accantonamento di una somma a favore del personale a titolo liquidazione della retribuzione variabile.

La sottovoce "C.3 - Altre variazioni" accoglie:

il decremento del fondo destinato a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, che trova contropartita nelle "Spese per il personale" per euro 6 mila ed è così composto:

- -Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 9 mila euro;
- -Onere finanziario figurativo (Net Interest Cost – NIC) pari a mille euro;
- -Benefit paid per 6 mila euro
- -Utile Attuariale (Actuarial Gains/Losses) pari a -10 mila euro.

Tali oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

La riattribuzione a conto economico della somma di euro 20 mila, accantonata nel 2017, a fronte di oneri non preventivati in relazione alla risoluzione della crisi dell'ex Crediveneto, in quanto di tali spese si è fatta carico la Federazione Veneta delle CRA/BCC.

L'utilizzo del Fondo Beneficenza e mutualità, per euro 67 mila.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	329	14	20	363
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8	3	11	22
<b>Totale</b>	<b>337</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>385</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Alla voce "Impegni a erogare fondi" vi sono gli accantonamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi deliberati dal Fondo stesso e autorizzati dalla Banca d'Italia, per euro 274 mila.

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie. Pertanto non viene compilata la presente tabella.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	284	202
3. Rischi e oneri del personale	77	83
4. Controversie legali e fiscali	3	3
5. Altri fondi per rischi e oneri	117	20
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>308</b>

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Poiché la Banca non ha emesso azioni rimborsabili, non si procede alla compilazione della presente sezione.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. Capitale</b>						
A.1 Azioni ordinarie	69.405	-	69.405	68.930	-	68.930
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>69.405</b>	<b>-</b>	<b>69.405</b>	<b>68.930</b>	<b>-</b>	<b>68.930</b>
<b>B. Azioni proprie</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>69.405</b>	<b>-</b>	<b>69.405</b>	<b>68.930</b>	<b>-</b>	<b>68.930</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 358 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>68.930</b>	<b>69.405</b>
- interamente liberate	68.930	69.405
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	68.930	69.405
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.600</b>	<b>1.750</b>
B.1 Nuove emissioni	1.600	1.750
- a pagamento:	1.600	1.750
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.600	1.750
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.125</b>	<b>2.225</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	1.125	2.225
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>69.405</b>	<b>68.930</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	69.405	68.930
- interamente liberate	69.405	68.930
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Voce	31/12/2019	31/12/2018
<b>Valore nominale per azione</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	69.405	68.930
Valore	358.129,80	355.678,80
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2019, il numero delle azioni si è modificato per l'ingresso di nuovi soci.

Il valore nominale per azione non è stato modificato.

Per le azioni in essere, non sussistono diritti, privilegi, vincoli nella distribuzione dei dividendi né vincoli nel rimborso del capitale (IAS 1, paragrafo 79, lettera a), v, vi, vii.).

La Banca non possiede né direttamente né indirettamente, tramite controllate o collegate, azioni proprie.

Non sono presenti azioni riservate per l'emissione, sulla base di opzioni o contratti di vendita.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	26.732	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(301)	-	-
<b>Totale</b>	<b>26.431</b>	-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea dei Soci.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.



VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	dicembre-2019	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nell'esercizio 2019 e nei tre esercizi precedenti (*)	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	358	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		42
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni (**)	278	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		18
<b>Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserva legale	26.732	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di utili	(27)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost	(274)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	615	secondo IAS/IFRS		
Riserva per copertura flussi finanziari		secondo IAS/IFRS		
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)		secondo IAS/IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(67)	secondo IAS/IFRS		
Altre riserve di valutazione		secondo IAS/IFRS		
<b>Totale</b>	<b>27.615</b>			<b>60</b>

(\*) Trattasi dell'importo di Capitale sociale e di sovrapprezzo azioni per rimborsi effettuati negli esercizi 2019, 2018, 2017 e 2016.

(\*\*) Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati sia ante che post modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92 (rimborsabili e non).

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

La "Riserva da valutazione strum. finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di Capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Analoghe considerazioni valgono per la "Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti".

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve. Pertanto la presente tabella non viene avvalorata.

## 12.6 Altre informazioni

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio</b>	<b>575</b>	<b>130</b>	<b>119</b>	<b>824</b>
Numero soci: ingressi	24	8	7	39
Numero soci: uscite	14	3	5	22
<b>Numero soci al 31 dicembre-2019</b>	<b>585</b>	<b>135</b>	<b>121</b>	<b>841</b>

Nel corso dell'esercizio si sono verificati 9 trasferimenti tra soci, per un totale di 525 azioni, pari ad un valore nominale complessivo di 2.709,00 euro.

Variazioni del sovrapprezzo di emissione	
<b>Sovrapprezzo a inizio esercizio</b>	<b>248</b>
Sovrapprezzo incrementi	14
Sovrapprezzo decrementi	5
- di cui a Riserva Legale (art. 15 Statuto)	-
<b>Sovrapprezzo a fine esercizio</b>	<b>257</b>

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>34.368</b>	<b>4.600</b>	<b>264</b>	<b>39.232</b>	<b>39.144</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	44
d) Altre società finanziarie	296	-	-	296	203
e) Società non finanziarie	20.993	2.512	160	23.666	23.759
f) Famiglie	13.079	2.088	104	15.270	15.138
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>6.784</b>	<b>815</b>	<b>48</b>	<b>7.647</b>	<b>8.378</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.283	-	-	1.283	949
d) Altre società finanziarie	25	3	-	28	25
e) Società non finanziarie	1.819	510	8	2.336	3.111
f) Famiglie	3.657	302	40	4.000	4.292

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1 "Impegni a erogare fondi" comprende:

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 2,1 mln di euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 4,2 mln di euro;

Il punto 2.c) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS) per 1,005 mln di euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo di garanzia del Credito Cooperativo per 278 mila euro.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.970
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.628	31.945
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce è costituita dal valore di Bilancio dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli. Il valore nominale di tali titoli è di euro 33,954 mln. Si precisa che per tali operazioni sono stati utilizzati esclusivamente BTP emessi dallo Stato italiano.

Si evidenzia, inoltre, che il rifinanziamento è stato ricevuto, per la sua totalità, direttamente da Banca Centrale Europea

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>113.644</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.675
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.675
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.860
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	26
2. altri titoli	16.834
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.412
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	94.109
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>69.410</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce a) è costituita da certificati di deposito e depositi a risparmio a garanzia.

La sottovoce b) 1. comprende prestiti obbligazionari emessi dalla Banca per euro 10 mila e azioni emesse dalla Banca per euro 16 mila.

La sottovoce b) 2. comprende titoli emessi da terzi a garanzia, per euro 2,7 mln.

La sottovoce d) comprende i BTP di proprietà della Banca, a garanzia delle operazioni di rifinanziamento della BCE, per euro 33,954 mln di euro e a garanzia della linea di credito per cassa dell'Istituto Centrale di Categoria, Cassa Centrale Banca Spa di Trento, per euro 1 mln.

Le altre operazioni di cui al punto 4 comprendono:

	Importo
<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	<b>5.854</b>
a) acquisti	2.821
b) vendite	3.033
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	<b>63.556</b>
a) gestioni patrimoniali	15.241
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	33.504
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	2.237
d) altre quote di Oicr	12.574
<b>3. Altre operazioni</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>69.410</b>

Gli importi di cui al punto 1 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati e sono esposti al valore corrente.

#### **5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### **6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

#### **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

# **PARTE C**

## **Informazioni sul conto economico**

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	<b>4</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>723</b>	-	X	<b>723</b>	<b>1.031</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>1.273</b>	<b>5.941</b>	X	<b>7.214</b>	<b>7.709</b>
3.1 Crediti verso banche	27	12	X	39	87
3.2 Crediti verso clientela	1.246	5.929	X	7.175	7.622
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	<b>121</b>	<b>142</b>
<b>Totale</b>	<b>1.996</b>	<b>5.941</b>	-	<b>8.058</b>	<b>8.887</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	363	-	363	1.196
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "6. Passività finanziarie" figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie. Essi sono riconducibili, per la totalità, ad operazioni TLTRO II per nominali euro 30 mln.

Dettaglio sottovoce "3.2 Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- Conti correnti 923 mila;
- Interessi su Minibond di Veneto Sviluppo 5 mila;
- Mutui per 4.134 mila euro (di cui 24 mila per interessi di mora);
- Anticipi SBF per 248 mila euro;
- Interessi su posizioni a sofferenza per euro 23 mila;
- Cassa Depositi e Prestiti per 213 mila euro;
- Interessi da attualizzazione di flussi finanziari per euro 383 mila.

Alla colonna "Finanziamenti", sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela" sono compresi interessi su posizioni deteriorate, per euro 363 mila.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie "impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	9	3

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono derivanti:

- per euro 7 mila da operazioni con clientela ordinaria;
- per euro 2 mila da operazioni con banche.

#### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(217)</b>	<b>(429)</b>		<b>(646)</b>	<b>(842)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(11)	X	X	(11)	(8)
1.3 Debiti verso clientela	(206)	X	X	(206)	(354)
1.4 Titoli in circolazione	X	(429)	X	(429)	(480)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	<b>(61)</b>	<b>(54)</b>
<b>Totale</b>	<b>(217)</b>	<b>(429)</b>	-	<b>(707)</b>	<b>(896)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

La sottovoce 1.3 "Debiti verso clientela" comprende:

- Interessi su d/r vincolati e non per euro 34 mila;
- Interessi su c/c per euro 164 mila;
- Interessi derivanti da attualizzazione, inerenti il principio contabile IFRS16, per 8 mila.
- La sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione" comprende:
- Interessi su obbligazioni per euro 26 mila;
- Interessi su c/d per euro 403 mila.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie. Tra questi, euro 22 mila sono relativi a rapporti con banche.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	-	(3)

Gli interessi passivi su passività in valuta non sono significativi.

#### 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.



## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	34	49
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	535	597
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	5	7
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	13
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	122	105
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7	10
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	390	463
9.1. gestioni di portafogli	100	104
9.1.1. individuali	100	104
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	218	267
9.3. altri prodotti	72	92
d) servizi di incasso e pagamento	754	688
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.326	1.337
j) altri servizi	43	45
<b>Totale</b>	<b>2.692</b>	<b>2.717</b>

Nella sottovoce "d) servizi di incasso e pagamento", sono ricomprese le commissioni di incasso rate mutui, non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo, per euro 86 mila.

Nella sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2. per 506 mila euro.

### 2.1-Bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	8	6
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	34	39
<b>Totale altri servizi</b>	<b>42</b>	<b>45</b>

L'importo di cui alla sottovoce "Altri servizi" è composto da commissioni su:

- estinzione anticipata finanziamenti, per 3 mila euro;
- istruttoria e revisione pratiche, per mille euro;
- tenuta depositi a risparmio e certificati di deposito, per 19 mila euro;
- altri servizi bancari, per 11 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>512</b>	<b>567</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	122	104
3. servizi e prodotti di terzi	390	463
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia dei servizi	31/12/2019			31/12/2018		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	-	34	34	49	-	49
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	337	198	535	397	201	597
d) servizi di incasso e pagamento	754	-	754	688	-	688
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	-	1.326	1.326	-	1.337	1.337
j) altri servizi	43	-	43	45	-	45
<b>Totale</b>	<b>1.134</b>	<b>1.558</b>	<b>2.692</b>	<b>1.179</b>	<b>1.538</b>	<b>2.717</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	(1)	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(31)	(43)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(8)	(8)
3.1 proprie	(8)	(8)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(22)	(34)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(163)	(97)
e) altri servizi	(22)	(9)
<b>Totale</b>	<b>(217)</b>	<b>(152)</b>

L'importo di cui alla sottovoce d) "servizi di incasso e pagamento" è composto in prevalenza da commissioni retrocesse a banche e dal Centro Informatico.

### 2.3-Bis Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	22	9
<b>Totale altri servizi</b>	<b>22</b>	<b>9</b>

L'importo di cui alla sottovoce "Altri servizi" è così composto:

- per euro mille, da commissioni retrocesse alla Capogruppo per servizi estero;
- per euro 8 mila, da commissioni retrocesse alla Capogruppo per servizi finanziari;
- per euro 12 mila, da commissioni varie retrocesse alla Capogruppo per servizi vari;
- per euro mille, da commissioni varie.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26	7	25	3
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>7</b>	<b>25</b>	<b>3</b>

Dei dividendi rilevati nel corso dell'esercizio, quelli relativi agli investimenti eliminati contabilmente nel corso dell'esercizio sono pari a mille Euro mentre quelli relativi agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio sono pari a 27 mila Euro.

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	(2)	(2)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(2)	(2)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	27
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	-	(2)	25

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Alla colonna "Utili da negoziazione" delle "Attività finanziarie di negoziazione - Altre" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

## SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca non ha eseguito operazioni della specie. Pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	(25)	(20)	2	-	2
2.1 Titoli di debito	5	(25)	(20)	2	-	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>5</b>	<b>(25)</b>	<b>(20)</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	-	1
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a vendite di Titoli di Stato Italia.

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha eseguito operazioni della specie. Non viene pertanto compilata la relativa tabella.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>285</b>	<b>31</b>	<b>(37)</b>	<b>(1)</b>	<b>278</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	95	24	(32)	(1)	86
1.3 Quote di O.I.C.R.	190	7	(5)	-	192
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>285</b>	<b>31</b>	<b>(37)</b>	<b>(1)</b>	<b>278</b>

Gli importi di cui alla riga 1.2 Titoli di capitale sono riferibili a risultati e alle valutazioni della gestione patrimoniale detenuta presso la Capogruppo.

Gli importi di cui alla riga 1.3 Quote OICR sono riferibili - in prevalenza - ai risultati e alle valutazioni di OICR Nord Est Fund promossi dal movimento Cooperativo.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(60)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>(35)</b>	<b>24</b>
- Finanziamenti	(2)	-	-	5	-	3	17
- Titoli di debito	(58)	-	-	20	-	(38)	7
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(1.393)</b>	<b>(3)</b>	<b>(4.381)</b>	<b>1.418</b>	<b>2.358</b>	<b>(2.000)</b>	<b>(2.746)</b>
- Finanziamenti	(1.374)	(3)	(4.381)	1.376	2.358	(2.024)	(2.545)
- Titoli di debito	(19)	-	-	42	-	24	(201)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.453)</b>	<b>(3)</b>	<b>(4.381)</b>	<b>1.443</b>	<b>2.358</b>	<b>(2.036)</b>	<b>(2.722)</b>

Non vi sono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5, pertanto non vengono rilevate tali voci di rettifiche di valore.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>55</b>	<b>(39)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>55</b>	<b>(39)</b>

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono stati rilevati utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 14 mila euro.

	Totale 2019	Totale 2018
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	14	(10)

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(3.713)</b>	<b>(3.502)</b>
a) salari e stipendi	(2.600)	(2.403)
b) oneri sociali	(656)	(619)
c) indennità di fine rapporto	(152)	(159)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(24)	(26)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(139)	(131)
- a contribuzione definita	(139)	(131)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(142)	(163)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(211)</b>	<b>(216)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(3.924)</b>	<b>(3.718)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per poche decine di euro.

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per euro 152 mila. Non vi sono quote di trattamento di fine rapporto pagate nell'esercizio.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – SC) pari a 17 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila euro;
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR presso la banca pari a 1 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per euro 14 mila e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per il Consiglio d'Amministrazione e per il Collegio Sindacale per 16 mila euro.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
<b>Personale dipendente (a+b+c)</b>	<b>53</b>	<b>52</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	11	10
c) restante personale dipendente	41	41
Altro personale	0	0

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Non vi sono dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda o dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.



### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti. I contributi, dovuti in forza di accordi aziendali, vengono versati ad un Fondo esterno.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	6	(1)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(48)	(46)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(85)	(80)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(2)	(25)
Spese per il personale varie: altri benefici	(13)	(11)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(142)</b>	<b>(163)</b>

L'ammontare rilevato come ripresa di valore per piani a contribuzione definita è pari a 6 mila euro (IAS 19 par. 53).

La voce "Corsi di formazione" comprende un contributo ricevuto da Foncoop per euro 18 mila.

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>Spese ICT</b>	<b>(725)</b>	<b>(762)</b>
Spese ICT in outsourcing	(461)	(507)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(264)	(255)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(495)</b>	<b>(463)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(297)</b>	<b>(247)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(90)</b>	<b>(80)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(191)</b>	<b>(129)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(19)</b>	<b>(158)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(903)</b>	<b>(833)</b>
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(2.720)</b>	<b>(2.672)</b>

Si evidenzia quanto segue:

Per effetto della nuova normativa IFRS 16, nel corrente esercizio la somma di euro 149 mila (a titolo di pagamento canoni passivi di locazione immobili delle filiali) non ha avuto impatto alla presente voce, 160 b) – Riga "Spese per beni immobili", ma alla voce 180 (rettifiche di valore su attività materiali);

Per effetto di indicazioni della Capogruppo, circa euro 50 mila di servizi offerti dal CED non sono stati considerati spese ICT, ma commissioni applicate e, pertanto, sono state ricondotte a voce 50 – Commissioni passive;

La voce "Altre spese amministrative – Altro" comprende:

- Contributi associativi per 80 mila euro;
- Adesione al Gruppo IVA per 68 mila euro;
- Altri fitti e canoni passivi per 33 mila euro;
- Manutenzioni per 103 mila euro;
- Premi di assicurazione per 31 mila euro;
- Spese di vigilanza per 16 mila euro;
- Spese di pulizia per 133 mila euro;

- Stampati, cancelleria e pubblicazioni per 58 mila euro;
- Spese telefoniche e postali per 135 mila euro;
- Utenze e riscaldamento per 82 mila euro;
- Rimborsi analitici di spese al personale per 18 mila;
- Contributi al Fondo di Risoluzione Unico per euro 10 mila;
- Contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS) per 111 mila;
- Contributo di Vigilanza Europea BCE per euro 11 mila;
- Erogazioni liberali per 14 mila euro.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(119)	(13)	(79)	(90)	(14)	(13)
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	-	(2)	(9)	(2)	(2)	(2)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(119)</b>	<b>(15)</b>	<b>(88)</b>	<b>(92)</b>	<b>(16)</b>	<b>(15)</b>
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	45	12	79	56	-	105
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	3	-	6	-	2	12
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>48</b>	<b>12</b>	<b>85</b>	<b>56</b>	<b>2</b>	<b>117</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(71)</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>	<b>(36)</b>	<b>(14)</b>	<b>102</b>

Alla voce "Impegni a erogare fondi – Impegni all'erogazione di finanziamenti dati - Accantonamenti", colonna "Fase 1" sono iscritti accantonamenti connessi ad operazioni relative ai fondi di garanzia del Movimento, per euro 90 mila.

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha eseguito accantonamenti della specie. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Accantonamenti	Riaffibuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riaffibuzioni	Totale netto
<b>Accantonamenti e riaffibuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	-	20	20	-	-	-
<b>Totale</b>	-	20	20	-	-	-

La somma di cui alla colonna "Riaffibuzioni", riga "5. per altri rischi e oneri" è relativa a somme accantonate a titolo di sbilancio di cessione e di spese di liquidazione della liquidazione coatta amministrativa dell'ex Crediveneto, nell'esercizio 2017. Federveneta, con una lettera del 13 gennaio 2020, ha comunicato di essersi fatta carico di tali oneri; pertanto, ha fatto presente l'inopportunità di mantenere l'accantonamento a fondi rischi, suggerendo, al contempo, il ristorno del fondo a conto economico, a valere sul bilancio del 2019.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	(258)	-	-	(258)
- Di proprietà	(114)	-	-	(114)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(144)	-	-	(144)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	(258)	-	-	(258)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(3)</b>	-	-	<b>(3)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	-	-	<b>(3)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Le attività immateriali sono descritte nella parte B della nota integrativa e si riferiscono, per la totalità, al software in licenza d'uso.

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(5)	(28)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(5)</b>	<b>(28)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Recupero di imposte	467	443
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	99	109
Recupero premi assicurativi	1	-
Fitti e canoni attivi	23	20
Recuperi spese diverse	162	163
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	26	116
Altri proventi di gestione - altri	4	-
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>782</b>	<b>851</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 380 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 86 mila euro.

La commissione di istruttoria veloce è stata adottata sulla base dell'introduzione dell'art. 117-bis del TUB D.Lgs. 385/93, che stabilisce la tipologia di commissioni applicabili dalle banche in relazione agli affidamenti e agli sconfinamenti con riguardo ai contratti di conto corrente e di apertura di credito.

La voce "Recuperi spese diverse" è composta per la totalità da recuperi spese legali.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole. Pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha eseguito operazioni della specie, non avendo iscritto avviamenti all'attivo.

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	(1)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(1)
<b>Risultato netto</b>	-	(1)

Gli utili da realizzo dell'esercizio 2019 sono di poche decine di euro.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Imposte correnti (-)	(337)	(272)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(12)	(11)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	72	(18)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(277)	(301)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Reddituali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	1.992
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(517)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	440
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(122)
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>(199)</b>
Aumenti imposte differite attive	61
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>61</b>
<b>C. Variazione imposte correnti anni precedenti</b>	<b>(25)</b>
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>(163)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(302)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	204
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(40)
Variazione imposte correnti anni precedenti	13
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>(125)</b>
Aumenti imposte differite attive	11
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>11</b>
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(114)</b>
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(349)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(277)</b>

## **SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Pertanto non viene compilata la presente sezione.

## **SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 60,64% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### **22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### **22.2 ALTRE INFORMAZIONI**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

# **PARTE D**

## **Redditività complessiva**



## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.715</b>	<b>1.639</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>75</b>	<b>(39)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	103	(60)
a) variazione di fair value	103	(60)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(22)	21
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(68)</b>	<b>(1.159)</b>
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	(560)
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	(560)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(75)	-
a) variazioni di fair value	157	-
b) rigiro a conto economico	(231)	-
- rettifiche per rischio di credito	(55)	-
- utili/perdite da realizzo	(176)	-
c) altre variazioni	(1)	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>7</b>	<b>(399)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>1.722</b>	<b>1.095</b>

# **PARTE E**

## **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## PREMESSA

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli *stakeholder* aziendali.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, Finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli Organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del Referente Risk aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le Policy ed i Regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;

- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca definiti (RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di Vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Cda con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo due modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 37 per le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e art. 50 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio Sindacale rappresenta l'organo con *funzione di controllo* e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "RAF" (*Risk Appetite Framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'Icaap e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una *modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "processo di gestione dei rischi") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di Vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di *audit*, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

### **Compliance**

<b>Argomento</b>	<b>Periodo</b>
Assegni e CAI	17/06/2019 – 30/06/2019
Servizi di Investimento	02/05/2019 – 13/05/2019
Trasparenza (Generale e MCD)	27/08/2019 – 05/09/2019

### **Internal Audit**

<b>Argomento</b>	<b>Periodo</b>
Politiche di Remunerazione	22/03/2019 – 26/03/2019
Valutazione Aziendale Adeguatezza Riserve di Liquidità	11/10/2019 – 22/10/2019
SCV (Single Customer View) - F.do di Garanzia dei Depositanti – Segnalazione delle posizioni aggregate	18/11/2019 – 19/11/2019
Revisione Cooperativa	04/11/2019
Consulenza in materia di investimenti – Gestione Depositi titoli raccolta ordini	11/11/2019 – 15/11/2019

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su "mutualità" e "localismo", e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo CCB, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo CCB, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. In particolare, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

Attualmente la Banca è strutturata in 12 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia con lo svolgimento della fase di preistruttoria che si articola nei seguenti principali passi processuali:

- acquisizione documentazione;
- censimento del richiedente;
- verifica preliminare appartenenza del richiedente a Gruppi di Rischio;
- verifica del Rating di Legalità;
- verifica della qualifica del cliente;
- censimento della richiesta di affidamento;
- valutazione preliminare della fattibilità della richiesta di credito;
- redazione di una specifica relazione tecnica;
- acquisizione della firma del richiedente sui documenti previsti;
- supporto l'Ufficio Crediti per la redazione della proposta di delibera relativa alla richiesta di affidamento.

Le attività di analisi approfondita e istruttoria sono accentrate presso l'Area Crediti di Sede al fine di garantire una adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Alla luce delle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni" (contenute nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione risk management) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;



- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

La Banca ha adottato il Regolamento del Credito di Gruppo e la Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, emanati dalla Capogruppo, e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- identificare conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale;
- attivare il percorso di valutazioni peritali e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura informatica che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area crediti/Ufficio fidi.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk management), esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite da parte della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;

- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>9</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>10</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>11</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss"): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le

<sup>9</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>10</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>11</sup> Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>12</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un "Modello Satellite" alla PD Point in Time (PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente aggiornato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

**in stage 1**, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;

**in stage 2**, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:

- si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
- rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'originazione, del 200%;
- presenza dell'attributo di "forborne performing";
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (ovvero rapporti performing che alla data di

---

<sup>12</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4<sup>13</sup>).

**in stage 3**, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Segmento interbancario

La Banca adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le banche di credito cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "Low Credit Risk" è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come "Low Credit Risk" (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

---

<sup>13</sup> Il modello di rating prevede 13 classi.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

È tuttora in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento per garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

Le tipologie di garanzie accettate e gestite dalla banca sono riconducibili alle seguenti macro categorie:

- garanzie reali immobiliari
- altre garanzie reali, fra cui pegno, privilegio speciale su beni mobili, ecc.;
- garanzie personali rilasciate da persone fisiche e da banche, società di assicurazioni, consorzi di garanzia collettiva, fidi iscritti all'albo ex. Art. 106 TUB, o fondi/enti pubblici, anche se costituiti in forma privatistica.

### **Garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia ("loan to value"): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova della perizia ogni anno (o al momento del passaggio a deteriorato) sulla base di soglie specifiche di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.



Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione con cadenza semestrale e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia, sempre con cadenza semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## **3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- "inadempienza probabile": esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;

- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall'organo deliberante preposto, su segnalazione delle strutture dedicate alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Gestore degli NPL. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Come noto, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha sostituito IAS 39 e che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella "Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito



(e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di "early warning" e "trigger" che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management con il supporto del referente interno della Banca, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche della Capogruppo hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla Capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 - 95%  
2019 - 85%  
2020 - 70%  
2021 - 50%  
2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

### 3.2 Write-off

La Banca ha adottato nel corso dell'esercizio una specifica normativa interna relativa alle politiche di write-off, emanata dalla Capogruppo. Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato stralci a posizioni di credito deteriorato, in maniera parziale/totale, per 20 posizioni, per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito.

Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
- il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. "cure period");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	961	4.515	405	6.488	225.896	238.265	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.180	26.180	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	494	494	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>961</b>	<b>4.515</b>	<b>405</b>	<b>6.488</b>	<b>252.570</b>	<b>264.939</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>1.154</b>	<b>4.635</b>	<b>306</b>	<b>6.858</b>	<b>241.915</b>	<b>254.868</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione al portafoglio "crediti verso clientela ordinaria" sono pari a 3,1 mln di euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione al portafoglio "crediti verso clientela ordinaria" sono pari a 1,1 mln di euro.

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.845	12.964	5.881	1.496	236.210	3.826	232.384	238.265	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	26.193	13	26.180	26.180	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	494	494	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>18.845</b>	<b>12.964</b>	<b>5.881</b>	<b>1.496</b>	<b>262.403</b>	<b>3.839</b>	<b>259.058</b>	<b>264.939</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>20.042</b>	<b>13.947</b>	<b>6.095</b>	<b>76</b>	<b>252.181</b>	<b>3.779</b>	<b>248.773</b>	<b>254.868</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.238	-	-	3.691	470	89	435	452	2.963	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>2.238</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.691</b>	<b>470</b>	<b>89</b>	<b>435</b>	<b>452</b>	<b>2.963</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>2.244</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.381</b>	<b>1.115</b>	<b>117</b>	<b>381</b>	<b>474</b>	<b>3.035</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.583</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>936</b>	<b>712</b>	<b>2.126</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>883</b>	<b>1.247</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(28)	-	-	-	(28)	(55)	-	-	-	(55)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	399	(52)	-	211	136	(400)	(4)	-	186	(590)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(87)	-	-	-	(86)	288	-	-	-	288
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.867</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>1.147</b>	<b>734</b>	<b>1.959</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.069</b>	<b>890</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie imparedd acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>13.948</b>	-	-	<b>13.948</b>	-	-	<b>270</b>	<b>15</b>	<b>28</b>	<b>18.039</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione da attività finanziarie acquisite o Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)	(85)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.559	-	-	1.559	-	-	69	2	4	1.576
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di Write-off non rilevati direttamente a conto	(2.862)	-	-	(2.862)	-	-	-	-	-	(2.862)
Altre variazioni	319	-	-	319	-	-	-	-	-	521
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>12.964</b>	-	-	<b>12.964</b>	-	-	<b>338</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>17.189</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-Write-off rilevati direttamente a conto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-Write-off rilevati direttamente a conto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.522	4.787	2.006	317	1.359	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.070	784	30	60	31	2
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>24.592</b>	<b>5.571</b>	<b>2.036</b>	<b>377</b>	<b>1.390</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>6.692</b>	<b>16.165</b>	<b>1.800</b>	<b>3.948</b>	<b>260</b>
		<b>1.085</b>				

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	12.380	49	12.331	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>12.380</b>	<b>49</b>	<b>12.331</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.283	-	1.283	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>1.283</b>	<b>-</b>	<b>1.283</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>13.663</b>	<b>49</b>	<b>13.614</b>	<b>-</b>

\*valore da esporre ai fini informativi



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	6.918	X	5.957	961	1.496
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	11.440	X	6.925	4.515	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.775	X	2.979	1.796	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	487	X	82	405	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	481	X	82	399	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.961	473	6.488	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	487	47	440	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	243.556	3.317	240.239	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.453	1.101	5.352	-
<b>Totale (A)</b>	<b>18.845</b>	<b>250.517</b>	<b>16.754</b>	<b>252.608</b>	<b>1.496</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	312	X	31	281	-
b) Non deteriorate	X	45.284	355	44.930	-
<b>Totale (B)</b>	<b>312</b>	<b>45.284</b>	<b>386</b>	<b>45.211</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19.157</b>	<b>295.801</b>	<b>17.140</b>	<b>297.819</b>	<b>1.496</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche, deteriorate. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

## A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche, oggetto di concessione. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>9.255</b>	<b>10.260</b>	<b>528</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>625</b>	<b>3.895</b>	<b>512</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	219	2.798	166
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	317	204	336
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	89	893	10
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.962</b>	<b>2.715</b>	<b>553</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	308	90
C.2 write-off	2.501	318	43
C.3 incassi	461	1.563	89
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	526	331
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>6.918</b>	<b>11.440</b>	<b>487</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.885</b>	<b>7.579</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.084</b>	<b>1.706</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	68
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	612	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	57
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	217	-
B.4 altre variazioni in aumento	255	1.581
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>713</b>	<b>2.345</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	943
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	57	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	612
C.4 write-off	100	-
C.5 incassi	430	790
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	126	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.256</b>	<b>6.940</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche, deteriorate.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>8.100</b>	<b>-</b>	<b>5.625</b>	<b>2.532</b>	<b>222</b>	<b>33</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.007</b>	<b>-</b>	<b>3.454</b>	<b>1.145</b>	<b>182</b>	<b>115</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	689	-	2.910	827	7	7
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	295	-	24	-	101	34
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	23	-	520	318	74	74
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.150</b>	<b>-</b>	<b>2.154</b>	<b>698</b>	<b>322</b>	<b>66</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	334	-	1.303	520	93	36
C.2 riprese di valore da incasso	315	-	152	19	20	19
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.501	-	318	100	43	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	269	34	151	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	112	25	15	11
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.957</b>	<b>-</b>	<b>6.925</b>	<b>2.979</b>	<b>82</b>	<b>82</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	75.257	-	-	-	179.798	255.055
- Primo stadio	-	-	75.257	-	-	-	124.095	199.352
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	36.858	36.858
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18.845	18.845
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	26.117	-	-	-	76	26.193
- Primo stadio	-	-	26.117	-	-	-	76	26.193
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	101.374	-	-	-	179.874	281.248
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	41.152	41.152
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.415	5.415
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	312	312
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	46.879	46.879
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	101.374	-	-	-	226.753	328.127

Alla colonna "Classi di rating esterni" - "Classe 3" sono confluiti i titoli di Stato Italiani e governativi euro, le esposizioni verso enti locali, verso la Cassa Depositi e Prestiti e le esposizioni verso banche. Al riguardo si precisa che la Banca ha adottato per tali enti l'adozione delle valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI Moody's. La valutazione in vigore al 31/12/2018 era DBRS. A tal riguardo, si fa presente che con comunicazione del 20 marzo 2019 la Capogruppo, nell'ottica di omogeneizzare le singole segnalazioni utili alla produzione del consolidato di Gruppo, ha invitato tutte le Banche Affiliate ad effettuare (laddove non fosse già fatta) la scelta dell'ECAI Moody's, a far data dalla segnalazione del 31 marzo 2019. Tale scelta è stata prontamente deliberata dal Cda e successivamente comunicata a Banca d'Italia.

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non utilizza un sistema di rating interno.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.851</b>	<b>1.849</b>	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	1.851	1.849	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Trattasi di due obbligazioni bancarie garantite dallo Stato italiano, emesse dagli ex istituti Veneto Banca (per nominali euro 700 mila) e Banca Popolare di Vicenza (per nominali 900 mila), successivamente incorporate da Banca Intesa-San Paolo.

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	<b>1.804</b>	-	-	<b>44</b>	<b>1.848</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	1.804	-	-	44	1.848
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla voce "Crediti di firma – Altri soggetti" è iscritta la garanzia a fronte di un finanziamento in divisa (50 mila USD) al Banco Desarrollo de Los Pueblos S.A., operazione effettuata nell'ambito di un pool.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>158.933</b>	<b>143.593</b>	<b>91.590</b>	<b>-</b>	<b>309</b>	<b>1.489</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	148.455	134.344	88.115	-	244	1.254	-	-
- di cui deteriorate	16.191	5.104	4.279	-	-	79	-	-
1.2. parzialmente garantite	10.478	9.249	3.475	-	65	235	-	-
- di cui deteriorate	1.197	303	161	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>21.136</b>	<b>21.076</b>	<b>250</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	17.146	17.096	250	-	-	58	-	-
- di cui deteriorate	142	123	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	3.990	3.980	-	-	-	60	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.738</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>34.587</b>	<b>140.716</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	11.920	-	3	32.792	134.328
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	746	5.104
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	818	-	-	1.795	6.388
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	98	259
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.835</b>	<b>20.203</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	16.835	17.143
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	141	141
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	3.000	3.060
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento di bilancio non vi sono attività della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.418	44	14.398	288	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>84.418</b>	<b>44</b>	<b>14.398</b>	<b>288</b>	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	50	274	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	<b>50</b>	<b>274</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>84.418</b>	<b>44</b>	<b>14.448</b>	<b>562</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>77.756</b>	<b>108</b>	<b>14.072</b>	<b>217</b>	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	611	3.603	350	2.354	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	1.398	1.847	3.117	5.078	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	620	1.015	1.176	1.964	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	405	82	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	399	82	
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.347	1.831	106.564	1.627	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.084	405	4.708	743	
<b>Totale (A)</b>	<b>43.356</b>	<b>7.281</b>	<b>110.436</b>	<b>9.141</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	165	4	116	27	
B.2 Esposizioni non deteriorate	25.787	48	19.093	33	
<b>Totale (B)</b>	<b>25.952</b>	<b>52</b>	<b>19.209</b>	<b>60</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>69.308</b>	<b>7.333</b>	<b>129.645</b>	<b>9.201</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>66.516</b>	<b>8.061</b>	<b>127.530</b>	<b>9.434</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	961	5.957	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	1	4.513	6.924	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	405	82	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	170	-	148.928	3.461	92.694	328	8	-
<b>Totale (A)</b>	<b>172</b>	<b>1</b>	<b>154.807</b>	<b>16.424</b>	<b>92.694</b>	<b>328</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	281	31	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	120	-	44.809	81	1	274	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>120</b>	<b>-</b>	<b>45.090</b>	<b>112</b>	<b>1</b>	<b>274</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>292</b>	<b>1</b>	<b>199.897</b>	<b>16.536</b>	<b>92.695</b>	<b>602</b>	<b>8</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>205.858</b>	<b>17.516</b>	<b>79.953</b>	<b>303</b>	<b>-</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.435	44	7.883	4	968	1	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>3.435</b>	<b>44</b>	<b>7.883</b>	<b>4</b>	<b>968</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1283	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1283</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>3.435</b>	<b>44</b>	<b>7.883</b>	<b>4</b>	<b>2.251</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>3.897</b>	<b>12</b>	<b>10.797</b>	<b>17</b>	<b>1.177</b>	<b>2</b>	<b>-</b>



## B.4 Grandi esposizioni

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>a) Ammontare grandi esposizioni</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	110.298	110.801
a2) ammontare valore ponderato	4.314	19.367
<b>b) Numero posizioni grandi esposizioni</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

#### Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni di cartolarizzazione proprie.

#### Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 212 mila euro. Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation S.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati".

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 8 mila euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina", "Notes Crediveneto" e "Notes Teramo" per complessivi 84 mila euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;

- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il Servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche Affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche Affiliate ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società Veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non effettuato operazioni di cartolarizzazioni “proprie”. Non vengono pertanto compilate le tabelle della presente sezione.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
	212	271				

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società' veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation Srl - Padova / Irpina	Roma – Via Mario Carucci, 131		58.734			145.099		
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Roma – Via Mario Carucci, 131		31.670			54.816		
Lucrezia Securitisation Srl – Castiglione (Teramo)	Roma – Via Mario Carucci, 131		7.066			32.461		

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/denominazione società' veicolo	Consistenze al 31/12/2019						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation Srl - Padova / Irpina	Crediti	58.734	Titoli senior	145.099	(86.365)	-	86.365
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Crediti	31.670	Titoli senior	54.816	(23.146)	-	23.146
Lucrezia Securitisation Srl – Castiglione (Teramo)	Crediti	7.066	Titoli senior	32.461	(25.395)	-	25.395

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2019 sono:

- circa 641 mln il portafoglio Padova / Irpina;
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 mln il portafoglio Castiglione (Teramo).

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1) OICR - BNP NORDIC HY 2021	FVTPL	221	=	-	221	1	(220)
2) OICR - NEF EM MARK EQ	FVTPL	124	=	-	124	22	(102)
3) OICR - NEF GLOB BOND	FVTPL	164	=	-	164	19	(145)
4) OICR - NEF EM MARK BOND	FVTPL	179	=	-	179	21	(158)
5) OICR - NEF RISP ITALIA	FVTPL	238	=	-	238	24	(214)
6) OICR - NEF GLOB PROP	FVTPL	60	=	-	60	13	(47)
7) OICR - NEF ETH BAL DYN	FVTPL	384	=	-	384	49	(335)
8) OICR - NEF ETH BAL CON	FVTPL	375	=	-	375	32	(343)
9) OICR - NEF ETH GL TREND	FVTPL	204	=	-	204	4	(200)
		<b>1.949</b>			<b>1.949</b>	<b>185</b>	<b>(1.764)</b>

Il totale della colonna "Esposizione massima al rischio di perdita (D) è confluito alla voce 110 b) di conto economico.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla precedente "Disclosure".

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

### **C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione con cancellazione integrale.

### **E.4 Operazioni di covered bond**

Nel corso del 2019 la Banca non ha eseguito operazioni della specie.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

Il Comitato Rischi analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato medesimo.

Alla data del 31 dicembre 2019 era attiva la linea di gestione in delega AZIONARIA EURO ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca e con le indicazioni della Capogruppo per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per un maggior dettaglio delle metodologie si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo: 2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario.

###### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Per un maggior dettaglio delle metodologie si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo: 2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta 242 euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella presenta valori a zero, pertanto non viene compilata.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Ai fini della misurazione del rischio la Banca adotta il modello indicato nella Sezione precedente 2.1, Sezione B.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Comitato Rischi analizza periodicamente il portafoglio bancario e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti operativi e della Strategia di Gestione del Portafoglio di Proprietà tempo per tempo emanata dalla Capo Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio bancario viene effettuato giornalmente dall'Area Finanza sulla base delle informazioni di rendicontazione prodotte dal sistema informativo. Le risultanze di tale monitoraggio vengono portate all'attenzione della Direzione Generale e del Referente dei Controlli Interni.

Con cadenza mensile l'Area Finanza predisponde una specifica reportistica relativa al rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla Capo Gruppo sul portafoglio bancario che viene sottoposta al Cda.

Alla data del 31/12/2019 era attiva una linea di gestione patrimoniale azionaria Euro in delega a **Cassa Centrale Banca** ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca, con il profilo di rischio, nonché con gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e con la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio-lungo termine.

Le informazioni di rendicontazione sulla linea di gestione sono disponibili su base giornaliera e riportano il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate e i risultati economici conseguiti: il riepilogo completo viene inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Cassa Centrale informa la Banca nel caso in cui il patrimonio affidato in gestione si sia ridotto, per effetto di perdite effettive o potenziali, in misura pari o superiore al 10% del valore totale del patrimonio in gestione valutato alla data di inizio di ciascun trimestre solare, aumentato o diminuito degli eventuali conferimenti o riscatti parziali effettuati dalla Banca ("early warning"). In caso di accensione del rapporto in corso di trimestre, Cassa Centrale prende a riferimento il valore totale del patrimonio conferito. Cassa Centrale si impegna inoltre a provvedere ad analogia informativa nei confronti della Banca in occasione di ogni ulteriore riduzione del patrimonio affidato in gestione in misura pari o superiore al 10%, all'interno dello stesso periodo di valutazione considerato. L'informativa viene inviata a mezzo posta elettronica certificata (Pec) non più tardi della fine del giorno bancario lavorativo successivo nel quale la suddetta soglia venga superata. Fermo restando l'obbligo di comunicazione in capo a Cassa Centrale, la Banca esercita a sua volta e con la dovuta diligenza opportuni controlli della soglia di attenzione.

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; in particolare la raccolta a vista generalmente adegua lentamente le proprie condizioni economiche a quelle mutate di mercato, assoggettandola in tal modo al rischio "fair value". Gli impieghi a vista, invece, sono generalmente più sensibili ai mutamenti di mercato e quindi riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

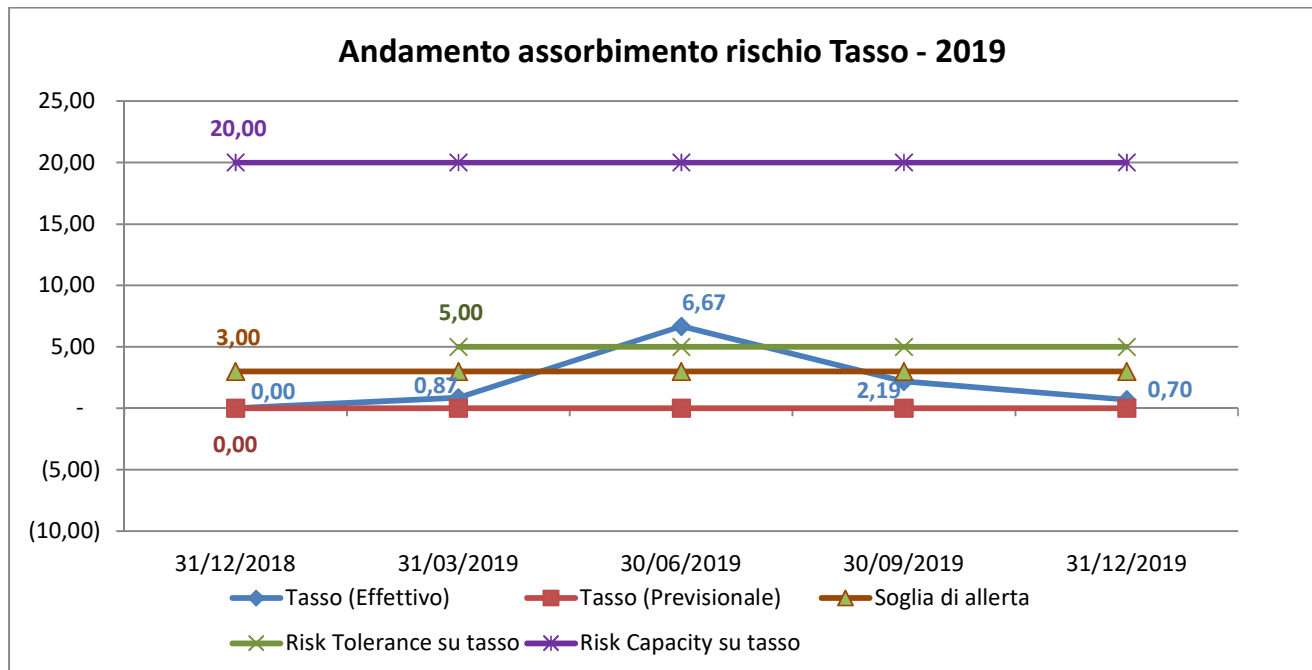
Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Coerentemente con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale (20%), la Banca ha definito una soglia interna "di attenzione" ("Risk Tolerance") del rischio di tasso al 3%, al superamento della quale la Direzione, nell'ambito dei propri poteri, assume le decisioni più opportune, avvalendosi anche della consulenza



delle funzioni aziendali coinvolte nel processo. Per il monitoraggio di tale indice la Banca utilizza i dati prodotti ai fini del rischio di tasso calcolato secondo la metodologia prevista per l'ICAAP. Tali dati vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale, in sede di rendicontazione RAS. La citata soglia di attenzione è stata inserita nell'ambito del processo RAF.

A tal riguardo si evidenzia che nell'esercizio 2019 il rischio di tasso si è mantenuto entro la soglia di tolleranza fissata dalla Banca, come da tabella seguente, con l'eccezione del mese di giugno. Nel corso dell'anno la Capogruppo ha comunicato alcune variazioni nel business model. In conseguenza di ciò, la Banca ha operato alcune variazioni nel portafoglio di proprietà, riguardante i titoli di Stato. Con il 3° trimestre la situazione è rientrata nella normalità.



Inoltre, sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Amministrativa la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dall'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni a sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate nelle pertinenti fasce

di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso).

- Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.
- Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- Determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto ed il valore dei Fondi Propri.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha applicato uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. L'Organo di Vigilanza pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. Tale scenario corrisponde dunque al Supervisory Test.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca ha effettuato l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare, si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM sono state discusse in seno al Comitato Rischi, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi

nell'esercizio 2019 del servizio di consulenza offerto dalla Capo Gruppo. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Risk Manager, l'Area Finanza e altre Aree coinvolte nel processo.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito da Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha acquisito una nuova procedura destinata alla gestione del rischio di tasso. Sono state predisposte le attività di alimentazione dati della procedura che sarà messa a regime nel corso del 2020. Sono state realizzate le prime analisi, messe successivamente a disposizione della Banca.

Si descrivono di seguito le logiche di calcolo della nuova procedura:

analisi di sensitività al valore: il motore calcola la differenza tra Discounted Cash Flow utilizzando curva senza shock e Discounted Cash Flow utilizzando curva con shock. I rapporti vengono elaborati individualmente (salvo le Poste a Vista che di norma vengono aggregati) utilizzando le caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

analisi di sensitività al margine: il motore calcola la differenza di Margine di Interesse a fronte dello scenario di shock dei tassi ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio 12 mesi);

trattamento opzioni (implicite): le opzioni (implicite e non) vengono valutate con il modello di Black con shift per tenere conto della negatività dei tassi;

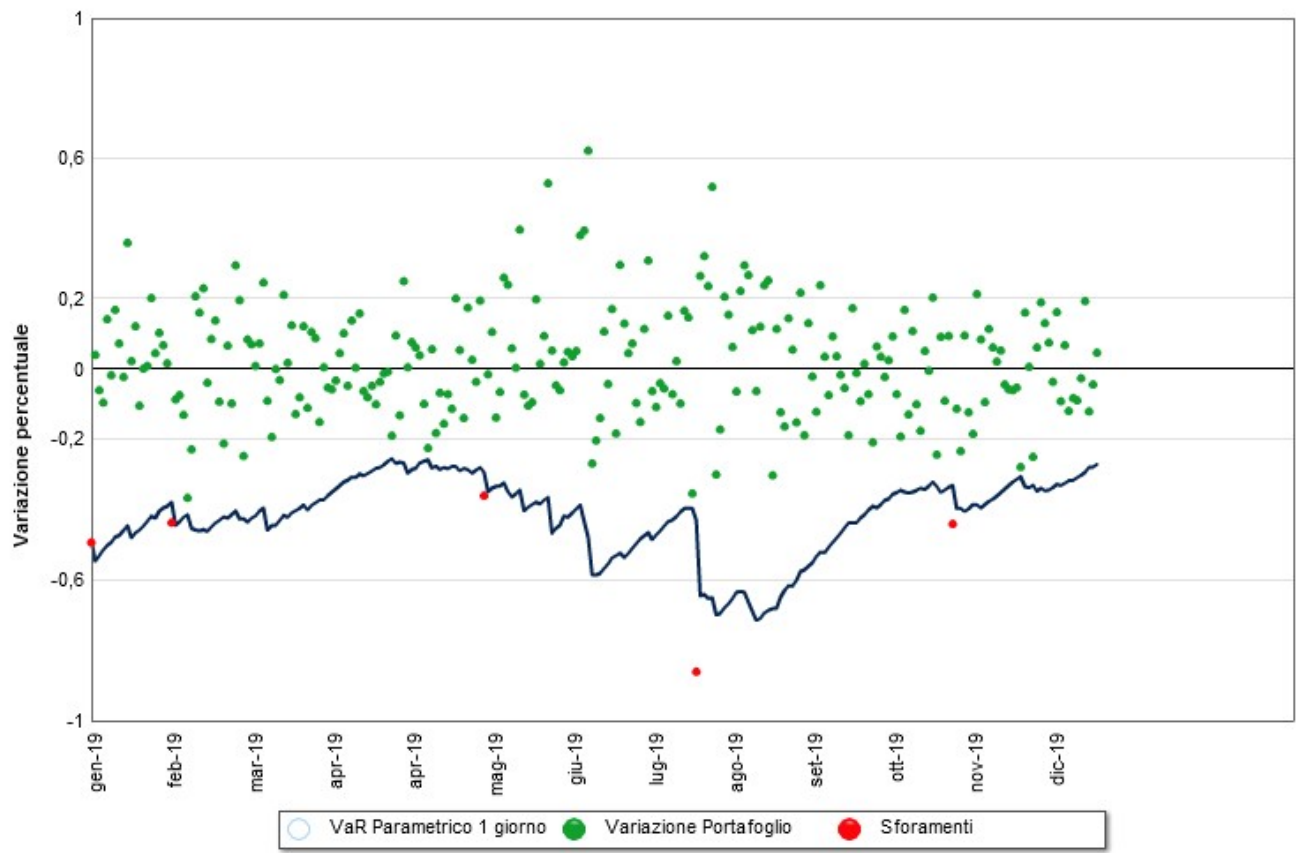
trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali (se appositamente parametrizzati); normalmente vengono utilizzati quello delle Poste a Vista e quello per il pagamento anticipato dei mutui.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>36.968</b>	<b>106.796</b>	<b>11.877</b>	<b>14.909</b>	<b>67.449</b>	<b>23.589</b>	<b>3.318</b>	<b>29</b>
1.1 Titoli di debito	-	5.827	5.554	199	58.103	20.559	933	29
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	402	586	-	29
- altri	-	5.827	5.554	199	57.701	19.973	933	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.776	1.898	54	603	201	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	32.192	99.071	6.269	14.107	9.145	3.030	2.385	-
- c/c	24.398	-	162	2	2.248	-	12	-
- altri finanziamenti	7.794	99.071	6.107	14.105	6.897	3.030	2.373	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.794	99.071	6.107	14.105	6.897	3.030	2.373	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>171.207</b>	<b>7.844</b>	<b>4.186</b>	<b>39.271</b>	<b>19.604</b>	<b>300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	171.198	38	-	1	334	300	-	-
- c/c	153.995	-	-	1	6	-	-	-
- altri debiti	17.203	38	-	-	328	300	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.203	38	-	-	328	300	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	29.632	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	29.632	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	9	7.806	4.186	9.638	19.270	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9	7.806	4.186	9.638	19.270	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>372</b>	<b>36.258</b>	<b>3.648</b>	<b>4.075</b>	<b>20.562</b>	<b>5.029</b>	<b>3.637</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	372	36.258	3.648	4.075	20.562	5.029	3.637	-
- Opzioni	372	36.258	3.648	4.075	20.562	5.029	3.637	-
+ Posizioni lunghe	7	1.910	1.933	3.773	20.532	5.000	3.634	-
+ Posizioni corte	365	34.348	1.715	302	30	29	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile dalla Capogruppo.

Sulla base delle analisi di ALM Statico alla data di riferimento del bilancio nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 6,779 mln di euro, per un -2,09%, passando da 324,164 mln di euro a 317,385 mln di euro;
- Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1,351 mln di euro, per un -0,54%, passando da 249,625 mln di euro a 248,274 mln di euro;

Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 5,428 mln di euro, pari a -7,28%, passando da 74,540 mln di euro a 69,111 mln di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

- Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 12,972 mln di euro, per un +4,00%, passando da 324,164 mln di euro a 337,136 mln di euro;
- Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 1,406 mln di euro, per un +0,56%, passando da 249,625 mln di euro a 251,030 mln di euro;

Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 11,567 mln di euro, pari a +15,52% passando da 74,540 mln di euro a 86,106 mln di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 0,409 mln di euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 5,496 mln di euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto positivo di 62,703 migliaia di euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 228,898 sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

## SCHEDA di DICEMBRE

### CRA Vestenanova

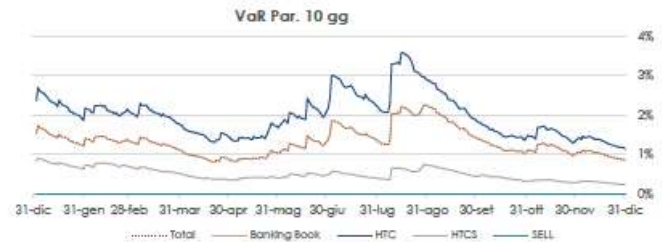
Periodo di osservazione

dal 02 gennaio 2019

al 31 dicembre 2019

Var Parametrico 99% - 10 gg

	Media	Valori al 31/12/2019	
Trading Book - SELL	0,00%		
Banking Book	1.244.877	1,32%	834.176 0,85%
di cui HTC	1.061.767	1,98%	786.170 1,14%
HTCS	204.876	0,50%	67.469 0,24%
<b>Totale</b>	<b>1.244.877</b>	<b>1,32%</b>	<b>834.176 0,85%</b>



Dati al 31/12/2019

Stress test

	Shock di lasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - SELL				
Banking Book	858.853	-844.563	1.732.337	-1.675.170
di cui HTC	784.532	-770.684	1.583.252	-1.527.850
HTCS	74.320	-73.879	149.086	-147.320
<b>Totale</b>	<b>858.853</b>	<b>-844.563</b>	<b>1.732.337</b>	<b>-1.675.170</b>

**CVaR**  
Montecarlo  
Conditional  
VaR \*

952.613
898.559
74.028
952.613

Esposizione per tipologia di asset

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		4,14%
Fondi		1,09%
Tasso fisso Governativo	3,89	0,96%
Tasso fisso Sovranazionale		
Tasso fisso Corporate	2,95	0,71%
Tasso variabile Governativo	2,17	0,57%
Tasso variabile Sovranazionale		
Tasso variabile Corporate	1,61	0,61%
<b>Totale portafoglio</b>	<b>3,48</b>	<b>0,85%</b>

Confronto Metodologie VaR

	Parametrico	Montecarlo	Storico - 1Y
al 31/12/2019	834.176	808.407	1.423.855

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei Fondi Propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale di servizio alla clientela.

Gli uffici preposti monitorano correntemente la posizione netta in cambi della Banca informando mensilmente il Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

La Banca non ha posto in essere operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio non avviene attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, ma solo attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute			
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Altre
<b>A. Attività finanziarie</b>	132	-	-	-
A.1 Titoli di debito				
A.2 Titoli di capitale				
A.3 Finanziamenti a banche	132			
A.4 Finanziamenti a clientela				
A.5 Altre attività finanziarie				
<b>B. Altre attività</b>	17	5	5	2
<b>C. Passività finanziarie</b>	87	-	-	-
C.1 Debiti verso banche				
C.2 Debiti verso clientela	87			
C.3 Titoli di debito				
C.4 Altre passività finanziarie				
<b>D. Altre passività</b>				
<b>E. Derivati finanziari</b>	1			
- Opzioni				
+ Posizioni lunghe				
+ Posizioni corte				
- Altri derivati	1			
+ Posizioni lunghe				
+ Posizioni corte	1			
<b>Totale attività</b>	149	5	5	2
<b>Totale passività</b>	88	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	61	5	5	2

L'effetto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, non è significativo.

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## **SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati finanziari. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **B. Derivati creditizi**

La Banca, nel corso del 2019, non ha effettuato operazioni in derivati su crediti. Pertanto non vengono compilate le tabelle della presente sezione.

## **3.2 LE COPERTURE CONTABILI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

#### **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

#### **D. Strumenti di copertura**

La Banca non detiene strumenti della specie.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (funding liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (market liquidity risk). Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - i. delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - ii. degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - iii. degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza e dall'Area Amministrativa, conformemente ai citati indirizzi strategici. L'Area Finanza redige un prospetto giornaliero con il supporto di tutti e le Aree coinvolte nel processo, in cui sono riportati i saldi liquidi prospettici dei C/C di corrispondenza, intrattenuti con Istituti Centrali (Cassa Centrale Banca Spa e Iccrea

Banca Spa) e altre controparti bancarie, e le previsioni di fabbisogni/disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni. Nel documento viene inoltre ipotizzato uno scenario di moderato stress su alcune poste di bilancio dal quale si ricava l'indice di copertura dell'eventuale Gap (sbilancio, inteso come fabbisogno) con le Attività Prontamente Monetizzabili.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di **liquidità operativa** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 4,62%, contro una media del Gruppo dell'8,44%.

- L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:
- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i fidi deliberati, ma non ancora erogati;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato trimestralmente da fonte segnaletica e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'Ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di Vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)*.

Le risultanze delle analisi effettuate e il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale vengono rendicontati con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

Sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo sono individuati degli indicatori di pre-allarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo CCB. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La banca ha predisposto uno schema di "stime di back-up liquidity", per la determinazione della liquidità drenabile su un orizzonte di 30 giorni, in condizioni di tensione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato un'adeguata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail* attraverso un'elevata fidelizzazione della clientela e fissando limiti minimi e massimi di rapporto percentuale di impieghi sulla raccolta diretta.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con la Capogruppo per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 87,9 milioni di euro, di 52,5 non impegnati (valori nominali), in significativa crescita rispetto agli 81 milioni (di cui 45,6 mln impegnati) di fine 2018.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i principali indicatori e consistenze, alla data del 31/12/2019:

Indicatore	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
LCR REGOLAMENTARE	541,21%	961,50%
RAPPORTO IMPIEGHI / RACCOLTA	80%	81%
NSFR	1,62	1,48
ATTIVITA' PRONTAMENTE MONETIZZABILI NETTE (MLN DI EURO) (*)	58,366	48,822

(\*) comprendono anche la cassa e altri titoli prontamente liquidabili, anche se non stanziabili in BCE.

Pur rilevando una sensibile diminuzione dell'indice LCR a fine 2019, rispetto all'esercizio precedente, si sottolinea che il dato è il doppio rispetto alle medie di riferimento (es. 293,25% a livello di Gruppo).

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a nominali 30 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO II), attraverso l'adesione diretta per il tramite di Banca d'Italia, con cui ha attivato il conto *pool collateral*.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>25.606</b>	<b>348</b>	<b>647</b>	<b>1.254</b>	<b>11.978</b>
A.1 Titoli di Stato	35	-	60	-	4.582
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	1.774
A.3 Quote OICR	1.949	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.622	348	587	1.252	5.622
- Banche	4.648	-	-	-	304
- Clientela	18.974	348	587	1.252	5.318
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>171.213</b>	<b>512</b>	<b>1.722</b>	<b>1.048</b>	<b>4.693</b>
B.1 Depositi e conti correnti	171.204	-	38	-	66
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	171.204	-	38	-	66
B.2 Titoli di debito	9	512	1.684	1.048	4.627
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>11.613</b>	<b>24.156</b>	<b>107.373</b>	<b>90.408</b>	<b>1.626</b>
A.1 Titoli di Stato	5.327	916	54.404	18.600	-
A.2 Altri titoli di debito	548	238	1.800	3.502	30
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.738	23.002	51.169	68.306	1.596
- Banche	54	604	200	-	1.596
- Clientela	5.684	22.398	50.969	68.306	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>4.236</b>	<b>39.235</b>	<b>19.502</b>	<b>300</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	-	1	6	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	1	6	-	-
B.2 Titoli di debito	4.236	9.719	19.168	-	-
B.3 Altre passività	-	29.515	328	300	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Alla data del bilancio la banca non detiene esposizioni di cartolarizzazioni proprie.



## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite al Referente interno dei controlli di secondo livello.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un framework per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, esternalizzati presso la funzione di Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, c.d. "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio, ossia al 31 dicembre.

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientrano, inoltre, tra i presidi a mitigazione di tali rischi, le seguenti attività:

- adozione, con delibera del 21 febbraio 2019 di, un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.
- aggiornamento, con delibera del 19 dicembre 2019, del documento BIA (Business Impact Analysis), sviluppato al fine di supportare l'identificazione della strategia di continuità operativa della CRA e lo sviluppo del conseguente Piano di Continuità Operativa. La BIA è stata condotta avendo a riferimento le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di "Continuità Operativa in casi di emergenza" e gli standard definiti nell'ambito del Progetto di Categoria "Continuità Operativa per le BCC/CRA", avviato da in raccordo con tutte le componenti del sistema.
- aggiornamento, con delibera del 19 luglio 2018, del Documento Programmatico sulla Sicurezza, volto a presidiare i rischi informatici.

Anno	Importo
Anno T	10.888
Anno T-1	11.066
Anno T-2	10.271
<b>Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi</b>	<b>10.742</b>
<b>Requisito patrimoniale (15% della media)</b>	<b>1.611</b>

### Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio non sono stati registrati eventi di perdita che possano dirsi significativi. Gli unici casi riscontrati riguardano tardivi riversamenti di imposte.

Nel 2019 la Banca ha ricevuto solamente un reclamo ed ha riguardato il comparto degli incassi e pagamenti. Tale evidenza è sinonimo di buon operato della Banca e di un buon presidio dei rischi operativi.

# **PARTE F**

## **Informazioni sul patrimonio**

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di Vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "Fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di Vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di Vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del cd. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - cd. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ecc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso:

- attente politiche di distribuzione dei dividendi (che comunque sono una componente limitata dell'utile);
- oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di Vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori e specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività, apertura di filiali, acquisizione/cessione rami d'azienda.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca (CET 1) deve soddisfare almeno il requisito del 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 (Tier 1) deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei Fondi Propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha anche il potere di richiedere, a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario, un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 1° marzo 2017 (con lettera prot. 0270851/17), si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,875% (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* - OCR, come di seguito indicato:

- 8,05% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante dell'1,05% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,90% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante dell'1,40% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 12,40% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante dell'1,90% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei ratios patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratios dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di *Capital Guidance*:

- 0,00% con riferimento al CET 1 ratio;
- 0,00% con riferimento al TIER 1 ratio;
- 0,20% con riferimento al Total Capital Ratio.

Di seguito si espongono in maniera schematica i coefficienti anzidetti:

## Determinazione coefficienti per il 2019 a esito dello SREP

	CET 1 ratio	Tier 1 ratio	Total capital
Requisito minimo regolamentare	4,50%	6,00%	8,00%
Requisito aggiuntivo a esito dello SREP	1,05%	1,40%	1,90%
Total SREP Capital Ratio (TSCR)	5,55%	7,40%	9,90%
Capital Conservation Buffer (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
Overall Capital Requirement	8,05%	9,90%	12,40%
Capital guidance per magg. Esposiz. in condizioni di stress	0,00%	0,00%	0,20%
Overall Capital Requirement + Capital Guidance	8,05%	9,90%	12,60%

Tali livelli di Capitale rappresentano un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove anche solo uno dei ratios di capitale della Banca dovesse scendere al di sotto dei livelli in argomento, l'Istituto dovrà informare la Banca d'Italia, fornendo motivazioni e indicando i termini del piano di riallineamento che consentirà di ritornare al livello atteso entro due anni.

Per quanto attiene al Capital Conservation Buffer si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2019 la Banca ha applicato la piena misura del 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2018), come previsto dalla normativa.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro, delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Di seguito i principali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Al 31/12/2019 la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 18,96% (18,98% a fine 2018), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 18,96% (18,98% a fine 2018), superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 18,96% (18,98% a fine 2018), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei Fondi Propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer e della capital guidance. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 9,041 mln. L'eccedenza rispetto all'overall capital requirement e alla capital guidance si attesta a euro 8,766 mln.

La Banca rispetta inoltre pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio "Recovery Plan" in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato.

Si fa presente, inoltre, che a seguito della conclusione del processo SREP, con missiva del 25 novembre 2019, la Banca Centrale Europea ha determinato i requisiti consolidati del Gruppo valevoli dal 01 gennaio 2020. Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, nella seduta del 04 dicembre 2019, ha stabilito i criteri di ripartizione dei requisiti prudenziali di Gruppo a livello individuale valevoli a partire dal 01 gennaio 2020.

Di seguito i requisiti stabiliti per la Banca a valere dal 01 gennaio 2020:

### **Determinazione coefficienti per il 2020 a esito dello SREP**

	CET 1 ratio	Tier 1 ratio	Total capital
Requisito minimo regolamentare	4,50%	6,00%	8,00%
Requisito aggiuntivo a esito dello SREP	1,87%	1,87%	1,87%
Total SREP Capital Ratio (TSCR)	6,37%	7,87%	9,87%
Capital Conservation Buffer (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
Overall Capital Requirement	8,87%	10,37%	12,37%
Capital guidance per magg. Esposiz. in condizioni di stress	0,83%	1,83%	0,83%
Overall Capital Requirement + Capital Guidance	9,70%	12,20%	13,20%

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	358	356
2. Sovrapprezzi di emissione	278	269
3. Riserve	26.431	25.006
- di utili	26.431	25.006
a) legale	26.732	25.299
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(301)	(293)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	548	541
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	212	115
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	403	471
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67)	(45)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.715	1.639
<b>Totale</b>	<b>29.330</b>	<b>27.811</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	404	(1)	586	(115)
2. Titoli di capitale	268	(56)	267	(152)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>672</b>	<b>(57)</b>	<b>853</b>	<b>(267)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

Tra le riserve positive è compreso l'effetto "impairment" sugli strumenti finanziari che hanno generato la riserva OCI.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>471</b>	<b>115</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni Positive</b>	<b>679</b>	<b>128</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	377	3	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	43	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	257	125	-
<b>3. Variazioni Negative</b>	<b>747</b>	<b>31</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	220	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	57	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	219	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	251	31	-
<b>4. Rimanenze Finali</b>	<b>403</b>	<b>212</b>	<b>-</b>

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(45)</b>	<b>(66)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>-</b>	<b>21</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	21
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(22)</b>	<b>-</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(22)	-
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(67)</b>	<b>(45)</b>

## **SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

# **PARTE G**

## **Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neppure operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "*Business combination between entities under common control*").

# **PARTE H**

## **Operazioni con parti correlate**

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo CCB in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo CCB, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio;
- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche";
- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
  - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
  - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
  - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
  - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- le società/BCC appartenenti al Gruppo CCB (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2019	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	(127)	(127)	(68)	(68)	(218)	(215)	(413)	(410)
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	(18)	(18)	(18)	(18)
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(127)</b>	<b>(127)</b>	<b>(68)</b>	<b>(68)</b>	<b>(236)</b>	<b>(233)</b>	<b>(431)</b>	<b>(428)</b>

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) stipendi e altri benefici a breve termine:

stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni, premi assicurativi, gettoni di presenza e indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci;

b) benefici successivi al rapporto di lavoro:

i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	9.901	2	1.000	-	165	339
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	99	468	51	90	-	-
Altre parti correlate	222	835	19	397	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.222</b>	<b>1.305</b>	<b>1.070</b>	<b>487</b>	<b>165</b>	<b>339</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno particolare incidenza sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

Sussiste una sola posizione verso soggetti collegati deteriorata per un totale di Euro 11 mila.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di



rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca si è dotata della seguente regolamentazione:

- Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi; il documento è stato adottato con delibera del CdA del 28/06/2012 e revisionato annualmente.
- Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati: a completamento delle citate Procedure la Banca formalizza e adotta i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alle prescrizioni normative applicabili; il documento è stato adottato con delibera del CdA del 10/01/2013 e revisionato annualmente.

Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito istituzionale della Banca. In essi vengono disciplinati sia le procedure deliberative che i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

## ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2018) dalla controllante.

#### Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/18</b>
Cassa e disponibilità liquide	123.873
Attività finanziarie	6.240.830
Partecipazioni	207.586
Attività materiali ed immateriali	14.943
Altre attività	262.397
<b>Totale attivo</b>	<b>6.849.629</b>

(Importi in migliaia di euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/18</b>
Passività finanziarie	5.343.848
Altre passività	395.313
Tattamento di fine rapporto del personale	2.384
Fondi per rischi ed oneri	21.045
Patrimonio netto	1.087.039
<b>Totale Passivo</b>	<b>6.849.629</b>

#### Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/18</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>20.810</b>
Commissioni nette	63.822
Dividendi	12.938
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	17.530
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>115.100</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(897)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>114.203</b>
Oneri di gestione	(95.996)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.252
Altri proventi (oneri)	16.497
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	25
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>40.981</b>
Imposte sul reddito	(9.965)
<b>Risultato netto</b>	<b>31.017</b>

# **PARTE I**

## **Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# **PARTE L**

## **Informativa di settore**

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

# PARTE M

## Informativa sul *leasing*

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di leasing.



# Allegati

## ALLEGATO 1

### Oneri per revisione legale – comma 1, n.16 bis Art.2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 2427, 1° comma, n.16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione.

L'incarico per la revisione legale è stato conferito per il periodo 2019/2027 a KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2019.

Tipologia di servizi		Corrispettivi
Revisione contabile		11
Servizi di attestazione		4
Altri servizi		-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>15</b>

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

**g) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:** Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova - Credito Cooperativo - Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale:

**17.1** Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e, ove autorizzati, assicurativi consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità competente. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

**17.2** La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, nonché azioni di finanziamento ai sensi dell'articolo 150-ter, comma 2, del TUB, in conformità alle disposizioni del presente Statuto.

**17.3** La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

**17.4** Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative. In particolare, la Società:

conterà la propria posizione netta complessiva aperta in cambi entro il 2% (due per cento) dei fondi propri, innalzabile al 5% (cinque per cento) con l'approvazione della Capogruppo;

potrà stipulare contratti a termine (su strumenti finanziari e valute) e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti dalla stessa. A tal fine, i contratti derivati sono considerati di copertura se sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

sono conclusi allo scopo esplicito di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o di passività (in bilancio o fuori bilancio) della Società;

è elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività e passività coperte e quelle del contratto "di copertura";

le condizioni precedenti sono adeguatamente documentate da evidenze interne della Società;

potrà offrire alla clientela finanziamenti strutturati, ossia contratti di finanziamento che contengono una o più componenti derivative, se gli elementi caratteristici del finanziamento e delle componenti derivative corrispondono o sono strettamente allineate.

**17.5** In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

**17.6** La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità competente.

**b) FATTURATO:** (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2019) € 10.143.458;

**c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (1):** 57,10;

**d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE** (inteso come somma delle voci 260 e 290 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico) € 1.991.961;

**e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA** (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) € 276.641 di cui:

imposte correnti € -348.976;

imposte anticipate € +72.335;

imposte differite € ===

**f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI** (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche): la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2019.

---

(1) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.